

AGENZIA INTERREGIONALE PER IL FIUME PO – PARMA

Strada Giuseppe Garibaldi 75, I-43121 Parma

MO-E-1357 – ADEGUAMENTO DEI MANUFATTI DI REGOLAZIONE E SFIORO DELLA CASSA DI ESPANSIONE DEL FIUME SECCHIA COMPRESIVO DELLA PREDISPOSIZIONE DELLA POSSIBILITÀ DI REGOLAZIONE IN SITUAZIONI EMERGENZIALI ANCHE PER PIENE ORDINARIE IN RELAZIONE ALLA CAPACITÀ DI DEFLUSSO DEL TRATTO ARGINATO (EX CODICE 10969) E AVVIO DELL'ADEGUAMENTO IN QUOTA E POTENZIAMENTO STRUTTURALE DEI RILEVATI ARGINALI DEL SISTEMA CASSA ESPANSIONE ESISTENTE

**MO-E-1273 – LAVORI DI AMPLIAMENTO E ADEGUAMENTO DELLA CASSA DI ESPANSIONE DEL FIUME SECCHIA NEL COMUNE DI RUBIERA (RE)
(ACCORDO DI PROGRAMMA MINISTERO – RER – PARTE A)**

PROGETTO DEFINITIVO

RI – RELAZIONE DI ACCOMPAGNAMENTO INTEGRAZIONI ART. 18 LR 4/2018

IL RAGGRUPPAMENTO TEMPORANEO DI PROFESSIONISTI:

CAPOGRUPPO MANDATARIA
PROGETTAZIONE GENERALE – INGEGNERIA IDRAULICA E STRUTTURALE



DIZETA INGEGNERIA
STUDIO ASSOCIATO
Via Bonatti, 19 – 20133 MILANO Tel. 02-70800125
server@dezetaingegneria.it Fax 02-70800014

ING. FULVIO BERNABEI
ING. STEFANO ADAMI
ING. LAURA GRILLI
ING. GIANLUIGI SEVNI
ING. PAOLO SANAVIA

MANDANTE
RAPPORTI CON ENTI TERZI – MODELLISTICA IDROLOGICA E
IDRAULICA – IDROGEOLOGIA



ING. DENIS CERLINI
ING. MARCO BELICCHI
ING. NICOLA PESSARELLI (CSP)
ING. MICHELE FERRARI

MANDANTE
INGEGNERIA STRUTTURALE



ING. MARCO G. P. BRAGHINI
ING. DANIELE L. GIOMETTI

MANDANTE
GEOLOGIA



EN GEO S.r.l.
ENGINEERING GEOLOGY
www.engeo.it

GEOLOG. CARLO CALEFFI
GEOLOG. FRANCESCO CERUTTI

MANDANTE
ASPETTI AMBIENTALI



ING. MASSIMO SARTORELLI
ING. BENIAMINO BARENGHI
DOTT. AGR. ALESSIA MANICONE
DOTT.SSA CHIARA LUVIE*

MANDANTE
ASPETTI PAESAGGISTICI



ARCH. ANGELO DAL SASSO

PER IL R.T.P.:

IL PROGETTISTA GENERALE
DOTT. ING. FULVIO BERNABEI

IL RUP:

DOTT. ING.
FEDERICA PELLEGRINI

CONSULENTE
INGEGNERIA GEOTECNICA



PROF. ING. FRANCESCO COLLESELLI
ING. GIUSEPPE COLLESELLI

CONSULENTE
PIANO PARTICELLARE DI ESPROPRIO

GEOM. MARCO SOZZE'

CONSULENTE
VALUTAZIONI ARCHEOLOGICHE

DOTT.SSA IVANA VENTURINI

DATA: LUGLIO 2019

Mod.7.3 F – Rev.01

REV.	DATA	DESCRIZIONE MODIFICA	REDATTO	CONTR.	APPR.
01	AGOSTO 2021	INTEGRAZIONI ART.18 L.R. 4/2018			

RELAZIONE INTEGRAZIONI ART. 18 LR 4/2018

Premesse	4
Approvazione tecnica del progetto ai sensi del Regolamento Dighe	6
(Allegato 1) Nota inviata dalla Direzione generale per le dighe e le infrastrutture idriche ed elettriche, acquisita agli atti regionali al protocollo Prot. 13/01/2021.0023828	7
<i>Aspetti generali</i>	7
<i>Aspetti geologici</i>	8
<i>Aspetti idrologici e idraulici</i>	15
<i>Aspetti geotecnici e strutturali</i>	28
<i>Aspetti relativi al monitoraggio delle opere</i>	53
Autorizzazione sismica	54
Relazione interferenze	55
Autorizzazione e subconcessione autostradale Val.S.A.T.	77
Autorizzazione paesaggistica	78
Terre e rocce da scavo	82
Trattamento a calce	86
Piano particellare di esproprio	93
Procedimento di VIA - Elaborati progettuali	97
Cantierizzazione	100
Piano di monitoraggio - Monitoraggio della qualità dell'aria	127
Monitoraggio della matrice rumore	150
Monitoraggio delle acque superficiali	155
	160

MO-E-1357 - Adeguamento dei manufatti di regolazione e sfioro della cassa di espansione del fiume Secchia comprensivo della predisposizione della possibilità di regolazione in situazioni emergenziali anche per piene ordinarie in relazione alla capacità di deflusso del tratto arginato (ex codice 10969) e avvio dell'adeguamento in quota e potenziamento strutturale dei rilevati arginali del sistema cassa espansione esistente

MO-E-1273 - Lavori di ampliamento e adeguamento della cassa di espansione del Fiume Secchia nel comune di Rubiera (RE) (Accordo di programma Ministero- RER- Parte A)



Monitoraggio delle acque sotterranee **162**

**“Riscontro alla partecipazione pubblica e alle
osservazioni al progetto definitivo ai sensi artt. 11
e 16 D.P.R. n. 327/2001”** **163**

MO-E-1357 - Adeguamento dei manufatti di regolazione e sfioro della cassa di espansione del fiume Secchia comprensivo della predisposizione della possibilità di regolazione in situazioni emergenziali anche per piene ordinarie in relazione alla capacità di deflusso del tratto arginato (ex codice 10969) e avvio dell'adeguamento in quota e potenziamento strutturale dei rilevati arginali del sistema cassa espansione esistente

MO-E-1273 - Lavori di ampliamento e adeguamento della cassa di espansione del Fiume Secchia nel comune di Rubiera (RE) (Accordo di programma Ministero- RER- Parte A)



Premesse

La presente relazione è redatta nell'ambito del Procedimento autorizzatorio unico di VIA relativo al progetto denominato *“(MO-E-1357) Adeguamento dei manufatti di regolazione e sfioro della cassa di espansione del fiume Secchia comprensivo della predisposizione della possibilità di regolazione in situazioni emergenziali anche per piene ordinarie in relazione alla capacità di deflusso del tratto arginato e avvio dell'adeguamento in quota e potenziamento strutturale dei rilevati arginali del sistema cassa espansione esistente (MO-E-1273) Lavori di ampliamento e adeguamento della cassa di espansione del fiume Secchia nel comune di Rubiera (RE)”* presentato da Agenzia Interregionale per il fiume Po localizzato lungo il fiume Secchia nel Comune di Modena,, Campogalliano (MO) e Rubiera (RE).

Con nota acquisita al prot. n. 4186 del 10/02/2021, a seguito della conclusione del periodo di consultazione al pubblico relativa al provvedimento in oggetto, il Servizio VIPSA della Regione Emilia-Romagna ha formulato all'Agenzia Interregionale per il fiume Po, in qualità di proponente, la richiesta di integrazioni ai sensi art. 18 della L.R. 4/2018 a Successivamente, questa Agenzia, con comunicazione prot n. 4606 15.02.2021, ai sensi dell'art. 27-bis comma 5 del Dlgs 152/2006, ha chiesto la sospensione dei termini per la presentazione della documentazione integrativa per un periodo di 180 giorni.

Il presente documento riporta in forma sintetica le integrazioni fornite da questo proponente complete del richiamo agli elaborati aggiornati e/o aggiunti per dare risposta alla richiesta.

Nel documento “Riscontro alla partecipazione pubblica e alle osservazioni al progetto definitivo ai sensi artt. 11 e 16 D.P.R. n. 327/2001” riportato in allegato sono contenute le controdeduzioni del proponente relativamente alle osservazioni pervenute da parte dei cittadini interessati, nonché delle Ditte interessate dall'avviso di avvio del

procedimento per l'apposizione del vincolo preordinato all'esproprio e per la dichiarazione di pubblica utilità (artt. 11 e 16 DPR 327/2001, art. 9 L.R. 37/2002).

Per facilità di lettura, le integrazioni sono indicate con lo stesso numero progressivo (da 1 a 56) contenuto nella richiesta integrazioni art. 18 della L.R. 4/2018 del Servizio VIPSA della Regione Emilia-Romagna.

Tale elenco è suddiviso nelle seguenti sezioni a ciascuna delle quali corrisponde un capitolo:

- **Approvazione tecnica del progetto ai sensi del Regolamento Dighe**
- **Autorizzazione sismica**
- **Risoluzione interferenze**
- **Autorizzazione e subconcessione autostradale**
- **Val.S.A.T.**
- **Autorizzazione paesaggistica**
- **Terre e rocce da scavo**
- **Trattamento a calce**
- **Piano particellare di esproprio**
- **Procedimento di V.I.A. – Elaborati progettuali**
- **Cantierizzazione**
- **Piano di monitoraggio della qualità dell'aria**
- **Monitoraggio della matrice rumore**
- **Monitoraggio delle acque superficiali**
- **Monitoraggio delle acque sotterranee**

Approvazione tecnica del progetto ai sensi del Regolamento Dighe

- 1. Ai fini della richiesta di parere al Consiglio Superiore dei LL.PP. ai sensi dell'art. 5 del D.P.R. 1363/1959 e dell'approvazione tecnica di competenza ai sensi dell'art.1, co.5 e 7bis, del D.L. 507/1994 convertito con L. 584/1994 relativamente al Lotto 1, interventi A (Adeguamento del manufatto di sbarramento e regolazione dell'invaso) e D (Adeguamento dei tratti arginali contigui ai manufatti), si allega alla presente (Allegato 1), la nota inviata dalla Direzione generale per le dighe e le infrastrutture idriche ed elettriche, acquisita agli atti regionali al protocollo Prot. 13/01/2021.0023828, contenente l'elenco dettagliato delle integrazioni necessarie ai fini del rilascio del parere di competenza.*

(Allegato 1) Nota inviata dalla Direzione generale per le dighe e le infrastrutture idriche ed elettriche, acquisita agli atti regionali al protocollo Prot. 13/01/2021.0023828

Aspetti generali

1. *Ai sensi dell'art. 23 del D. Lgs. 50/2016, il progetto definitivo individua “compiutamente i lavori da realizzare ... contiene, altresì, tutti gli elementi necessari ai fini del rilascio delle prescritte autorizzazioni e approvazioni ...”; i contenuti specifici del progetto definitivo sono, poi, indicati ai seguenti articoli del citato D. Lgs. e dall' art. 2 del Reg. di cui al D.P.R. 1363/1959. In generale, gli elaborati di progetto devono essere integrati, per quel che riguarda le relazioni di calcolo e verifica e gli elaborati grafici strutturali, come meglio esposto nelle richieste relative agli aspetti geotecnici e strutturali, in modo da definire compiutamente le lavorazioni previste, rinviando al successivo livello di progettazione solo gli aspetti di dettaglio.*

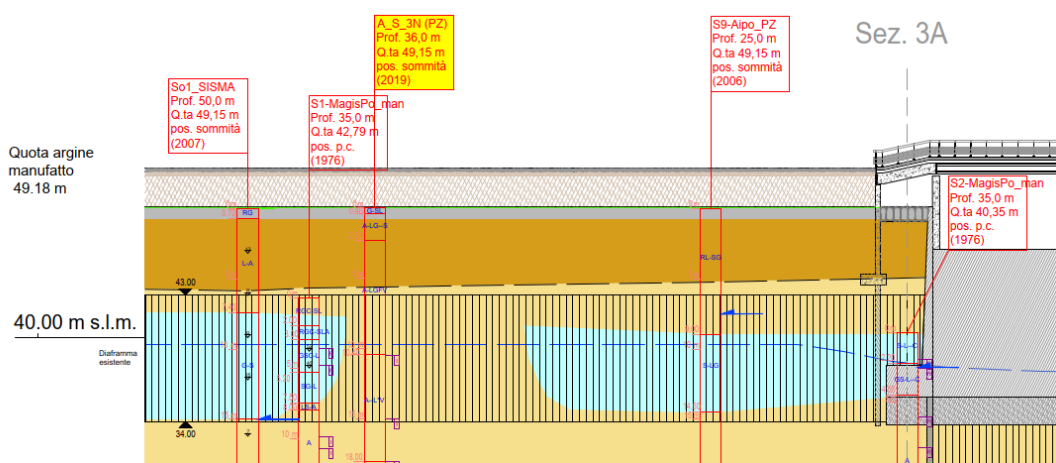
La nota è stata recepita sono state integrate le relazioni di calcolo e sono stati predisposto gli elaborati grafici strutturali di dettaglio. Si rimanda nello specifico ai punti successivi per le singole richieste.

Aspetti geologici

2. Secondo la sezione longitudinale lungo l'asse della traversa rappresentativa dell'assetto litostratigrafico locale, lo sbarramento poggia su depositi limo-argillosi, a permeabilità da bassa a molto bassa, con la presenza di lenti plurimetriche ghiaioso-sabbiose, ai lati del manufatto, sia in destra idrografica che in sinistra subito sotto l'arginatura. A tale riguardo si ritiene che debbano essere effettuate specifiche considerazioni e/o approfondimenti in merito alle caratteristiche di permeabilità / tenuta idraulica delle suddette lenti ghiaioso-sabbiose ai lati del manufatto, sia in destra idrografica che in sinistra, in rapporto soprattutto alla profondità dei diaframmi (v. p.to 5).

Le arginature esistenti erano già state corredate da un diaframma al piede che andava ad intercettare completamente i livelli ghiaiosi più superficiali. L'aggiornamento delle sezioni litostratigrafiche già presentate e la redazione delle nuove (vedi richiesta al punto successivo) ha consentito di rappresentare adeguatamente tale diaframma ed il suo rapporto con le lenti ghiaiose.

A titolo esemplificativo, nella figura seguente si riporta la rappresentazione dei rapporti tra i diaframmi esistenti e le lenti ghiaiose in sinistra idrografica



ELABORATI AGGIORNATI:

- R.04 – Relazione geologica

MO-E-1357 - Adeguamento dei manufatti di regolazione e sfioro della cassa di espansione del fiume Secchia comprensivo della predisposizione della possibilità di regolazione in situazioni emergenziali anche per piene ordinarie in relazione alla capacità di deflusso del tratto arginato (ex codice 10969) e avvio dell'adeguamento in quota e potenziamento strutturale dei rilevati arginali del sistema cassa espansione esistente

MO-E-1273 - Lavori di ampliamento e adeguamento della cassa di espansione del Fiume Secchia nel comune di Rubiera (RE) (Accordo di programma Ministero- RER- Parte A)



- ALL.(RG).4 – Planimetria ubicazione indagini di dettaglio
- All(RG). 5 - Sezioni litostratimetriche e idrogeologiche (Intervento A) - V=1:250, H=1:500
- All(RG). 6 - Sezione litostratimetriche e idrogeologiche trasversali (Intervento A) – V=1:250, H=1:250



3. La rappresentazione dell'assetto litostratigrafico in senso trasversale allo sbarramento mediante un'unica sezione litostratigrafica, risulta insufficiente. Si ritiene, quindi, che debbano essere elaborate almeno altre due sezioni litostratigrafiche trasversali di dettaglio, in prossimità delle due spalle dello sbarramento, e ulteriori sezioni trasversali al nuovo manufatto regolatore (sezioni trasversali rispetto all'alveo) e allo sbarramento (sezioni longitudinali rispetto all'alveo).

In ottemperanza a quanto richiesto sono state redatte nuove sezioni litostratimetriche riportate negli elaborati di seguito elencati.

ELABORATI AGGIORNATI:

- R.04 – Relazione geologica
- ALL.(RG).4 – Planimetria ubicazione indagini di dettaglio
- All(RG). 5 - Sezioni litostratimetriche e idrogeologiche (Intervento A) - V=1:250, H=1:500
- All(RG). 6 - Sezione litostratimetriche e idrogeologiche trasversali (Intervento A) – V=1:250, H=1:250

4. Sulla base delle sezioni litostratigrafiche e geotecniche già disponibili e da elaborare, deve essere verificata l'adeguatezza della profondità prevista in progetto dei taglioni e diaframmi (al piede del paramento di monte compreso il manufatto regolatore e sotto i muri laterali di spalla) rispetto ai depositi ghiaioso-sabbioso giacenti sotto i limi-argillosi, chiarendo con le connesse verifiche se i diaframmi hanno la funzione di allungare i percorsi di filtrazione o quella di intestarsi in strati più impermeabili.

A seguito delle ulteriori analisi il taglione al piede del paramento di monte del manufatto regolatore è stato sostituito con un diaframma avente sia funzionale strutturale sia funzione di allungamento dei percorsi di filtrazione.

ELABORATI AGGIORNATI:

- R.09 -Relazione sulle strutture;
- R.08 - Relazione sulle verifiche globali di stabilità dei manufatti;
- R.03 Relazione idraulica

5. Per gli input sismici di progetto si è fatto riferimento alle azioni da normativa (derivante dalla mappa MPS04) effettuando uno studio di risposta sismica locale. In realtà, benché i comuni in cui è ubicata l'opera siano tutti classificati in zona 3, la PGA per il periodo di riferimento pari a 475 anni è, anche se di poco, superiore a 0,15g (0,161g su suolo roccioso), rendendo necessario, ai sensi del p.to C.7.7.1 delle NTD e, come già richiesto in sede di esame del progetto preliminare, lo studio sismotettonico di dettaglio in grado di definire i parametri di pericolosità, in termini di PGA e di accelerazioni spettrali, per tempi di ritorno relativi agli SL di interesse per le verifiche, da confrontare con quelli da norma.

In ottemperanza a quanto richiesto è stato redatto lo studio sismotettonico di dettaglio espresso nell'elaborato di nuova emissione:

R.32 - Studio di pericolosità sismica e stima dell'input sismico di RSL.

Sulla base di tale studio è stata aggiornata l'analisi di risposta sismica locale nell'elaborato R.06 – Relazione sismotettonica e sismica.

ELABORATO DI NUOVA EMISSIONE:

- R.32 - Studio di pericolosità sismica e stima dell'input sismico di RSL

ELABORATI AGGIORNATI:

- R.06 – Relazione sismotettonica e sismica

6. Lo studio sismotettonico di progetto deve essere integrato e deve fare riferimento alle indicazioni contenute nelle Linee guida per la redazione e le istruttorie degli studi sismotettonici relativi alle grandi dighe (2017). Lo studio di progetto, che affronta esaustivamente gli aspetti della pericolosità da fagliazione superficiale, deve essere quindi mirato anche alla rivalutazione della pericolosità da scuotimento e quindi all'approfondimento delle conoscenze alla scala locale al fine di individuare quelle strutture sismogenetiche più prossime allo sbarramento, che possano dare luogo ad una azione sismica superiore a quella prevista da norma, in quanto il modello di riferimento di pericolosità e la relativa zonazione (ZS9) sono stati elaborati ad una scala nazionale risalente al 2004 (e quindi antecedente alla sequenza sismica che ha interessato la Pianura padana emiliana nel 2012), che non copre esaustivamente il dettaglio locale per le dighe. Nel caso si faccia ricorso, per rielaborare lo studio sismotettonico, al modello di zonazione alla pericolosità di norma (ZS9), senza il ricorso e confronto con zonazioni alternative, si dovrà motivare adeguatamente tale scelta. Per la definizione della pericolosità sismica basata su un approccio probabilistico è oggi prassi comune utilizzare diversi modelli di sorgenti alternativi tra loro, che vengono poi combinati in una struttura ad albero logico. Lo scopo è quello di ottenere una stima più affidabile che consideri le molte incertezze legate alla definizione delle sorgenti sismogenetiche. Nell'approccio probabilistico è essenziale la stima dei tassi di sismicità da associare ad ogni sorgente (sia essa definita come area, faglia o cella di una griglia). Questa informazione deve derivare dal catalogo dei terremoti più aggiornato (CPT15), valutandone la completezza su base storica e su base statistica. Inoltre, per verificare che il calcolo probabilistico tenga effettivamente in conto delle strutture sismogenetiche più prossime al sito, andranno confrontati i risultati spettrali ottenuti per tempi di ritorno elevati (es. Tr 1950 anni), con i risultati ottenuti attraverso un approccio deterministico, considerando per esempio le strutture individuali da database DISS più vicine al sito (o quanto emerso dallo studio sismotettonico), e valutando gli spettri di risposta deterministici facendo riferimento all'84% della legge di attenuazione considerata. Al riguardo si evidenzia che nel caso di approccio deterministico, poiché lo scopo è quello di stimare lo

scenario massimo di scuotimento, diventa fondamentale definire con accuratezza tutte le possibili sorgenti e soprattutto la magnitudo massima attesa per ognuna di esse, poiché questo è il parametro fondamentale in questo tipo di approccio. Importanza fondamentale nello studio di pericolosità sismica assume la scelta delle leggi di attenuazione. Devono, quindi, essere utilizzate leggi di attenuazione più aggiornate rispetto a quelle utilizzate nell'attuale modello di pericolosità di riferimento MPS04, ovvero quelle di Ambraseys et al. (1996) e Sabetta e Pugliese (1996). Devono essere utilizzate 3-4 leggi di attenuazioni diverse, preferibilmente tra quelle selezionate dal Centro Pericolosità Sismica dell'INGV, combinate poi con diversi pesi in una struttura ad albero logico.

Vedi osservazione precedente

Aspetti idrologici e idraulici

7. Ai sensi dell'art.5 del DPR1363/1959 è necessaria, come rappresentato fin dall'esame del progetto preliminare, l'acquisizione del parere del competente Servizio idrografico regionale (ARPAER) sulle portate e sugli idrogrammi di piena di assegnato tempo di ritorno e in particolare sulla portata a colmo e sull'idrogramma millenario di progetto, trattandosi di intervento di sostanziale innovazione della cassa esistente e trattandosi di sbarramento per la laminazione delle piene. Ove il parere di ARPAER dovesse indicare valori di portate/volumi di piena superiori, per i corrispondenti tempi di ritorno, a quelli assunti in progetto i relativi calcoli idraulici e la modellazione dovranno essere oggetto di revisione.

Il competente servizio idrografico regionale (ARPAER) ha inviato in data 14.05.2021 nota di trasmissione con allegata relazione idrologica che restituisce il parere sulle portate e sugli idrogrammi di piena utilizzate nell'ambito del presente progetto. Tale relazione è stata trasmessa anche a Regione Emilia Romagna Servizio Valutazione Impatto e Promozione sostenibilità Ambientale e al Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti, Direzione Generale per le dighe e le infrastrutture idriche ed elettriche.

Si riporta di seguito stralcio delle conclusioni in esso contenute:

“Alla luce delle valutazioni effettuate, si evidenzia come i risultati dello studio idrologico predisposto dallo scrivente ufficio confermino sostanzialmente le valutazioni condotte nello “Studio idrologico ed idraulico del sistema fluviale asta del Secchia – Cassa di espansione di Rubiera a monte della città di Modena”, commissionato dall'Autorità di Bacino del Fiume Po a Beta Studio s.r.l. nel quadro dell'attività 3-2-1 del P.A.I. “Definizione delle portate di piena di riferimento” e successivamente adottato a base del progetto dell'Agenzia Interregionale per il Fiume Po “MO-E-1357 – Adeguamento dei manufatti di regolazione e sfioro della cassa di espansione del fiume Secchia a comprensivo della predisposizione della possibilità di regolazione in situazioni emergenziali anche per piene ordinarie in relazione alla capacità di deflusso del tratto arginato (ex codice 10969) e avvio dell'adeguamento in quota e potenziamento strutturale dei rilevati arginali del sistema cassa di espansione esistente; MO-E-1273 – Lavori di ampliamento e adeguamento della cassa di espansione del fiume Secchia nel Comune di Rubiera (RE) (Accordo di programma Ministero – RER – Parte A)” “.

8. La quota di massimo invaso è stata assunta, allo stato, pari a 50,00 m s.l.m. ed è stata calcolata con riferimento alla portata di piena millenaria, considerando che il deflusso avvenga con le paratoie dello scarico di fondo aperte al 50% senza tenere conto della laminazione dati i volumi in gioco. Ai fini della sicurezza dello sbarramento e in conformità alle NTD la quota di massimo invaso, il franco e il franco netto (pur incrementato tra progetto preliminare e definitivo) devono essere invece determinati considerando che l'intera portata millenaria venga scaricata interamente dallo scarico di superficie a partire da un livello iniziale pari a quello massimo di regolazione fisico (soglia sfiorante) e quindi portando eventualmente in conto il solo volume di laminazione tra la quota massima di regolazione e quella di massimo invaso, che risulterebbe quindi pari a 50,34 m s.l.m.. Alla conseguente quota di massimo invaso dovrà essere garantito, non solo per lo sbarramento murario, ma anche per le parti di spalla di materiali sciolti il franco netto minimo indicato al p.to C.1 delle NTD; risulta pertanto necessario apportare alcune modifiche alle opere per il rispetto del citato franco da parte dei rilevati di spalla, raccomandandosi, ove possibile, una uniformità di livello di sicurezza idraulica anche per i restanti rilevati arginali perimetrali. Nel calcolo del franco netto dovranno considerarsi i cedimenti legati alle azioni sismiche e i residui cedimenti del terreno di fondazione per i carichi indotti dalle opere, in ottemperanza al p.to C.1 delle vigenti NTD.

Accogliendo la prescrizione è stata aggiornata la quota di massimo invaso ed è stato garantito il franco netto minimo non solo per le parti di spalla di materiali sciolti, ma per tutti i rilevati arginali perimetrali.

La quota di massimo invaso considerando la portata millenaria interamente scaricata dallo scarico di superficie è stata aggiornata sulla base delle risultanze del modello fisico e vale 50,24 m s.l.m. Il franco netto minimo indicato al p.to C.1 delle NTD è stato calcolato pari a:

$$Fr = 1,50 + 0,005 \times 15 + 0,14 + 0,033 = 1,748 \text{ m}$$

Franco netto 1,50 [m] per le dighe in materiale sciolto a cui si sono aggiunti:

- i previsti abbassamenti del coronamento derivanti dai cedimenti del terreno del rilevato dopo il termine della costruzione assunti pari a 0,5 cm per metro di altezza della diga (stima cautelativa considerando che l'intervento in progetto riguarda il rialzo di solo 2,5 m di un rilevato esistente);
- Onda da vento pari a 0,14 m stimata considerando 1 km di Fetch e velocità del vento pari a 60 km/h;
- Onda da sisma pari a 0,033 m stimata considerando un 1 km di Fetch.

La nuova quota di ritenuta dei rilevati di spalla e dei rilevati perimetrali è stata portata a quota:

$$50,24+1,748= 51.988 \sim 52,00 \text{ m slm}$$

ELABORATI AGGIORNATI:

- R.01- Relazione Generale
- R.03 – Relazione idraulica
- Tavole grafiche riportanti i livelli della piena T200 e di massimo invaso di manufatti e rilevati.

9. Ai sensi delle disposizioni di cui al p.to C.1 delle NTD deve essere calcolato anche il tempo di ritorno dell'evento di piena che annulla il franco.

Sulla base della scala di deflusso ricostruita dal Prof. Mancini su modello fisico la portata che annulla il franco è di circa 10.500 mc/s il cui tempo di ritorno è evidentemente molto maggiore di 3000 anni ($Q_{Tr3000}=3000mc/s$).

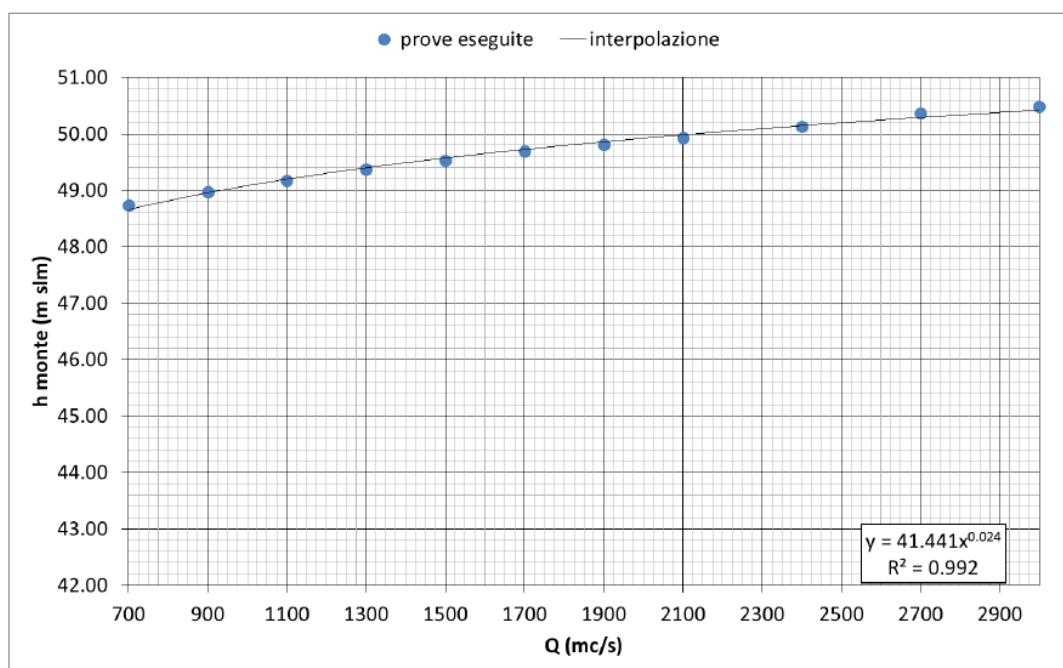


Figura 14 – Scala di deflusso degli sfioratori di superficie (paratoie completamente chiuse)

Elementi di maggiore precisione, sempre che possano portare valore aggiunto, non sono ricostruibili da un lato perché in laboratorio non è fisicamente riproducibile quel valore di portata nella scala 1:40 del modello fisico e dall'altro perché valori del tempo di ritorno così elevati non hanno alcun significato se rapportati alle dimensioni del campione di dati da cui prendono origine le elaborazioni idrologiche.

10. Si rileva che essendo già stato realizzato il modello fisico in scala dello sbarramento, è necessario adeguare alle risultanze della sperimentazione la Relazione idraulica [R.3] e definire le scale di deflusso delle luci di fondo e degli scarichi di superficie, in funzione dei livelli idrici a monte e a valle dello sbarramento, per i possibili livelli di valle a partire da condizioni indisturbate. Si richiede inoltre di effettuare, nell'ambito del modello, la verifica del funzionamento idraulico dello sbarramento con aperture parziali e differenziate delle paratoie degli scarichi. Deve essere altresì verificata la stabilità del fondo permeabile del nuovo manufatto regolatore e le conseguenze di tale assetto sui fenomeni di filtrazione (v. anche aspetti geotecnici).

La relazione idraulica [R.3] è stata adeguata ai risultati della sperimentazione su modello fisico in scala, le cui analisi sono allegate alla citata relazione. In particolare la quota di massimo invaso considerando la piena millenaria e le paratoie completamente chiuse è stata aggiornata dal valore 50,34 m slm a 50,24 m slm e la quota relativa alla piena duecentennale è stata aggiornata dal valore 50,00 m slm alla quota 49,83 m slm. In merito alla verifica del funzionamento idraulico dello sbarramento con aperture parziali e differenziate delle paratoie degli scarichi, tali verifiche sono in corso e riguardano:

- curva di regolazione a portata costante: Definizione di una curva di regolazione in funzione delle manovre di azionamento delle paratoie e dei diversi gradi di apertura per una portata costante pari a 750 mc/s e per 3 livelli a valle corrispondenti a 42.95 m slm, 42.50 m slm, 43.50 m slm;
- curve di funzionamento a portate di regolazione variabili (portate da 340 mc/s a 1040 mc/s): Definizione delle curve di funzionamento per le manovre di azionamento delle paratoie e di diversi gradi di apertura per una portata variabile da 340 mc/s a 1040 mc/s e per un livello di valle;
- coefficiente di efflusso della paratoia singola: Stima del coefficiente di efflusso per paratoia 1 o 2 con vasca non attiva (senza sfioro 2) per due livelli a monte;

- coefficiente di efflusso rappresentativo delle paratoie: Stima del coefficiente di efflusso rappresentativo delle luci a battente in base alle misure dei punti 3 e 4 per diversi e gradi di apertura delle paratoie e portate;
- coefficiente di efflusso sfioratore 1 (traversa esistente): Prevede le misure di livello e velocità a monte dello sfioratore per le portate di 300 mc/s, 750 mc/s e 940 mc/s per paratoie chiuse;
- coefficiente di efflusso sfioratore 2 (vasca): Prevede le misure di livello e velocità a monte dello sfioratore per le portate di 1000 mc/s, 1500 mc/s, 2000 mc/s, 2500 mc/s, 3000 mc/s e una portata massima che permette il modello;
- analisi di sforzi al fondo: Calcolo degli sforzi al fondo nella zona interna della vasca per le seguenti condizioni: $Q = 750$ mc/s e livello a valle di 42.50 m slm $Q = 3000$ mc/s e senza regolazione valle;
- verifica degli efflussi di piena: Verifica del funzionamento degli sfiori in condizione di piena $T=3000$ anni $Q= 3000$ mc/sec e per la massima portata ottenibile sul modello paratoie aperte e chiuse;
- sforzi sul dente 1: Calcolo degli sforzi sul dente sinistro #1 per diverse condizioni di flusso;
- sforzi sul dente 3: Calcolo degli sforzi sul dente centrale #3 per diverse condizioni di flusso;
- coefficiente di efflusso dello sfioratore 2 senza pile: Livelli di monte e coefficiente di efflusso dello sfioro 2 in assenza del ponte di servizio per le portate da 1000 mc/s fino a 3000 mc/s e la portata massima che permette il modello paratoie chiuse; Analisi delle differenze con la presenza del ponte di servizio.

In merito alla stabilità del fondo permeabile del nuovo manufatto regolatore e le conseguenze di tale assetto sui fenomeni di filtrazione è stata condotta una verifica numerica con modello bidimensionale implementato con il software FLAC 7.0.

ELABORATI AGGIORNATI:

- R.03 – Relazione idraulica

11. Si rileva che la gestione delle piene è affidata ad un sistema basato su un complesso sistema di movimentazione (in automatico in fase di apertura) di 6 paratoie nello sbarramento principale e 8 nel manufatto di sfioro (ancorché semplificato rispetto al progetto preliminare nel quale erano previste 8 paratoie sullo sbarramento principale). Preso atto di tale impostazione (in parte semplificata rispetto al progetto di fattibilità tecnica ed economica), per quanto riguarda le verifiche di funzionalità delle paratoie e, in generale, tutti gli aspetti impiantistici, è necessario che gli impianti siano sovradimensionati e ridondanti per evitare problemi che si possono manifestare in fase di gestione delle piene per le paratoie piane installate sui paramenti di monte dei manufatti; ai fini di tali dimensionamenti impiantistici devono essere valutate eventuali ulteriori condizioni di carico che, seppur meno probabili, possano risultare maggiormente gravose in modo da garantire la funzionalità degli impianti in qualsiasi condizione e nell'ipotesi di futura possibile modifica degli scenari di funzionamento dell'opera. Devono essere altresì specificati in progetto tutti gli elementi che garantiscano la facile manutenibilità delle paratoie e dei connessi impianti di movimentazione e prevista l'acquisizione delle certificazioni previste dalle norme di settore per gli impianti, comprese quelle in applicazione della "Direttiva Macchine" (Direttiva 2006/42/CE).

In merito alla verifica del sistema di movimentazione delle 6 paratoie dello sbarramento principale e delle 8 paratoie del manufatto di derivazione laterale si sottolinea che gli impianti progettati sono stati dimensionati tenendo in conto i criteri di sovradimensionamento e ridondanza. In particolare la componentistica elettrica è stata verificata secondo le norme vigenti (si rimanda alla relazione R.10-Relazione sugli impianti e sulle modalità di regolazione – aggiornata Vd. Punto successivo) In particolare per entrambi gli impianti l'origine dell'impianto è derivata dal Q.E. Avvanquadro posto nel manufatto di regolazione; la postazione di automazione e controllo di tutte le apparecchiature è prevista presso il manufatto di regolazione. È prevista l'installazione di un gruppo elettrogeno di emergenza da 20 kVA in grado di alimentare il sistema di controllo e di movimentazione delle paratoie anche in assenza

di tensione sulla rete Enel. Per l'alimentazione del manufatto laterale è prevista una linea elettrica dal manufatto di regolazione che attraverso un cavidotto realizzato sull'argine porterà l'alimentazione al quadro elettrico del manufatto laterale; nel medesimo cavidotto sarà presente della fibra ottica ridondante per il trasferimento dei dati e dei comandi di automazione.

Le paratoie previste sono state verificate nell'ambito della presente integrazione anche per condizioni di carico più gravose. Ciò garantisce il mantenimento della movimentabilità delle paratoie anche al verificarsi di eventi poco probabili. Si evidenzia inoltre che le paratoie del manufatto principale possono chiudersi a gravità e permettere quindi la laminazione delle piene in condizioni di completa assenza di energia. Le paratoie del manufatto di derivazione laterale d'altro canto sono di per sé in numero sovrabbondante con la 4^a ed ultima coppia di paratoie che si apre solo in occasione di eventi con elevati tempi di ritorno per agevolare il riempimento dell'invaso laterale nell'ultima fase prima del raggiungimento del livello di massimo invaso. La condizione più gravosa per la movimentazione di tali paratoie è quella già verificata, con quota pari a 48,75 m slm nella vasca in linea e invaso laterale vuoto. In queste condizioni anche qualora la prima coppia di paratoie non dovesse aprirsi si avranno disposizione le altre 3 coppie di paratoie; l'eventualità che nessuna paratoia possa essere movimentata avendo anche previsto la movimentazione manuale delle stesse risulta assai poco probabile. Col passare dell'evento e il progressivo riempimento dell'invaso laterale le condizioni di carico per la movimentazione delle ulteriori coppie di paratoie diventano man mano meno gravose. In ogni caso essendo lo scarico di superficie del sistema complessivo di vasche sul manufatto di sbarramento principale è garantito che anche qualora per una serie di sfortunati eventi l'invaso laterale non si sia attivato, il colmo di piena possa transitare verso valle senza tracimazione delle linee perimetrali della vasca in linea.

Gli elementi che garantiscano la facile manutenibilità delle paratoie e dei connessi impianti di movimentazione sono costituiti dai passaggi tecnici, impalcati e passerelle che sono previsti in corrispondenza delle paratoie. Le paratoie possono essere movimentate dall'alto con normali mezzi d'opera senza bisogno di accedere all'alveo.

MO-E-1357 - Adeguamento dei manufatti di regolazione e sfioro della cassa di espansione del fiume Secchia comprensivo della predisposizione della possibilità di regolazione in situazioni emergenziali anche per piene ordinarie in relazione alla capacità di deflusso del tratto arginato (ex codice 10969) e avvio dell'adeguamento in quota e potenziamento strutturale dei rilevati arginali del sistema cassa espansione esistente

MO-E-1273 - Lavori di ampliamento e adeguamento della cassa di espansione del Fiume Secchia nel comune di Rubiera (RE) (Accordo di programma Ministero- RER- Parte A)



Nel disciplinare descrittivo e prestazionale è prevista l'acquisizione delle certificazioni previste dalle norme di settore per gli impianti, comprese quelle in applicazione della "Direttiva Macchine" (Direttiva 2006/42/CE); tale prescrizione verrà ulteriormente inserita nel CSA in fase esecutiva.



12. L'impianto oleodinamico di movimentazione delle paratoie comprende 2 gruppi di pompaggio, uno di riserva all'altro e il gruppo elettrogeno come fonte di energia in mancanza di rete elettrica. Come indicato al p.to C.1 delle NTD e già richiesto in sede di esame del progetto preliminare, deve essere tuttavia prevista anche la possibilità di movimentazione manuale delle paratoie e il progetto deve includere lo "schema dell'impianto elettromeccanico delle apparecchiature di comando e di controllo degli organi di scarico con indicazione delle ridondanze dei componenti e di sistema considerate necessarie per garantire la continuità della funzionalità dell'impianto" (Circ. Min. LL.PP. 4 dicembre 1987, n. 352). Particolari accorgimenti impiantistici devono essere previsti per prevenire malfunzionamenti degli automatismi.

Lo schema dell'impianto elettromeccanico delle apparecchiature di comando e controllo degli organi di scarico con indicazione delle ridondanze dei componenti e di sistema sono state allegate all'elaborato "R.10 - Relazione sugli impianti e sulle modalità di regolazione". In merito alla possibilità di movimentazione manuale delle paratoie entrambi i gruppi di pompaggio saranno dotati di meccanismo manuale per la messa in pressione dei circuiti idraulici al fine di garantire anche nella remota possibilità del fallimento della rete energia elettrica e del gruppo elettrogeno di emergenza di poter movimentare le paratoie. A tal riguardo si evidenzia come la necessità di movimentazione manuale delle paratoie possa verificarsi solo per l'apertura delle luci del manufatto di derivazione laterale mentre le paratoie del manufatto di sbarramento e regolazione possono essere movimentate a gravità per effettuare la chiusura. In merito alla prevenzione dei malfunzionamenti si rimanda all'elaborato R.22 – disciplinare descrittivo e prestazionale che riporta le norme seguite in merito.

ELABORATI AGGIORNATI:

- R.10- Relazione sugli impianti e sulle modalità di regolazione
- R.22- Disciplinare descrittivo e prestazionale degli elementi tecnici

Mandataria:



Mandanti:



13. Deve essere definita in progetto, al di là degli aspetti di sicurezza del cantiere, la gestione delle piene nel corso dei lavori comprese le principali opere provvisorie e in particolare, in conformità al p.to C.1 delle NTD, “In fase di costruzione, le opere di deviazione provvisoria del corso d’acqua devono essere dimensionate per una portata di piena corrispondente ad un periodo di ritorno correlato con le esigenze di protezione civile, connesse con la sicurezza idraulica dei territori di valle e dell’area di cantiere, e con il previsto tempo di costruzione.”

Nell’ambito della revisione del progetto Definitivo è stato rielaborato il Cronoprogramma dei lavori (elaborato R.24), ciò al fine di meglio definire le fasi di realizzazione delle opere (vedasi anche elaborato R.23 “Aggiornamento prime indicazioni e prescrizioni per la stesura dei piani di sicurezza”). In particolare, per quanto riguarda i manufatti regolatore e di derivazione laterale (capitolo 4 dell’elaborato R.23) sui quali sono previsti anche importanti fasi di demolizione dell’esistente, si prevedono delle sottofasi che garantiscono sempre, in tutti i momenti di realizzazione delle opere, condizioni di sicurezza almeno uguali a quelle attuali per i territori a valle della cassa.

Nella presente fase non sono pertanto previste particolari opere provvisorie; resta inteso che qualora se ne rilevasse la necessità in fase di progettazione esecutiva, esse saranno dimensionate in conformità al p.to C.1 delle NTD.

14. Come già richiesto in sede di esame del progetto preliminare, si ritiene necessario rivalutare, a monte dell'invaso, la realizzazione di un sistema a protezione dell'opera di sbarramento dal materiale flottante trasportato. Nella Relazione Generale [R.01] è indicato che la geometria delle luci di fondo della traversa è stata ampliata per ridurre la possibilità d'occlusione a causa dell'accumulo di materiale trasportato dal corso d'acqua durante le piene. Tuttavia non appare sufficientemente motivata l'esclusione di realizzare un'opera a monte all'imbocco della cassa né sono fornite specifiche informazioni circa l'efficacia a tale scopo, di una briglia a pettine che sarebbe presente 5 km a monte del manufatto.

In merito alla problematica del materiale flottante, all'esclusione di realizzare un'opera a monte dell'imbocco della cassa e circa l'efficacia a tale scopo della briglia a pettine presente a 5 km del manufatto valgono le seguenti considerazioni.

Le 6 bocche di regolazione hanno una ampiezza delle luci pari a 6,70x4.50 m, tale da garantire in condizioni ordinarie il passaggio dell'eventuale materiale flottante. Le paratoie in posizione aperta e gli organi di movimentazione (pistoni oleodinamici) sono protetti all'interno di una struttura in c.a. e pertanto non sono mai impattati da materiale flottante. In condizioni di piena le luci rimangono completamente aperte fino a quando il livello di monte raggiunge la quota di 45.10 m slm; in queste condizioni le luci sono completamente sommerse con un'altezza d'acqua sopra il ciglio superiore delle luci (posto a quota 41.75 m slm) pari a 3.35 m. Al momento di inizio della regolazione tramite movimentazione delle paratoie l'eventuale materiale flottante in arrivo da monte si troverà quindi in superficie senza possibilità di transito attraverso le luci. Una volta raggiunta la quota di sfioro tale materiale verrà scaricato verso valle attraverso la soglia esistente posta a quota 46,25 m slm. In merito all'efficacia della briglia a pettine presente 5 km a monte del manufatto si evidenzia che allo stato di fatto non sono stati registrati casi di problematiche di otturazione delle 4 luci esistenti sulla traversa originaria di numero e dimensioni più ridotte di quelle in progetto (5.00x2.50 m).

15. In sede di esame del progetto preliminare era stata raccomandata la definizione sin dal progetto definitivo di una Proposta di Piano di Laminazione (Dir. PCM 27/2/2004) compatibile con le nuove opere, nonché un “Protocollo Operativo” che disciplini la gestione dell’invaso durante l’evento di piena con la regolazione idraulica affidata al sistema di paratoie installate sul manufatto di regolazione e sul manufatto di sfioro. Le modalità di gestione dell’invaso delle casse in corso di piena sono definite in progetto, mentre la proposta di Piano di laminazione compatibile con le nuove opere, è stata rimandata alla fase di Progettazione esecutiva. Prendendo atto per quanto di competenza di tale intendimento, che appare opportuno sia condiviso dalla struttura delle Regione Emilia Romagna deputata all’attuazione della citata Direttiva, si rappresenta che il futuro Piano di laminazione dovrà evidentemente basarsi sulle possibilità di regolazione offerte dalle opere in progetto.

Si recepisce quanto osservato.

Aspetti geotecnici e strutturali

per i tutti i manufatti costituenti lo sbarramento:

16. Per tutti i manufatti di competenza (manufatto di regolazione, sbarramento principale e parti laterali di materiali sciolti), nuovi ed esistenti, le verifiche devono essere svolte in accordo alle normative tecniche (NTC e NTD), tenendo anche conto delle diverse indicazioni fornite dalla DGDighe con istruzioni tecniche e di quanto, in diversi pareri, è stato osservato dal C.S.LL.PP. In particolare, il punto C.6 delle NTD specifica che “ogni componente del serbatoio, critico ai fini della sicurezza, deve essere preso in considerazione nei riguardi di ciascun stato limite”, potendosi omettere, per le dighe non strategiche quale quella in esame, le verifiche per SLO. Le successive indicazioni della DGDighe hanno al riguardo specificato (capitolo II) che possono essere omesse verifiche per alcuni stati limite (SLO ed SLV) laddove le prestazioni per detti stati limite siano garantiti con i livelli di azione sismica maggiori (e, quindi, allo SLD e allo SLC). In definitiva le verifiche sismiche, siano di carattere geotecnico che strutturale, devono essere svolte, almeno, per lo SLD e lo SLC, non ritenendosi sufficiente la sola verifica allo SLV. Conseguentemente le relazioni di calcolo e verifica geotecnica e strutturale devono essere aggiornate o integrate in tal senso. Al riguardo si osserva che, applicando il metodo pseudostatico, il valore del coefficiente sismico dipende dal periodo fondamentale di vibrazione della struttura, ricavandolo dallo spettro elastico per il determinato SL di studio.

Le relazioni di calcolo sono state aggiornate secondo quanto prescritto. Per quanto riguarda le parti materiale in terreni sciolti sono state eseguite le verifiche per gli stati limite richiesti in accordo alle NTD 14. Le verifiche aggiornate sono riportate nella relazione R.07 - Relazione sulle verifiche di stabilità delle arginature

ELABORATI AGGIORNATI:

- R08- Relazione sulle verifiche globali di stabilità dei manufatti;
- R09- Relazione sulle strutture
- R.07 - Relazione sulle verifiche di stabilità delle arginature

per il nuovo manufatto regolatore:

17. Per tutte le verifiche del nuovo manufatto di regolazione, sia in condizioni statiche che sismiche, le condizioni di carico assunte, in particolare per quanto riguarda la spinta dell'acqua, devono essere opportunamente riconsiderate, contemplando quelle che producono le condizioni maggiormente gravose che, sicuramente, sono rappresentate da presenza di acqua a monte e assenza all'interno del manufatto di sfioro. Tale condizione non può essere esclusa a priori e deve essere comunque considerata in quanto certamente occorrente durante i riempimenti atti ad effettuare gli invasi sperimentali, propedeutici al collaudo dell'opera, ovvero in caso di anomalie nel sistema di movimentazione delle paratoie, non potendosi inoltre escludere, in futuro, un utilizzo diverso dell'opera rispetto a quello di sola laminazione delle piene. Il considerare dette condizioni di carico (e, in particolare, quella con acqua solo a monte) potrà comportare l'esigenza di ampliare le sezioni degli elementi sfioranti ovvero provvedere a predisporre idonea armatura (soluzione già adottata, ad esempio, per un analogo intervento sulla cassa di laminazione del fiume Olona).

Le relazioni di calcolo sono state aggiornate secondo quanto prescritto. Come previsto a seguito di tale aggiornamento è risultato necessario provvedere a predisporre idonea armatura dimensionata nella relazione R09 e visibile negli elaborati grafici strutturali richiamati anche nei punti successivi.

ELABORATI AGGIORNATI:

R08 - Relazione sulle verifiche globali di stabilità dei manufatti;

R09 - Relazione sulle strutture;

ELABORATI DI NUOVA EMISSIONE:

- Tav. A.11.1-Intervento A: Adeguamento del manufatto di sbarramento e regolazione: Tipologici armature cemento armato: diaframmi;
- Tav. A.11.2-Intervento A: Adeguamento del manufatto di sbarramento e regolazione: Tipologici armature cemento armato: manufatto;

MO-E-1357 - Adeguamento dei manufatti di regolazione e sfioro della cassa di espansione del fiume Secchia comprensivo della predisposizione della possibilità di regolazione in situazioni emergenziali anche per piene ordinarie in relazione alla capacità di deflusso del tratto arginato (ex codice 10969) e avvio dell'adeguamento in quota e potenziamento strutturale dei rilevati arginali del sistema cassa espansione esistente

MO-E-1273 - Lavori di ampliamento e adeguamento della cassa di espansione del Fiume Secchia nel comune di Rubiera (RE) (Accordo di programma Ministero- RER- Parte A)



- Tav. A.11.3-Intervento A: Adeguamento del manufatto di sbarramento e regolazione: Tipologici armature cemento armato: manufatto esistente e muri arginali;
- Tav. A.11.4-Intervento A: Adeguamento del manufatto di sbarramento e regolazione: Tipologici armature cemento armato: soletta passerella ed edificio servizi;
- Tav. B.9- Intervento B: Adeguamento del manufatto di derivazione nell'invaso laterale: Tipologici armature cemento armato

18. Anche la stessa condizione di piena millenaria deve essere considerata ai fini delle verifiche in quanto, pur ammettendo che, con i livelli idrici considerati a monte e a valle, potrebbe essere poco significativa per alcune verifiche, può, invece, essere determinante per altre (carico limite, sollevamento).

Le relazioni di calcolo sono state aggiornate con le verifiche in condizione di piena millenaria.

ELABORATI AGGIORNATI:

- R08 - Relazione sulle verifiche globali di stabilità dei manufatti;
- R09 - Relazione sulle strutture.

19. Le ulteriori condizioni di carico indicate ai punti precedenti implicano la necessità di rivedere le verifiche geotecniche effettuate, con maggiore gravosità, almeno per il nuovo manufatto regolatore, delle verifiche per ribaltamento (nonché per quelle a sollevamento, tenendo conto della condizione con piena millenaria). Le verifiche per scorrimento devono tener conto del fatto che le travi di contrasto poste nella platea dell'opera, di fatto, impediscono lo scorrimento degli elementi laterali che si fronteggiano, viste le condizioni di carico simmetriche rispetto agli elementi sfioranti laterali; questi, però, trasmettono un importante carico alle stesse travi che devono pertanto essere verificate anche in funzione dello stesso.

Le relazioni di calcolo sono state aggiornate secondo quanto prescritto.

ELABORATI AGGIORNATI:

- R08 - Relazione sulle verifiche globali di stabilità dei manufatti;
- R09 - Relazione sulle strutture.

20. Le verifiche di carattere strutturale del nuovo manufatto regolatore, in funzione delle ulteriori combinazioni di carico da utilizzare, devono interessare ogni parte di essa, compresi la fondazione, il dente di monte (negli elaborati grafici indicato come taglione) e le travi di contrasto. Le schematizzazioni di calcolo devono essere coerenti e rappresentare compiutamente la struttura.

La relazione di calcolo è stata aggiornata secondo quanto prescritto, si sottolinea che a seguito delle ulteriori analisi il taglione al piede del paramento di monte del manufatto regolatore è stato sostituito con un diaframma (Vedi punto 4).

ELABORATI AGGIORNATI:

- R09 - Relazione sulle strutture.

21. Devono essere chiarite posizione e caratteristiche del taglione alla base del paramento di monte del nuovo manufatto regolatore. Tale elemento, in relazione [R.08] (pag. 11), è indicato in c.a. di lunghezza pari a 8 m con quota di base a 27,25 m s.l.m., mentre gli elaborati grafici riportano solo un dente a monte (comunque indicato come taglione) di lunghezza pari a 3 m; di tale elemento dovrà essere verificata l'adeguatezza, tenendo conto della stratigrafia del sito. In ogni caso, tenuto conto della scelta progettuale di assegnare alla platea del manufatto di regolazione una funzione drenante, dovrà essere condotto uno specifico studio di filtrazione che, in funzione della stratigrafia e permeabilità dei terreni interessati nonché della profondità del citato taglione / diaframma, definisca le condizioni idrauliche all'interno del manufatto di regolazione. Tale studio deve essere sviluppato sia nel transitorio, in occasione di eventi di piena, sia a regime, durante il periodo degli invasi sperimentali.

A seguito delle ulteriori analisi il taglione al piede del paramento di monte del manufatto regolatore è stato sostituito con un diaframma avente sia funzione strutturale sia funzione di allungamento dei percorsi di filtrazione (Vedi anche punto 4). Le verifiche strutturali, geotecniche e idrogeologiche sono riportate rispettivamente negli elaborati: R.09 -Relazione sulle strutture, R.08 - Relazione sulle verifiche globali di stabilità dei manufatti e R.03 Relazione idraulica. In merito alla stabilità del fondo permeabile del nuovo manufatto regolatore e le conseguenze di tale assetto sui fenomeni di filtrazione è stata condotta una verifica numerica con modello bidimensionale implementato con il software FLAC 7.0. Le analisi relative sono state inserite all'interno dell'elaborato R.03 Relazione idraulica.

ELABORATI AGGIORNATI:

R.03 Relazione idraulica

22. Si rileva che la nuova struttura di regolazione è progettata senza giunti di costruzione, ad eccezione di quello a contatto con la traversa esistente; questo, peraltro, necessita di un oggetto da realizzare proprio sulla stessa traversa del quale non è fornito alcun dettaglio (in tavola A.7 si riporta semplicemente che il collegamento avverrà tramite “spinottatura”). Non avendo previsto giunti, si ha un monolite (la struttura non pare giuntata nemmeno in corrispondenza della parte frontale di monte) di lunghezza pari ad oltre 75 m e larghezza pari a 54 m che potrebbe presentare diversi problemi. È, quindi, necessario che l’aspetto venga attentamente rivalutato.

È stato aggiunto un giunto strutturale circa a metà del manufatto; nel capitolo 7.1 della relazione sulle strutture (R.09) si è verificata la compatibilità di tale giunto con le possibili dilatazioni termiche del calcestruzzo. È stato inoltre dettagliato il collegamento tra lo sbarramento in progetto e la traversa esistente.

ELABORATI AGGIORNATI:

- R09 - Relazione sulle strutture;
- Elaborati grafici dell'intervento A Adeguamento del manufatto di sbarramento e regolazione

23. Trattandosi di progettazione definitiva devono essere predisposti idonei elaborati grafici che indichino in maniera appropriata le dimensioni (carpenterie) e le armature di tutti i vari elementi in calcestruzzo armato costituente il nuovo manufatto regolatore, ivi comprese le fondazioni dei vari elementi e le pile del nuovo ponte di coronamento. Gli stessi elaborati grafici dovranno illustrare, anche se solo sinteticamente, i dettagli costruttivi essenziali per la tipologia di opera, sui quali dovrà essere posta particolare attenzione.

Sono stati predisposti i nuovi seguenti elaborati:

- Tav. A.11.1-Intervento A: Adeguamento del manufatto di sbarramento e regolazione: Tipologici armature cemento armato: diaframmi
- Tav. A.11.2-Intervento A: Adeguamento del manufatto di sbarramento e regolazione: Tipologici armature cemento armato: manufatto-
- Tav. A.11.4-Intervento A: Adeguamento del manufatto di sbarramento e regolazione: Tipologici armature cemento armato: soletta passerella ed edificio servizi

24. Per quanto riguarda le verifiche strutturali delle paratoie, possono essere condivisi gli schemi semplificati utilizzati per il calcolo, che appaiono sufficientemente cautelativi, ma devono essere riviste le condizioni di carico adottate. Anche in questo caso, non potendo escludere un utilizzo a paratoie completamente chiuse, la condizione con livello idrico solo a monte deve comunque essere considerata (unitamente ad altre, eventuali, condizioni) per le verifiche di resistenza e di deformabilità e per le verifiche di apertura e chiusura per solo peso proprio.

La relazione di calcolo è stata aggiornata secondo quanto prescritto.

ELABORATI AGGIORNATI:

- R09- Relazione sulle strutture

per lo sbarramento esistente:

25. Per quanto riguarda la parte dello sbarramento originario che resta in opera sono state effettuate solo verifiche di capacità portante; le verifiche in condizioni sismiche (al solo SLV) sono state effettuate a serbatoio vuoto, mentre in condizioni statiche è stata considerata la massima regolazione (SLU combinazione fondamentale ed SLE) e la piena duecentenale (combinazione eccezionale). Non è chiara l'applicazione e l'entità delle sottospinte considerate nelle verifiche, essendo riportato che "sono state considerate le sottospinte idrostatiche corrispondenti a quota dell'acqua a fondo alveo, senza variazioni legate alle diverse condizioni di piena a monte e a valle". Quanto detto per il nuovo manufatto di sfioro può essere ritenuto valido anche per lo sbarramento esistente per il quale dovranno essere svolte idonee verifiche con condizioni di carico maggiormente gravose (secondo le NTD), che prevedano, anche in accordo ai recenti pronunciamenti del C.S.LL.PP., la presenza di carico idrico solo a monte dello sbarramento. Le verifiche statiche dovranno essere integrate da verifiche sismiche da effettuare secondo quanto riportato in precedenza, tenendo, peraltro, opportunamente conto delle azioni dovute alle sottopressioni. Per le specifiche in merito si può far riferimento al documento redatto dalla DGDighe e riportato nelle precedenti notazioni.

Le relazioni di calcolo sono state aggiornate secondo quanto prescritto.

ELABORATI AGGIORNATI:

- R08- Relazione sulle verifiche globali di stabilità dei manufatti;
- R09- Relazione sulle strutture.

per il muro di spalla (muro arginale):

26. Anche per quanto riguarda il nuovo muro di spalla vale quanto indicato ai punti precedenti. Dal punto di vista strutturale, l'opera deve essere progettata e verificata per intero (ivi comprese, quindi, le sue fondazioni con relativo diaframma) secondo le metodologie ed i criteri di verifica propri dei muri di sostegno e secondo le condizioni di carico ed i livelli di sicurezza propri delle dighe. Ovviamente devono essere effettuate anche tutte le verifiche di carattere geotecnico che non sono state affrontate nella documentazione trasmessa.

Le relazioni di calcolo sono state aggiornate secondo quanto prescritto.

ELABORATI AGGIORNATI:

- R08- Relazione sulle verifiche globali di stabilità dei manufatti;
- R09- Relazione sulle strutture.

27. Le tavole grafiche devono essere conformi al livello di progettazione in atto e, quindi, contenere le carpenterie, le armature e i più significativi dettagli costruttivi. Particolare attenzione dovrà essere posta alla fase esecutiva e alle interferenze con le strutture esistenti e, se necessario, andranno anche svolte verifiche in tale fase, tenendo conto delle diverse condizioni di carico che, secondo la metodologia realizzativa prevista, possono presentarsi.

In merito alle verifiche si rimanda al punto precedente, per l'aspetto grafico è stato redatto un apposito elaborato di nuova emissione:

- Tav. A.11.3-Intervento A: Adeguamento del manufatto di sbarramento e regolazione: Tipologici armature cemento armato: manufatto esistente e muri arginali

per le pile e l'impalcato di coronamento:

28. Per il dimensionamento delle pile è stato utilizzato uno schema di carico semplificato rispetto a quello previsto dalla normativa relazionato all'effettivo utilizzo (accesso consentito solo a mezzi autorizzati); tale schema di carico può ritenersi adeguato laddove, in fase di esercizio, siano poste in essere tutte le cautele atte a limitare il traffico secondo le assunzioni di progetto. Devono pertanto essere previsti in progetto dispositivi inibitori di diverso utilizzo. Per quanto riguarda gli altri carichi, si deve fare espresso riferimento a ciò che è previsto dalle NTC2018 in merito ai ponti, considerando, peraltro, anche l'azione dell'acqua sulle pile.

Gli elaborati di progetto sono stati adeguati prevedendo dispositivi inibitori di diverso utilizzo. Per quanto riguarda l'integrazione in merito alle condizioni di carico si rimanda al punto 29.

ELABORATI AGGIORNATI:

- Tav. A.5.1-Intervento A: Adeguamento del manufatto di sbarramento e regolazione: Pianta a quota 52.60 m s.l.m. (Impalcato ponte di servizio) – Scala 1:200

29. Schematizzazioni di calcolo, quale quella a mensola adottata per le pile, possono essere ritenute accettabili laddove comportino livelli di sicurezza non inferiori rispetto a quelli derivanti da calcoli maggiormente raffinati e, in tal senso, un confronto tra le risultanze del modello a mensola e dei modelli tridimensionali ad elementi finiti, che pure sono stati realizzati per lo studio del manufatto di regolazione nel suo complesso, è necessario.

A seguito dell'aggiornamento delle condizioni di carico le pile sono state dimensionate direttamente con le sollecitazioni ottenute dalla modellazione tridimensionale che comprende i carichi secondo NTC2018 richiamate al punto 28.

ELABORATI AGGIORNATI:

- R09- Relazione sulle strutture

30. Anche per le pile in questo caso, trattandosi di progettazione definitiva sono necessari elaborati grafici in cui vengano riportati, in maniera chiara, le carpenterie e le armature. Vista la particolarità della parte d'opera devono essere illustrati i principali dettagli costruttivi e, in particolare, quelli relativi alle zone di attacco delle pile con lo sbarramento esistente e con il nuovo manufatto sfioratore.

ELABORATI DI NUOVA EMISSIONE:

- Tav. A.11.2-Intervento A: Adeguamento del manufatto di sbarramento e regolazione: Tipologici armature cemento armato: manufatto-
- Tav. A.11.3-Intervento A: Adeguamento del manufatto di sbarramento e regolazione: Tipologici armature cemento armato:manufatto esistente e muri arginali

31. Per quanto riguarda l'impalcato, realizzato con due diverse tipologie di travi prefabbricate, non sono presenti in progetto calcoli di dimensionamento e/o di verifica delle travi di impalcato. Pur potendosi rinviare i calcoli di dettaglio alla fase della progettazione esecutiva, devono essere svolti almeno calcoli di predimensionamento per valutare l'idoneità delle travi scelte, anche ai fini di una corretta definizione dei pesi considerati e dei franchi. Per gli stessi motivi è necessario il dimensionamento e la verifica della soletta che, in relazione [R.01], è indicata come "fortemente armata".

In questa fase si sono consultati diversi cataloghi di produttori di travi da ponte in calcestruzzo armato precompresso constatando l'esistenza sul mercato di travi con le caratteristiche idonee (spessore e categoria di carico). La relazione di calcolo R09 è stata integrata con la verifica della soletta e sono stati aggiunti gli elaborati grafici relativi alle armature.

ELABORATI AGGIORNATI:

- R09- Relazione sulle strutture
- ELABORATI DI NUOVA EMISSIONE:
- Tav. A.11.4-Intervento A: Adeguamento del manufatto di sbarramento e regolazione: Tipologici armature cemento armato: soletta passerella ed edificio servizi

32. Sulla parte frontale dell'impalcato è prevista la realizzazione di un "edificio servizi", definito in maniera compiuta solo dal punto di vista architettonico (tav. A.9) ma non è specificata la sua tipologia strutturale. Devono quindi essere definiti gli aspetti relativi all'"edificio servizi", per il quale deve essere predisposto idoneo calcolo strutturale. Si raccomanda comunque una valutazione comparata di diverse ipotesi di ubicazione (valutando di separare le funzioni della cabina di manovra dalla vera e propria casa di guardia per ragioni di sicurezza intrinseca).

La relazione di calcolo è stata aggiornata con il calcolo strutturale dell'edificio servizi. In merito alla localizzazione, questa è stata confermata; si evidenzia che seppur all'interno dello stesso edificio i due locali presentano accessi distinti e sono separati da parete divisoria in c.a. REI 120.

ELABORATI AGGIORNATI:

- R09- Relazione sulle strutture
- TAV 09 - Intervento A: Adeguamento del manufatto di sbarramento e regolazione: edificio servizi: pianta, prospetti e sezioni

per la parte di sbarramento di materiali sciolti (sezione tipo F) – argini:

33. Le analisi sismiche sono state effettuate con metodo pseudostatico con coefficiente kh (pari a $\beta_s \times a_{max}/g$) valutato a partire dall'accelerazione massima, pari a 0,365g (ottenuta da: $a_{max}=a_g \times S_s \times S_t = 0,283g \times 1,289 \times 1,0$) che è relativa allo SLC (cfr. [R.07], pag. 12). Il coefficiente β_s è stato assunto pari a 0,38, come previsto dal punto 7.11.4 delle NTC2018 per verifiche allo SLV (le norme forniscono indicazioni solo per lo SLD e SLV), come si riscontra a pag. 16 della medesima relazione [R.07] nella quale, però, viene specificato, contrariamente a quanto detto in precedenza, che per a_{max} si è considerata "l'accelerazione orizzontale massima attesa al sito in condizioni SLV". Nelle tabelle di sintesi dei risultati ottenuti dalle analisi di stabilità globale viene, inoltre, riportato che le verifiche sismiche sono svolte con riferimento allo SLV per opera di classe IV (in realtà è di classe III) con VN pari a 100 anni. È quindi necessario un chiarimento in merito alle azioni sismiche che sono state realmente considerate nelle verifiche. A tale riguardo si precisa comunque che le NTD 2014, in condizioni sismiche, non disciplinano per le dighe di materiali sciolti analisi di stabilità di tipo pseudostatico, ma prescrivono l'esecuzione di analisi, a diverso livello di complessità, che consentano di stimare gli spostamenti permanenti indotti dall'azione sismica. Con tali premesse si ritiene necessario che i progettisti debbano procedere preliminarmente all'esecuzione di dette analisi atte alla stima degli spostamenti del rilevato in condizioni sismiche (es. metodo di Newmark). Qualora da queste dovessero risultare spostamenti ritenuti ammissibili, potranno poi condursi analisi di stabilità, anche con metodi semplificati (metodo pseudostatico), con coefficienti sismici orizzontali determinati in funzione dello stato limite da considerare (SLC) e del periodo proprio della struttura e con l'introduzione di eventuali coefficienti riduttivi β .

Come richiesto le verifiche per lo SLC sono state condotte stimando gli spostamenti residui con il Metodo di Newmark, spostamenti che risultano molto limitati. I risultati delle analisi sono riportati nella relazione R07.

MO-E-1357 - Adeguamento dei manufatti di regolazione e sfioro della cassa di espansione del fiume Secchia comprensivo della predisposizione della possibilità di regolazione in situazioni emergenziali anche per piene ordinarie in relazione alla capacità di deflusso del tratto arginato (ex codice 10969) e avvio dell'adeguamento in quota e potenziamento strutturale dei rilevati arginali del sistema cassa espansione esistente

MO-E-1273 - Lavori di ampliamento e adeguamento della cassa di espansione del Fiume Secchia nel comune di Rubiera (RE) (Accordo di programma Ministero- RER- Parte A)



ELABORATI AGGIORNATI:

- R.07 - Relazione sulle verifiche di stabilità delle arginature



34. Il punto 7.11.3.5.2 delle NTC2018 illustra come ricavare i coefficienti sismici orizzontali e verticali (k_h e k_v). La norma specifica, però, che il valore a_{max} può essere assunto pari a $g \times S_s \times S_t$ “in assenza di analisi specifiche della risposta sismica locale”. Nel caso specifico valutazioni specifiche di risposta sismica locale sono state svolte, almeno con riferimento allo sbarramento principale (e, quindi, alle parti di materiali sciolti) e allo sfioratore tra la cassa in linea e quella laterale. In particolare le valutazioni svolte per lo sbarramento per lo SLV avevano indicato valori di accelerazione massima pari a 0,49g, anche se con valutazione sulla media degli spettri. È, pertanto, necessario un maggiore approfondimento al riguardo segnalando, peraltro, che gli argini di spalla devono presentare lo stesso livello di sicurezza dello sbarramento principale e, quindi, ai sensi delle NTD2014, devono essere verificati anche allo SLC secondo tutte le indicazioni viste in precedenza. Per motivi di omogeneità si raccomanda comunque che i medesimi criteri di verifica venissero applicati per tutti gli altri argini perimetrali.

Per quanto riguarda le verifiche SLC degli argini di spalla si può far riferimento a quanto già detto al punto 33. Le analisi di dettaglio svolte con il metodo agli spostamenti hanno portato a valutare spostamenti in condizioni SLC per gli argini di spalla molto limitati e sicuramente ammissibili. Gli argini di spalla rappresentano in genere condizioni geometriche più severe rispetto a quelli perimetrali; le verifiche condotte per i primi potrebbero essere già considerate rappresentative anche per gli argini perimetrali. Ad ulteriore conferma è comunque stata condotta una stima degli spostamenti in condizioni SLC per tutte le sezioni tipologiche rappresentative degli argini perimetrali.

ELABORATI AGGIORNATI:

- R.07 - Relazione sulle verifiche di stabilità delle arginature

35. A tergo degli attuali muri di spalla dello sbarramento saranno realizzati nuovi muri di sostegno (muri di spalla). Tra questi ed i preesistenti è previsto che resti in opera una parte di rilevato arginale originario che ha sommità a quota 49,25 m s.l.m. e che, quindi, può essere sormontato in caso di evento di piena ad elevato tempo di ritorno; a tal fine è prevista una protezione con massi squadriati. La soluzione di mantenere una parte di corpo diga di materiali sciolti tracimabile non può ritenersi condivisibile in quanto non in linea con le NTD2014 e deve essere modificata evitando che possa essere sormontato un rilevato arginale costituente a tutti gli effetti “corpo diga”, benché protetto.

È stata accolta l'osservazione introducendo una veletta in c.a. che impedisce il sormonto della parte di rilevato originario che rimane a quota 49,25 m slm

ELABORATI AGGIORNATI

- Tav. A.4.1-Intervento A: Adeguamento del manufatto di sbarramento e regolazione: Sezioni da A-A a C-C-1:200
- Tav. A.4.2-Intervento A: Adeguamento del manufatto di sbarramento e regolazione: Sezioni da D-A a H-H-1:200
- Tav. A.7-Intervento A: Adeguamento del manufatto di sbarramento e regolazione: Interventi sul manufatto esistente: collegamenti con strutture in progetto ed interventi sulle luci esistenti-1:100

36. Si ritiene necessario che venga espressamente esaminata, per i singoli manufatti e in funzione della stratigrafia del suolo, la suscettibilità o meno dei terreni, in particolare sabbiosi, alla liquefazione, provvedendo, se del caso, all'esecuzione delle relative verifiche.

L'analisi alla suscettibilità alla liquefazione è stata trattata nel capitolo 8 della Relazione geotecnica (R.05)

37. Devono essere approfonditi gli aspetti relativi alla caratterizzazione del materiale da utilizzare per i ringrossi dei rilevati; a tale riguardo si riscontrano alcune incongruenze in merito ai parametri geotecnici di progetto indicati in relazione [R.05] (cfr. par. 7.) e in relazione [R.07] (cfr. par. 6.1).

Le relazioni R.05 e R.07 sono state rese coerenti.

ELABORATI AGGIORNATI

- R.05 – Relazione geotecnica
- R.07 – Relazione sulle verifiche di stabilità delle arginature

per le opere non di competenza:

38. Per le altre arginature e gli altri manufatti (compreso quello di regolazione del deflusso tra cassa in linea e cassa laterale), pur esulando dalla diretta competenza di DGDighe, si raccomanda di tenere conto per quanto possibile delle osservazioni formulate per le opere di competenza, eseguendo per ogni elemento (compreso il diaframma che nella sezione tipo H ha anche funzione di opera di sostegno) le ulteriori verifiche e i dimensionamenti geotecnici e strutturali e conseguendo, preferibilmente, omogenei livelli di sicurezza.

Le relazioni di calcolo sono state aggiornate secondo gli stessi criteri utilizzati per le opere di competenza anche per il manufatto di regolazione laterale.

Per quanto riguarda gli argini perimetrali si rimanda a quanto già specificato per il punto 33.

ELABORATI AGGIORNATI:

- R08- Relazione sulle verifiche globali di stabilità dei manufatti;
- R09- Relazione sulle strutture
- R.07 - Relazione sulle verifiche di stabilità delle arginature

Aspetti relativi al monitoraggio delle opere

39. Il sistema di monitoraggio è composto da strumenti per la misura topografica e assestimentica di spostamenti (sul manufatto regolatore di nuova costruzione e sui rilevati di spalla) e da piezometri Casagrande (negli argini a 25 m dalle spalle del manufatto di regolazione); sono inoltre previsti sensori di livello a ultrasuoni, sensori di movimento di tutte le paratoie e impianto TVCC dotato di n°2 telecamere. Si richiede di inserire ulteriori strumenti di monitoraggio del manufatto di sbarramento esistente e di quello regolazione (in particolare per la misura delle sottopressioni). Si raccomanda altresì di valutare l'estensione di una rete di controllo anche per il complesso delle arginature.

Recepita, verrà previsto l'inserimento della strumentazione richiesta sul manufatto esistente nonché l'estensione di una rete di controllo anche per il complesso delle arginature, il tutto ad integrazione della strumentazione già oggi installata.

ELABORATI AGGIORNATI:

- Tav. A.10 - Planimetria delle reti e sistema di monitoraggio

Mandataria:



Mandanti:



Autorizzazione sismica

2. *Vista la richiesta presentata dal proponente in data 4 febbraio 2021 (Prot. 04/02/2021.0098147) di applicazione dell'art. 15, comma 3 bis, della l.r. 4/2018 in materia sismica, per quanto riguarda le strutture da realizzarsi nei comuni di Rubiera, Campogalliano e Modena, il proponente dovrà presentare un unico elaborato contenente quanto previsto dall'art. 10, comma 3, della l.r. 19/2008 e riportato nella DGR 1373/2011, punto A.1.*

Secondo quanto previsto ai sensi della l.r. 19/2008 e riportato della DGR 1373/2011 punto A.1 viene allegata al progetto dichiarazione firmata dal progettista contenente l'asseverazione che l'intervento è progettato nel rispetto delle Norme tecniche delle costruzioni e delle prescrizioni sismiche contenute negli strumenti di pianificazione territoriale e urbanistica, Relazione tecnica ed Elaborati Grafici. Secondo quanto previsto nella DGR 1373/2011, punto A.1. *Allegato A, punto III) Contenuti della documentazione*, tale documentazione è costituita dalla Relazione R09 - Relazione sulle strutture e dallo stralcio dei contenuti del progetto in essa richiamati.

Elaborato di nuova emissione:

DI - Dichiarazione ai fini dell'Autorizzazione sismica ex l.r.19/2008 art.10, comma 3 e DGR 1373/2011, punto A.1

Relazione interferenze

3. *In relazione ai sottoservizi, in gestione a Hera S.p.A. e a INRETE DISTRIBUZIONE ENERGIA S.p.A. per quanto di rispettiva competenza, presenti ed interferenti con le future lavorazioni in “PMC5- impianto acqua 323AL10” di monitoraggio al campo acquifero dei pozzi di Marzaglia (interferenza n.20) e di porzione della linea elettrica aerea Media Tensione “Cittanova” (interferenza 21-22)] per l'espressione del parere di competenza, si richiedono le seguenti integrazioni:*

- a. *sia presentata una nuova sezione del rilevato arginale esistente e di quello in progetto, posta tra le sezioni 33 e 34 dell'elaborato grafico presentato “Tav. H 2.1.3-Plan_P1_3di4”, in corrispondenza della linea elettrica MT aerea (interferenza 21-22) secondo il tracciato della stessa (Sez. A – A), come meglio indicato nello stralcio planimetrico (Tav. H 2.1.3_ritaglio_x_sezione_linea_elettrica) trasmesso in allegato 2; tale sezione risulta indispensabile per determinare il futuro franco di sicurezza tra i cavi elettrici e la sommità arginale e conseguentemente definire le future operazioni da svolgere per la risoluzione dell'interferenza;*

Si è provveduto a quanto richiesto, rappresentando una nuova sezione trasversale con indicazione della linea elettrica MT aerea; con tale rappresentazione dovrebbe essere chiara la verifica delle normative tecniche di materia e del RD 523/1904.

ELABORATI AGGIORNATI:

- allegato ALL(RI).11 alla Relazione sulle interferenze

b. sia presentata la tavola “Tav. H 2.1.4-Plan_P1_4di4” aggiornata con l’indicazione dell’idonea area, messa a disposizione (asservita o espropriata), in prossimità del nuovo rilevato arginale, esterna all’area golenale, in adiacenza alla carrareccia esistente, nelle vicinanze della sezione 31 dell’elaborato grafico presentato “Tav. H 2.1.4-Plan_P1_4di4”, come meglio indicato nello stralcio planimetrico (“Tav. H 2.1.4-ritaglio_xarea_ nuovo_piezometro”) trasmesso in allegato 3, necessaria per il perforamento del nuovo pozzo piezometrico di monitoraggio avente le medesime caratteristiche di quello esistente da dismettere, al fine di risolvere l’interferenza 20.

Si è provveduto a rappresentare quanto richiesto al fine della risoluzione dell’interferenza n°20.

ELABORATI AGGIORNATI:

- Tav. H.2.1.3 - Intervento H: Planimetria di dettaglio (Profilo 1) - Tavola 3 di 4;
- Tav. H.2.1.4 - Intervento H: Planimetria di dettaglio - Tavola 4 di 4

c. In merito all'interferenza 20, Hera S.p.A. e a INRETE DISTRIBUZIONE ENERGIA S.p.A., ritenendo che tali opere (acquisizione area, perforamento nuovo pozzo e dismissione pozzo esistente) siano a totale onere e carico del Soggetto Attuatore (AIPO), in quanto il preesistente pozzo piezometro, regolarmente autorizzato dalla Regione Emilia-Romagna (posiz. 5541/s), si trova al di fuori dell'attuale sistema arginale e dell'area golenale di pertinenza AIPO, chiedono di specificare se AIPO eseguirà direttamente a proprio onere e carico tali opere su indicazione di ATERSIR e Hera S.p.A.; ovvero se intende commissionare, sempre con onere a carico di AIPO, l'esecuzione di tali opere ad Hera S.p.A., nel qual caso con congruo anticipo dovrà richiederne la valorizzazione economica mediante l'invio all'indirizzo per heraspaserviziotecnicoclienti@pec.gruppohera.it dell'apposito modulo "Richiesta preventivo per opere connesse ad urbanizzazione" disponibile nel sito www.gruppohera.it nella sezione "Progettisti e Tecnici\Richieste Multiservizio".

Si conferma che le opere necessarie per la risoluzione dell'interferenza n°20 (acquisizione area, perforamento nuovo pozzo e dismissione pozzo esistente) sono a carico del Soggetto Attuatore. AIPO metterà a disposizione le risorse economiche all'interno del quadro economico di progetto. Si chiede in tal senso che HERA provveda a fornirne la valorizzazione recependo la richiesta di preventivo nell'ambito del presente procedimento.

ELABORATI AGGIORNATI: nessuno

4. *Per poter valutare idoneamente la compatibilità delle opere in progetto con gli esistenti gasdotti in esercizio, Snam Rete Gas chiede che venga fornita la seguente documentazione:*

- a. *Progetto in scala adeguata (1:2000-1:500/1200), in duplice copia, con evidenziata la posizione degli asset Snam Rete Gas precedentemente individuati/picchettati, firmato da tecnico abilitato;*

Si è provveduto a rappresentare quanto richiesto aggiornando gli elaborati già prodotti in fase di verifica della completezza documentale (ottobre 2020); con tale rappresentazione dovrebbe essere chiara la verifica delle normative tecniche di settore e del RD 523/1904.

ELABORATI AGGIORNATI:

- allegati ALL(RI).8, 9 e 10 alla Relazione sulle interferenze

b. sezioni dell'opera con evidenziata la posizione degli asset Snam Rete Gas precedentemente individuati/picchettati;

Si è provveduto a rappresentare quanto richiesto aggiornando gli elaborati già prodotti in fase di verifica della completezza documentale (ottobre 2020)); con tale rappresentazione dovrebbe essere chiara la verifica delle normative tecniche di settore e del RD 523/1904.

ELABORATI AGGIORNATI:

- allegati ALL(RI).8, 9 e 10 alla Relazione sulle interferenze

c. eventuali altre informazioni necessarie per valutare l'opera interferente.

Si è provveduto a rappresentare quanto richiesto aggiornando gli elaborati già prodotti in fase di verifica della completezza documentale (ottobre 2020)); con tale rappresentazione dovrebbe essere chiara la verifica delle normative tecniche di settore e del RD 523/1904.

ELABORATI AGGIORNATI:

- allegati ALL(RI).8, 9 e 10 alla Relazione sulle interferenze

5. *Per quanto riguarda l'interferenza con il campo pozzi di Bosco Fontana, oggetto di accordo firmato ai sensi dell'art. 1 della L. 241/1990 tra Atersir ed AIPO (repertoriato all'Ufficio Contratti di AIPO Parma al n. 1372 del 04/03/2019), si richiede:*

a. che vengano precisate le modalità ed i tempi relativi al "declassamento" dell'attuale argine maestro, al fine di prevedere un inquadramento temporale utile alla definizione delle fasi realizzative dei futuri pozzi ad uso idropotabile previsti sulla sua sommità;

L'argine in argomento potrà essere "declassato", ovvero perdere la funzione di arginatura principale di contenimento dell'invaso, solo a seguito del collaudo dei lavori di realizzazione della nuova arginatura prevista nel lotto 3. Si possono stimare, seppur con approssimazione, tempi di conclusione dell'intervento non inferiori a due anni e mezzo dall'approvazione del progetto definitivo oggetto della presente procedura

ELABORATI AGGIORNATI: nessuno

b. relativamente alla condotta in Vetroresina DN350 che collega il campo pozzi di Campogalliano (Possessione Riva) ed il campo di Rubiera (Bosco Fontana), dovrà essere preventivamente concordata con Atersir e con Aimag S.p.A., la quota di posa e la tipologia del materiale di costruzione della stessa nonché eventuali misure di mitigazione da introdurre per evitare danneggiamenti. Si ricorda che tale condotta è interferita sia nella la fase di realizzazione delle opere di rinforzo dell'argine, sia nella conformazione conclusiva dell'area quando la medesima condotta si verrebbe a trovare al di sotto del piano di transito dell'autocamionale.

Si conferma che in sede di progettazione esecutiva degli interventi verrà preventivamente concordata con Atersir e con Aimag S.p.A., la quota di posa e la tipologia del materiale di costruzione condotta in Vetroresina DN350 che collega il campo pozzi di Campogalliano (Possessione Riva) ed il campo di Rubiera (Bosco Fontana), nonché eventuali misure di mitigazione da introdurre per evitare danneggiamenti.); in tal senso dovrà anche essere valutata la compatibilità con il RD 523/1904. Corre infine l'obbligo di evidenziare che nella presente fase di progettazione definitiva non sono stati resi noti i necessari dati progettuali di tale condotta, indispensabili per una pur preliminare definizione di quanto richiesto.

ELABORATI AGGIORNATI: nessuno

Mandatario:



Mandanti:



6. *Relativamente all'interferenza del progetto con il percorso natura Secchia in destra idraulica, ricompresi nel lotto 1 intervento D (tratti di raccordo con arginature esistenti) e nel lotto 2 intervento H1 (adeguamento dei rilevati arginali) si richiedono i seguenti chiarimenti e integrazioni:*

- a. *Si chiede di chiarire meglio che la pista di sommità, per un tratto bitumata e corredata di impianto di illuminazione, riportati alle sezioni di cui alle tavole H2.3.1, H2.3.2, (dalla sezione 28-1 alla sezione 39-3) e sezioni tipo di cui agli elaborati H.5.1, H.5.2, H.5.3 (sez. tipo A, tipo C, tipo D2, tipo F), si riferisce alla ricostruzione del percorso natura Secchia per l'intero tratto interferente con i lavori in oggetto*

Si conferma che la pista di sommità lungo tutti i tratti di intervento (arginature esistenti ed oggetto di sovrizzo, e nuove arginature), in alcuni tratti bitumata e corredata di impianto di illuminazione, riportati alle sezioni di cui alle tavole H2.3.1, H2.3.2, (dalla sezione 28-1 alla sezione 39-3) e sezioni tipo di cui agli elaborati H.5.1, H.5.2, H.5.3 (sez. tipo A, tipo C, tipo D2, tipo F), si riferisce alla ricostruzione del percorso natura Secchia per l'intero tratto interferente con i lavori in oggetto.

Si rimarca che la gran parte delle piste sommitali sarà realizzata con un pacchetto così costituito: 25 cm di misto granulare stabilizzato di pezzatura massima 20 mm posato su uno strato di 30 cm di rilevato arginale preventivamente trattato a calce. La parte superficiale di tale stabilizzato, laddove non ricoperta da asfalto, sarà sottoposta a fresatura a freddo in sito con eventuale aggiunta di legante naturale in modo tale da raggiungere una idonea granulometria fine e compattazione. Tale pacchetto risulta sia ambientalmente sia paesaggisticamente compatibile con il contesto circostante, nonché rappresenta lo standard di fatto per le piste sommitali degli argini. Si precisa inoltre che la scelta del trattamento a calce del rilevato arginale costituisce una soluzione atta a ridurre i trasporti e la movimentazione di materiale.

b. per tale pista ove non sia prevista la finitura in asfalto occorrerà prevedere un ultimo strato di stabilizzato (10 cm di spessore) con pezzatura non superiore a 20 mm

Si conferma che la richiesta di prevedere un ultimo strato di stabilizzato (10 cm di spessore) con pezzatura non superiore a 20 mm per la pista di sommità ove non sia prevista la finitura in asfalto è stata recepita negli elaborati grafici di progetto attraverso la fresatura a freddo in sito in modo tale da raggiungere una idonea granulometria fine e compattazione.

ELABORATI AGGIORNATI:

- Tav. H.5.1 - Intervento H: Sezioni tipo e particolari costruttivi Tavola 1 di 3
- Tav. H.5.2 - Intervento H: Sezioni tipo e particolari costruttivi Tavola 2 di 3
- Tav. H.5.3 - Intervento H: Sezioni tipo e particolari costruttivi Tavola 3 di 3;
- Tav. M.5 - Intervento M: Sezioni tipo e particolari costruttivi.

c. è necessario integrare gli elaborati progettuali con planimetrie e sezioni di dettaglio in corrispondenza del raccordo del tratto in variante con il tracciato esistente, sia a monte (in corrispondenza dei viadotti di ferrovia e S.S. 9) che a valle, (in corrispondenza del raccordo con l'area golenale dove prosegue il percorso natura) prevedendo adeguate rampe di raccordo delle differenti quote e franco di sicurezza in altezza, nei passaggi sotto i viadotti, alla stregua di quanto esistente

Si precisa che gli interventi in progetto che riguardano sovralti e ringrossi arginali non modificheranno, se non (ovviamente) durante la fase di cantiere, le piste ciclabili esistenti, che verranno quindi integralmente confermate a lavori ultimati. I dettagli richiesti verranno sviluppati all'interno della progettazione esecutiva, e si conferma che sono previste adeguate rampe di raccordo delle differenti quote e franco di sicurezza in altezza, nei passaggi sotto i viadotti, alla stregua di quanto esistente.

ELABORATI AGGIORNATI: nessuno

d. il percorso natura Secchia è una importante infrastruttura viaria di mobilità sostenibile, utilizzata frequentemente da un numero considerevole di utenti in ogni stagione, per cui non dovrà esserne interrotta la fruibilità; occorrerà pertanto prevedere opportuni tracciati provvisori per il passaggio in sicurezza degli utenti del percorso, dandone evidenza negli elaborati progettuali relativi, in ogni fase dei lavori.

Al fine di garantire la continuità del percorso natura Secchia, durante la fase di sviluppo del cantiere si valuterà la possibilità di lasciare dei varchi lungo tale percorso, da concordare preventivamente con AIPo e comunque compatibilmente con la sicurezza che dovrà essere garantita ai sensi del Dlgs 81/2008 e smi.

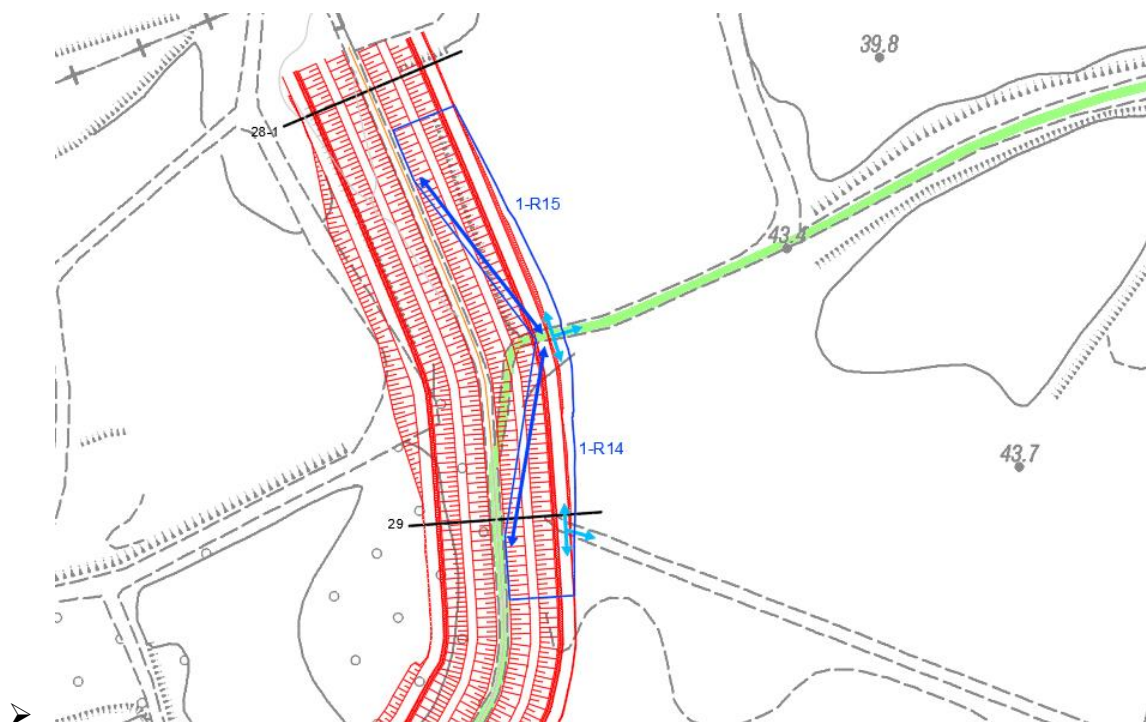
Figura 1. Stralcio della planimetria interventi con sovrapposizione dello sviluppo del percorso natura Secchia (linea bianca)



Una volta conclusa la fase realizzativa dei lavori si garantirà la continuità del percorso natura Secchia; ad oggi sono previste le seguenti connessioni con l'opera in progetto:

- un raccordo tra il Percorso Natura Secchia e la pista sommitale mediante rampe presso la zona immediatamente a sud del manufatto regolatore;
- un raccordo tra il Percorso Natura Secchia e la pista sommitale mediante rampe presso la zona sud-ovest delle arginature.

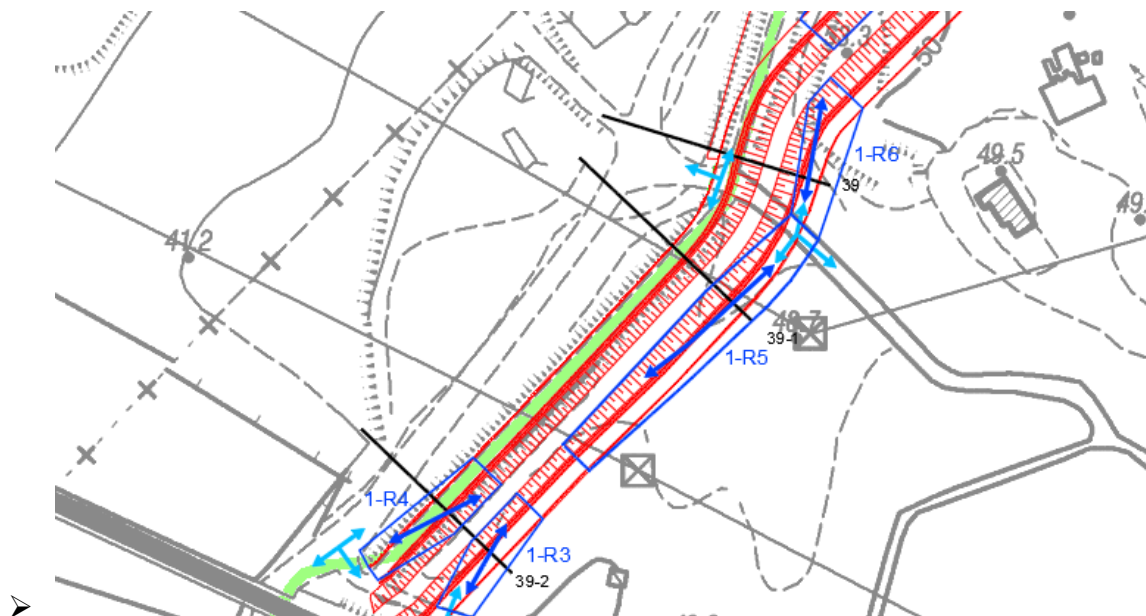
- **Figura 2. Localizzazione raccordo presso la zona immediatamente a sud del manufatto regolatore (in verde il Percorso Natura Secchia, in azzurro i raccordi, in blu le rampe di accesso alla pista sommitale)**



MO-E-1357 - Adeguamento dei manufatti di regolazione e sfioro della cassa di espansione del fiume Secchia comprensivo della predisposizione della possibilità di regolazione in situazioni emergenziali anche per piene ordinarie in relazione alla capacità di deflusso del tratto arginato (ex codice 10969) e avvio dell'adeguamento in quota e potenziamento strutturale dei rilevati arginali del sistema cassa espansione esistente

MO-E-1273 - Lavori di ampliamento e adeguamento della cassa di espansione del Fiume Secchia nel comune di Rubiera (RE) (Accordo di programma Ministero- RER- Parte A)

- **Figura 3. Localizzazione raccordo presso la zona sud-ovest delle arginature (in verde il Percorso Natura Secchia, in azzurro i raccordi, in blu le rampe di accesso alla pista sommitale)**



7. Si chiede di valutare l'interferenza dell'adeguamento arginale con la strada carrabile esistente posta in Comune di Rubiera e in Comune di Campogalliano (vedi anche punto 48 27) valutando se le piste laterali alla nuova arginatura e alle arginature esistenti in ampliamento, nonché le relative rampe di collegamento previste in progetto siano adeguate, sia in termini dimensionali che di struttura del sottofondo, al fine di continuare a consentire il transito in sicurezza dei pesanti mezzi d'opera legati all'attività estrattiva.

Il progetto prevede la realizzazione di una pista al piede all'interno della fascia di rispetto di cui agli artt. 96 e 97 del RD 523/1904 che sarà utilizzata dai mezzi di servizio per la sorveglianza da parte dell'autorità idraulica. Tali piste e le relative rampe di collegamento saranno quindi adeguate, sia in termini dimensionali che di struttura del sottofondo, al transito di tale tipologia di mezzi.

La pista al piede del rilevato resterà in possesso degli attuali proprietari escludendo la costituzione di una servitù di passaggio ad hoc in quanto il proprietario è comunque tenuto a garantire al soggetto gestore delle opere idrauliche l'accesso ed il transito per servizi di polizia idraulica, di piena, sorveglianza, manutenzione, etc. ai sensi del R.D 523/1904.

Qualora fosse necessario destinarle ad altri usi quali "pesanti mezzi d'opera legati all'attività estrattiva", i soggetti legittimati potranno adeguarne le caratteristiche dimensionali e strutturali.

ELABORATI AGGIORNATI: nessuno

Mandataria:



Mandanti:



8. Per i tratti di viabilità privata interferiti dalle opere di progetto si chiede indicare le servitù di passaggio da utilizzare sino al momento in cui non sia attivata la viabilità sostitutiva a ridosso della nuova arginatura.

Nel Piano di Sicurezza e Coordinamento allegato al Progetto Esecutivo saranno dettagliate le viabilità alternative: si precisa tuttavia che le interferenze tra le opere di progetto e la viabilità privata (o comunque di accesso ai fondi) sono limitate e che in fase di realizzazione degli interventi, come prassi consolidata nei lavori arginali, verrà comunque garantita l'accessibilità ai fondi ed alle proprietà.

ELABORATI AGGIORNATI: nessuno

Mandataria:



Mandanti:



9. Ai fini di un eventuale più razionale sfruttamento estrattivo delle aree interne alle arginature e ridurre le interferenze (rumore e polveri) legate al traffico di cava in corrispondenza del toponimo "Nuova latteria Fontana" e dell'edificio a civile abitazione esistente immediatamente a N-E, si richiede di valutare la possibilità di un nuovo collegamento interno/esterno baricentrico rispetto ai due comparti estrattivi previsti dal PAE

Come richiesto si è previsto il riposizionamento dell'accesso baricentrico rispetto ai due comparti estrattivi previsti dal PAE, in luogo di quello in corrispondenza del toponimo "Nuova latteria Fontana". Tale accesso, assieme alle rampe e piste al piede previste in progetto, permetterà di collegare il cantiere alla S.P. n. 85.

ELABORATI AGGIORNATI:

- Tav. M.2.2 - Intervento H: Planimetria di dettaglio (Profilo 7) - Tavola 2 di 4;
- Tav. M.2.3 - Intervento H: Planimetria di dettaglio (Profilo 7) - Tavola 3 di 4

Mandataria:



Mandanti:



10. In prossimità del tratto fluviale interessato dai lavori per la realizzazione dell'opera in progetto, è presente un teleidrometro (denominato "Rubiera casse") per il monitoraggio regionale delle altezze idrometriche gestito da Arpa-SIMC (Servizio Idro-Meteo-Clima). Si chiede di verificare che gli interventi previsti non creino interferenze sulla funzionalità dei suddetti sensori.

Il teleidrometro "Rubiera casse" per il monitoraggio regionale delle altezze idrometriche gestito da Arpa-SIMC (Servizio Idro-Meteo-Clima), è costituito da due distinti sensori a monte e valle dell'attuale manufatto, entrambi di tipo a pressione, che saranno mantenuti in esercizio anche a seguito degli interventi in progetto (vd. foto seguenti, tratte dalle monografie ufficiali AIPO).

Il sensore di monte è posizionato in tubo contenitore in prossimità della prima luce in sponda sinistra.

MO-E-1357 - Adeguamento dei manufatti di regolazione e sfioro della cassa di espansione del fiume Secchia comprensivo della predisposizione della possibilità di regolazione in situazioni emergenziali anche per piene ordinarie in relazione alla capacità di deflusso del tratto arginato (ex codice 10969) e avvio dell'adeguamento in quota e potenziamento strutturale dei rilevati arginali del sistema cassa espansione esistente

MO-E-1273 - Lavori di ampliamento e adeguamento della cassa di espansione del Fiume Secchia nel comune di Rubiera (RE) (Accordo di programma Ministero- RER- Parte A)



Idrometro monte

Il sensore di valle è posizionato in tubo contenitore nel tratto terminale del muro di spalla sinistra a valle:



Idrometro valle

MO-E-1357 - Adeguamento dei manufatti di regolazione e sfioro della cassa di espansione del fiume Secchia comprensivo della predisposizione della possibilità di regolazione in situazioni emergenziali anche per piene ordinarie in relazione alla capacità di deflusso del tratto arginato (ex codice 10969) e avvio dell'adeguamento in quota e potenziamento strutturale dei rilevati arginali del sistema cassa espansione esistente

MO-E-1273 - Lavori di ampliamento e adeguamento della cassa di espansione del Fiume Secchia nel comune di Rubiera (RE) (Accordo di programma Ministero- RER- Parte A)



In fase di progettazione esecutiva verranno esaminati nel dettaglio le modifiche necessarie per il collegamento ai sensori di cui sopra, che dovranno essere rivisti in relazione alle modifiche al manufatto ed alla spalla sinistra.

ELABORATI AGGIORNATI: nessuno



11. In relazione alle interferenze tra l'arginatura secondaria-intervento E, il rilevato autostradale A22-A1 e il viadotto della Campogalliano-Sassuolo la posizione planimetrica deve essere rivista e concordata con Autostrada del Brennero S.p.A e AutoCs S.p.A. Poiché l'area di interferenza è interessata sia dalla presenza di manufatti autostradali esistenti sia dall'esistenza di un progetto di riconfigurazione dello svincolo autostradale già approvato, dovrà essere rappresentato, in elaborati distinti:

- a. l'opera in progetto e l'attuale opera autostradale;*
- b. l'opera in progetto e le opere autostradali di futura realizzazione;*

Si è provveduto a modificare gli elaborati grafici come da richiesta e secondo le indicazioni condivise nel corso del tavolo tecnico con Autostrada del Brennero S.p.A e Campogalliano-Sassuolo.

ELABORATI AGGIORNATI:

- Tav. E.1 - Intervento E: Planimetria e profilo di insieme

- c. Dovrà inoltre essere rappresentato il tracciato del canale destinato al convogliamento delle acque meteoriche di piattaforma dello svincolo di interconnessione autostradale A22-A1, di competenza di Autostrada del Brennero S.p.A, sia il tracciato del canale destinato allo scolo delle campagne, di competenza del Consorzio di Bonifica dell'Emilia Centrale, che il tracciato dei percorsi idonei a salvaguardare i diritti di passo, compresa l'indicazione delle relative pendenze in corrispondenza del tratto di superamento dell'argine.*

Il tracciato dell'argine golenale in progetto è stato modificato in corrispondenza della spalla sinistra nel nuovo viadotto della Campogalliano Sassuolo sulla base degli aggiornamenti ricevuti da Autostrada del Brennero S.p.A e da AutoCS rendendolo compatibile con le diverse opere d'arte previste. Si conferma, in particolare, la presenza del manufatto di presidio del canale di scolo, di competenza del Consorzio di Bonifica dell'Emilia Centrale, che consentirà la regimazione ed il controllo degli scarichi dell'area golenale. Non è a carico del Soggetto Proponente AIPO, analogo ma autonomo manufatto a presidio del canale destinato al convogliamento delle acque meteoriche di piattaforma dello svincolo di interconnessione autostradale A22-A1, di competenza di AutoBrennero S.p.A, non previsto nelle tavole aggiornate, e del quale si dovrà fare carico AutoBrennero S.p.A od il soggetto per essa competente.

ELABORATI AGGIORNATI:

- Tav. E.1 - Intervento E: Planimetria e profilo di insieme;
- Tav. E.2 - Intervento E: Planimetria di dettaglio

Autorizzazione e subconcessione autostradale

12. Relativamente all'istanza di autorizzazione per i lavori da eseguirsi nella fascia di rispetto autostradale e l'istanza di subconcessione per l'uso della proprietà autostradale, che potranno essere ricomprese in unica domanda, si ricorda che dovranno contenere:

- a. indicazione puntuale delle particelle in fascia di rispetto e di quelle su area di proprietà.*
- b. Le superfici di ciascuna particella interessate dall'uso.*
- c. Elaborati cartografici utili all'individuazione delle opere in progetto e di come esse verranno a porsi in rapporto alle opere autostradali attuali e previste (vedi punto 11) e in rapporto ai confini dell'autorità autostradale (planimetrie, piante, sezioni).*

Si è provveduto a modificare gli elaborati grafici come da richiesta e secondo le indicazioni condivise nel corso del tavolo tecnico con AutoBrennero S.p.A e Campogalliano-Sassuolo. Gli elaborati cartografici di dettaglio richiesti, come concordato con AutoBrennero S.p.A, verranno formalizzati unitamente ad accordi/convenzioni prima dell'avvio dei lavori e di dichiarazione di pubblica utilità (e quindi successivamente alla conclusione del presente procedimento).

ELABORATI AGGIORNATI:

- Tav. E.1 - Intervento E: Planimetria e profilo di insieme;
- Tav. E.2 - Intervento E: Planimetria di dettaglio

Val.S.A.T.

13. L'analisi della documentazione ha rilevato come tra le sezioni 38 e 39 del Profilo 1 dell'intervento H sia previsto lo spostamento del manufatto arginale in destra idraulica in un'area di ex-cava. Tale area è stata cartografata nelle tavole di Microzonazione sismica di I livello del Comune di Modena, ed è stata ricompresa all'interno della zona "3080" e pertanto all'interno di "Zone di attenzione per instabilità – Cedimenti differenziali". Ai sensi dell'Art.6A,3 del Testo coordinato delle Norme di PSC-POC-RUE vigente del Comune di Modena, nelle zone "3080 – Cedimenti differenziali" sono obbligatori, per gli strumenti di pianificazione urbanistica comunale, "approfondimenti di III livello come definiti agli allegati A3 e A4 della DGR 2193/2015", normativa attualmente aggiornata dalla DGR 630/2019. Si chiede pertanto di integrare la documentazione presentata con gli approfondimenti di III Livello come definiti agli allegati A3 e A4 della DGR 2193/2015 (attualmente aggiornata dalla DGR 630/2019) per quel che concerne le porzioni che ricadono all'interno delle zone "3080 – cedimenti differenziali" della MS del Comune di Modena.

L'area è stata indagata mediante due nuove prove penetrometriche dinamiche ai fini della caratterizzazione geotecnica dei materiali utilizzati per il riempimento della cava. Sulla base di queste indagini e della caratterizzazione sismica effettuata per l'area della Cassa è stata redatto lo Studio di Microzonazione sismica di III° livello che è stato allegato alla Val.S.A.T. (Elaborato ALL(VALSAT).5)

ELABORATI AGGIORNATI:

- Elaborato ALL(VALSAT).5
- R.04 – Relazione geologica
- ALL.(RG).1 – Carta geologica e morfologica
- ALL.(RG).3 – Planimetria ubicazione indagini e piezometri

MO-E-1357 - Adeguamento dei manufatti di regolazione e sfioro della cassa di espansione del fiume Secchia comprensivo della predisposizione della possibilità di regolazione in situazioni emergenziali anche per piene ordinarie in relazione alla capacità di deflusso del tratto arginato (ex codice 10969) e avvio dell'adeguamento in quota e potenziamento strutturale dei rilevati arginali del sistema cassa espansione esistente

MO-E-1273 - Lavori di ampliamento e adeguamento della cassa di espansione del Fiume Secchia nel comune di Rubiera (RE) (Accordo di programma Ministero- RER- Parte A)



- ALL.(RG).4 – Planimetria ubicazione indagini di dettaglio
- ALL.(RG).8 – Sezione litostratimetrica e idrogeologica (Intervento H - Profilo 1)
- ALL.(RG).15 – Stratigrafie sondaggi 2018-2019



MO-E-1357 - Adeguamento dei manufatti di regolazione e sfioro della cassa di espansione del fiume Secchia comprensivo della predisposizione della possibilità di regolazione in situazioni emergenziali anche per piene ordinarie in relazione alla capacità di deflusso del tratto arginato (ex codice 10969) e avvio dell'adeguamento in quota e potenziamento strutturale dei rilevati arginali del sistema cassa espansione esistente

MO-E-1273 - Lavori di ampliamento e adeguamento della cassa di espansione del Fiume Secchia nel comune di Rubiera (RE) (Accordo di programma Ministero- RER- Parte A)



14. Lo Studio di Microzonazione sismica di III° livello dovrà essere formalmente allegato alla Val.S.A.T. in quanto funzionale alla formazione ed approvazione di una Variante (DGR 630/2019) alla pianificazione comunale.

Vedi osservazione n° 13



15. Nella sintesi non tecnica della Val.S.A.T del Comune di Campogalliano (documento R.30) a pagina 151 viene riportata la frase: “Sul territorio del Comune di Campogalliano non ci sono aree tutelate dal punto di vista ambientale, quali Aree Protette e Aree della Rete Natura, che ricadono interamente sul territorio comunale di Rubiera (RE).” Si evidenzia che parte del sito ZPS ricade nel Comune di Campogalliano, come correttamente riportato nelle pagine precedenti del documento. Si chiede pertanto di correggere il refuso.

Il refuso riportato al presente punto è stato corretto nella sintesi non tecnica della Val.S.A.T. del Comune di Campogalliano (documento R.30).

ELABORATI AGGIORNATI:

- R.30 - Relazione di VALSAT e Sintesi non tecnica del Comune di Campogalliano

Mandataria:



Mandanti:



Autorizzazione paesaggistica

16. Nella relazione paesaggistica (doc R.12), in riferimento all'edificio servizi situato sul manufatto principale, si fa riferimento ad un tetto vegetato (rif pag 105) del quale non si trova riscontro nella tavola di progetto dedicata (tav A.9). Si chiede pertanto di chiarire la tipologia costruttiva della copertura e più in generale di tale fabbricato (struttura portante, tipologia costruttiva delle partizioni esterne e finiture esterne).

Il riferimento rappresentava un refuso ed è stato eliminato.

ELABORATI AGGIORNATI:

- R.12 - Relazione Paesaggistica

17. Al capitolo 15 della relazione paesaggistica vengono descritti i materiali e le tecnologie costruttive di progetto, si chiede di meglio dettagliare alcuni aspetti progettuali:

a. Si chiede di specificare per quali elementi sia previsto l'acciaio Corten

Il riferimento al corten al capitolo 15 risulta un refuso: si specifica che, ad oggi, non si prevede l'utilizzo di elementi metallici in corten. In continuità con le strutture di protezione già presenti nei manufatti del territorio limitrofo, verranno utilizzati guardrail metallici tradizionali al fine di mettere in sicurezza la pista sommitale in corrispondenza dei manufatti principali (si vedano i rendering inseriti al capitolo 14.1 dell'elaborato R.12 – Relazione Paesaggistica). Tuttavia, a seguito di eventuali specifiche richieste, non si esclude la possibilità di valutare l'utilizzo di protezioni o di altri elementi di arredo esterno (ad es. bacheche informative) in corten durante la redazione del Progetto Esecutivo.

ELABORATI AGGIORNATI:

- R.12 – Relazione Paesaggistica

MO-E-1357 - Adeguamento dei manufatti di regolazione e sfioro della cassa di espansione del fiume Secchia comprensivo della predisposizione della possibilità di regolazione in situazioni emergenziali anche per piene ordinarie in relazione alla capacità di deflusso del tratto arginato (ex codice 10969) e avvio dell'adeguamento in quota e potenziamento strutturale dei rilevati arginali del sistema cassa espansione esistente

MO-E-1273 - Lavori di ampliamento e adeguamento della cassa di espansione del Fiume Secchia nel comune di Rubiera (RE) (Accordo di programma Ministero- RER- Parte A)



b. per la pista in sommità arginale è previsto una pavimentazione in asfalto. Si chiede di specificare quali accorgimenti di mitigazione ambientale (ad esempio colorazione) vengano previsti per ridurre l'impatto visivo di tale elemento

Per le piste asfaltate in sommità arginale non sono previsti accorgimenti di mitigazione ambientale.

ELABORATI AGGIORNATI: nessuno

18. Ai fini dell'ottenimento dell'autorizzazione paesaggistica, si ricorda all'Ente proponente che dovrà presentare il “modulo di richiesta autorizzazione paesaggistica ordinaria” al Comune di Modena.

Si allega il “modulo di richiesta autorizzazione paesaggistica ordinaria” compilato alla relazione paesaggistica. Tale documento sarà consegnato dall'Ente proponente al Comune di Modena.

ELABORATI AGGIORNATI:

- modulo di richiesta autorizzazione paesaggistica ordinaria

Terre e rocce da scavo

19. l'elaborato R16 "Piano preliminare di utilizzo in sito delle terre e rocce da scavo escluse dalla disciplina dei rifiuti" dovrà essere integrato riportando le seguenti informazioni:

a. modalità di scavo e deposito delle terre e rocce

L'elaborato è stato integrato con quanto richiesto

ELABORATI AGGIORNATI:

- R16 "Piano preliminare di utilizzo in sito delle terre e rocce da scavo escluse dalla disciplina dei rifiuti"

b. modalità di gestione e utilizzo degli eventuali terreni ad elevato contenuto di sostanza organica, per i quali non è possibile l'utilizzo per la creazione delle arginature. A tale proposito si ritiene necessario attenersi a quanto indicato nelle "Linee guida per la rimozione, gestione e riapplicazione del topsoil" reperibili al seguente indirizzo web della Regione Emilia-Romagna: <http://territorio.regione.emilia-romagna.it/urbanistica/pubblicazioni/linee-guida-topsoil>

L'elaborato è stato integrato con quanto richiesto ed in particolare:

Per quanto concerne le modalità di gestione e utilizzo degli eventuali terreni ad alto contenuto di sostanza organica, per i quali non è possibile l'utilizzo per la creazione delle arginature si sottolinea quanto segue, in merito soprattutto alla presenza del legname in esso contenuto, con particolare riferimento agli scavi previsti all'interno della cassa in linea.

Il legname presente andrà recuperato o smaltito (in base alla natura degli elementi rinvenuti) in modo tale da rimuovere la maggior parte del contenuto vegetale dal suolo che verrà poi riutilizzato per l'adeguamento dei rilevati arginali.

Difatti nei punti in cui è presente una significativa quantità di legname rispetto al volume di terreno escavato si prevedrà una vagliatura in loco.

Nel caso di rinvenimento di ceppaie molto ramificate, queste potranno essere riutilizzate per gli interventi ambientali di diversificazione del fondale dei laghi perenni nella cassa in parallelo. Le restanti ceppaie non idonee allo scopo verranno trinciate in loco e successivamente il materiale legnoso sminuzzato sarà conferito ad una centrale a biomassa.

Nel caso di tronchi riutilizzabili questi saranno tagliati alla base e trasportati a idoneo impianto per il loro riutilizzo, entrando quindi nella filiera legno.

La restante parte del materiale vegetale, così come radici, rami o depositi di legname accumulatisi nel tempo all'interno della cassa in linea saranno trinciati in loco, in modo da concentrare e ridurre i tempi di tale operazione, nonché evitare i viaggi per

trasportare il materiale ad appositi impianti di cippatura; il materiale trinciato sarà conferito poi ad una centrale a biomassa.

Il materiale di scotico sarà invece rimosso dalle attuali arginature, per poi essere sistemato temporaneamente nelle immediate vicinanze; tale materiale sarà poi riutilizzato al termine della realizzazione delle nuove arginature, come copertura del nuovo argine. Particolare attenzione durante lo stoccaggio provvisorio e il riutilizzo del topsoil verrà posta alla problematica delle piante infestanti, potenzialmente presenti nel cotico erboso rimosso.

Al fine di ottimizzare il riutilizzo del suolo escavato in modo sostenibile si adotteranno, qualora le condizioni lo consentano, le misure e le indicazioni contenute nelle “Linee guida per la rimozione, gestione e riapplicazione del topsoil”.

ELABORATI AGGIORNATI:

- R16 “Piano preliminare di utilizzo in sito delle terre e rocce da scavo escluse dalla disciplina dei rifiuti

20. Alcuni punti di campionamento all'interno dell'alveo del fiume Secchia, (ET_35, ET_37) hanno mostrato superamenti delle concentrazioni soglia di contaminazione (CSC) previsti alla colonna A della tabella 1 dell'allegato 5 parte IV del d. lgs 152/06:

- a. si chiede di chiarire se tali sedimenti verranno utilizzati nell'ambito delle pertinenze idrauliche ai fini della prevenzione di inondazioni, intervento consentito ai sensi dell'art.185, comma 3, del d.lgs. 152/06*

I sedimenti provenienti dalle aree con superamenti delle concentrazioni soglia di contaminazione (CSC) previsti alla colonna A della tabella 1 dell'allegato 5 parte IV del d. lgs 152/06 verranno interamente riutilizzati nell'ambito delle pertinenze idrauliche e, in particolare, per i sovralti delle arginature principali (intervento H).

ELABORATI AGGIORNATI:

- R16 "Piano preliminare di utilizzo in sito delle terre e rocce da scavo escluse dalla disciplina dei rifiuti

- - b. *Si ricorda che non è possibile utilizzare tali sedimenti contaminati nell'ambito delle arginature secondarie o esternamente alle pertinenze idrauliche. Nel caso in cui ciò si renda necessario, nelle zone limitrofe ai punti di campionamento che hanno mostrato superamenti delle concentrazioni soglia di contaminazione (CSC), all'interno dell'alveo del fiume Secchia, (ET_35, ET_37) si ritiene necessario intensificare la caratterizzazione con ulteriori pozzetti di campionamento, al fine di circoscrivere il più possibile tali aree e gestirne correttamente l'utilizzo.*

Vedi osservazione precedente

21. Si chiede di chiarire quanto riportato a pagina 93 dello Studio di Impatto Ambientale - quadro ambientale, relativamente alla zona di ampliamento (lotto 3): “In fase di progettazione esecutiva, andranno effettuati ulteriori pozzetti, nelle zone limitrofe, per verificare ulteriori contaminazioni, e le aree interessate verranno scartate dall'utilizzo di materiale”. Il progetto non sembra prevedere scavi in tali zone e nemmeno l'utilizzo di questi materiali.

Si conferma che, nell'ambito del presente progetto, non sono previsti scavi in tali zone e tanto meno il riutilizzo di tali materiali; la frase è stata rimossa dall'elaborato R.11.3 “Studio di Impatto Ambientale – Quadro ambientale”.

ELABORATI AGGIORNATI:

- R.11.3 - Studio di Impatto Ambientale - Quadro ambientale:

22. È stata riscontrata una incoerenza tra i dati relativi al bilancio dei volumi nel Lotto 3 riportati nello Studio di Impatto Ambientale (quadro progettuale Tabella 2 a pagina 60, quadro ambientale pag. 332 tabella 59) e quanto riportato nell'elaborato R16 "Piano preliminare di utilizzo in sito delle terre e rocce da scavo escluse dalla disciplina dei rifiuti" a pagina 33 e a pagina 62.

I volumi di scavo sono stati aggiornati in relazione alle modifiche introdotte. Il Piano preliminare e il SIA sono stati resi coerenti in relazione al bilancio dei volumi

ELABORATI AGGIORNATI:

- R.11.1 - Studio di Impatto Ambientale - Quadro progettuale;
- R.11.3 - Studio di Impatto Ambientale - Quadro ambientale
- R.16 - Piano preliminare di utilizzo in sito delle terre e rocce da scavo escluse dalla disciplina dei rifiuti

Trattamento a calce

23. Trattamento a calce

- a. *si chiede di specificare se tale trattamento verrà utilizzato solamente sulle piste di cantiere o anche a stabilizzazione delle terre da scavo riutilizzate a rinforzo delle arginature*

Il trattamento a calce è previsto unicamente sulle piste di servizio definitive (e non sulle piste di cantiere); come riportato sugli elaborati grafici (in particolare Tav. H.5.1, Tav. H.5.2 e Tav. H.5.3) si tratta dello strato di base della fondazione stradale (sp.30 cm, vs. particolari A1 e A2); la soluzione proposta di stabilizzazione a calce del sottofondo consente di ridurre le forniture di stabilizzato per le piste di servizio e quindi la movimentazione di materiali e quindi dispersioni di inquinanti in atmosfera.

ELABORATI AGGIORNATI: nessuno

b. per quanto riguarda le piste di cantiere, si chiede di valutare se tale tipologia di trattamento indurrà eventuali impatti sulle acque superficiali e sotterranee;

Le operazioni relative al trattamento a calce verranno eseguite nel rispetto delle misure di mitigazione descritte nell'Allegato 1 del manuale "Linea guida sull'applicazione della disciplina per l'utilizzo delle terre e rocce da scavo" (documento tratto dalla Delibera n. 54/2019 SNPA – Sistema Nazionale per la Protezione dell'Ambiente).

Si sottolinea che alcuni tratti di pista sommitale verranno asfaltati, pertanto non saranno soggetti a problematiche di trasporto di sostanze originarie dello strato di calcestre verso gli acquiferi.

I tratti di pista non asfaltati non saranno comunque soggetti a sommersioni o a fenomeni di imbibizione in quanto situati ad una quota maggiore rispetto al livello di massimo invaso di progetto. Anche durante gli eventi di piena non saranno soggetti a sommersione.

ELABORATI AGGIORNATI: nessuno

c. si ricorda che, qualora si intendesse effettuare il trattamento di stabilizzazione a calce delle terre e rocce da scavo da riutilizzare per le arginature, il “piano preliminare di utilizzo in sito” deve essere integrato con la descrizione dettagliata delle modalità di esecuzione del trattamento a calce comprensiva delle aree di realizzazione, dei sistemi di trasporto, stoccaggio e dei prodotti utilizzati.

Il trattamento a calce è previsto unicamente sulle piste definitive e non a stabilizzazione delle terre da scavo riutilizzate a rinforzo delle arginature.

Per quanto riguarda le modalità di esecuzione del trattamento a calce si è fatto riferimento nel dettaglio all'Elenco Prezzi – elaborato R20, che descrive il processo nel dettaglio.

Nello specifico viene riportato come *“la stabilizzazione dovrà essere eseguita con l'apporto di ossido e/o idrossido di calcio micronizzato, in percentuale in peso rispetto alla terra non inferiore al 3%, e comunque previa elaborazione della miscela ottimale, fino a raggiungere i valori richiesti di addensamento e modulo di deformazione. Sono compresi nel prezzo: l'impianto di cantiere, lo studio della miscela ottimale, la stesa e la miscelazione della calce, la fornitura di ossido o idrossido di calcio micronizzato secondo la miscela ottimale, le prove di laboratorio ed in sito durante il trattamento, e quant'altro necessario a dare l'opera finita a perfetta regola d'arte.”*

Relativamente alle aree di localizzazione, il trattamento a calce verrà applicato sulle piste di servizio definitive sommitali e sulle bancate lato piano campagna.

Per quanto riguarda invece i sistemi di trasporto e lo stoccaggio dei prodotti utilizzati si sottolinea che verranno utilizzati i mezzi di lavorazione già presenti in cantiere e che lo stoccaggio della calce non è previsto in quanto di immediata preparazione e posa.

ELABORATI AGGIORNATI: nessuno

Mandataria:



Mandanti:



d. in entrambi i casi (piste di cantiere e arginature) dovranno essere descritte le precauzioni che verranno adottate al fine di evitare problematiche ambientali come indicato nell'allegato alle linee guida SNPA 54/2019.

Durante l'esecuzione dei lavori si farà riferimento a quanto indicato nell'Allegato 1 del manuale "Linea guida sull'applicazione della disciplina per l'utilizzo delle terre e rocce da scavo" (documento tratto dalla Delibera n. 54/2019 SNPA – Sistema Nazionale per la Protezione dell'Ambiente). Tali indicazioni sono state inserite nell'elaborato R.11.3 - Studio di Impatto Ambientale - Quadro ambientale alla fine del capitolo 4.3.

ELABORATI AGGIORNATI: R.11.3 - Studio di Impatto Ambientale - Quadro ambientale

Piano particellare di esproprio

24. Si chiede di verificare ed eventualmente correggere i seguenti refusi

- a. mappale 34 - Foglio 11 del Comune di Rubiera l'Allegato 1 riporta erroneamente una attribuzione in Classe 3 in luogo della corretta Classe U;

Nessuna particella del foglio 11 del Comune di Rubiera risulta interessata dagli interventi in oggetto e quindi presente nel piano particellare di esproprio. Supponendo che il riferimento sia al mappale 34 foglio 19, se ne prende atto e, rimandando a quanto indicato nel “*documento di riscontro alle osservazioni dei proprietari nell'ambito del procedimento per l'apposizione di vincolo preordinato all'esproprio e dichiarazione di pubblica utilità (artt. 11 e 16 del DPR 327/2001 ed art. 9 della LR 37/2002) e dei privati nell'ambito del procedimento di VIA (partecipazione) - art. 17 LR 4/2018*”, nelle successive fasi si prevede l'eventuale aggiornamento del refuso, che in ogni caso non condiziona il procedimento espropriativo di cui sopra.

ELABORATI AGGIORNATI: nessuno

Mandataria:



Mandanti:



b. la qualità/classe del mappale 24 - foglio 18 del Comune di Rubiera nell'Allegato 1 risulta Seminativo Irriguo e non Seminativo e la Classe è la 1 e non la 2

Se ne prende atto e, rimandando a quanto indicato nel “*documento di riscontro alle osservazioni dei proprietari nell'ambito del procedimento per l'apposizione di vincolo preordinato all'esproprio e dichiarazione di pubblica utilità (artt. 11 e 16 del DPR 327/2001 ed art. 9 della LR 37/2002) e dei privati nell'ambito del procedimento di VIA (partecipazione) - art. 17 LR 4/2018*”, nelle successive fasi si prevede l'eventuale aggiornamento del refuso, che in ogni caso non condiziona il procedimento espropriativo di cui sopra.

ELABORATI AGGIORNATI: nessuno

25. In riferimento all'intervento H, nella tavola del profilo 6, viene individuata una rampa di accesso all'argine posizionata in maniera ortogonale all'argine stesso, con l'indicazione "Accesso 3". Tale ingombro non sembra evidenziato nel piano particellare di esproprio nemmeno come occupazione temporanea. Si chiede di chiarire tale circostanza.

L'ingombro delle rampe è indicato nelle planimetrie di progetto. In particolare, la rampa in oggetto è indicata nella tavola H.4.1.1 (rampa 6-R3), non è ortogonale al rilevato arginale e si sviluppa all'interno della fascia occupazione temporanea.

ELABORATI AGGIORNATI:

- Tav. H.4.1.1 - Intervento H: Planimetria di dettaglio (Profilo 6) - Tavola 1 di 3

Procedimento di VIA - Elaborati progettuali

26. Si chiede di inserire nelle planimetrie principali dei diversi interventi la rappresentazione grafica dei limiti amministrativi Comunali

Sono stati inseriti negli elaborati principali (planimetrie principali dei diversi interventi) i limiti amministrativi Comunali.

Vengono di seguito elencati gli elaborati a cui è stato aggiunto il tematismo richiesto.

ELABORATI AGGIORNATI:

- ALL(SIA).1 - Planimetria delle misure di mitigazione e compensazione

27. In prossimità dell'arginatura Nord della cassa d'espansione, nell'area di proprietà del Comune di Campogalliano, è presente una strada carrabile al piede dell'argine esistente. Si evidenzia che il mantenimento di tale percorso è di interesse pubblico in quanto evita il transito di mezzi pesanti sulla viabilità comunale dell'area dei laghetti Curiel. Dalle tavole intervento H, sezione tipologica G1, si evince che è previsto un allargamento dell'ingombro arginale e la realizzazione di una nuova pista carrabile al piede del nuovo argine, tuttavia non è chiara la sovrapposizione tra stato di fatto e stato di progetto, con particolare riferimento alla posizione della nuova pista rispetto alla strada esistente e ai limiti previsti dal particellare di esproprio. Si chiede quindi:

- a. di produrre un elaborato grafico dal quale si possa evincere il rapporto tra il limite previsto in esproprio al Comune di Campogalliano e la posizione della nuova pista carrabile, al fine di comprendere se sia previsto che tale percorso rimanga di proprietà del Comune di Campogalliano o meno.*

Come correttamente descritto, il progetto prevede la realizzazione di una pista al piede all'interno della fascia di rispetto di cui agli artt. 96 e 97 del RD 523/1904 che sarà utilizzata dai mezzi di servizio per la sorveglianza da parte dell'autorità idraulica. Tali piste e le relative rampe di collegamento saranno quindi adeguate, sia in termini dimensionali che di struttura del sottofondo, al transito di tale tipologia di mezzi. Si è provveduto a riportare sulle tavole grafiche il tracciato dei confini comunali.

ELABORATI AGGIORNATI:

- Tav. H.2.1.1 - Intervento H: Planimetria di dettaglio (Profilo 1) - Tavola 1 di 4;
- Tav. H.2.1.2 - Intervento H: Planimetria di dettaglio (Profilo 1) - Tavola 2 di 4;
- Tav. H.2.1.3 - Intervento H: Planimetria di dettaglio (Profilo 1) - Tavola 3 di 4;

- Tav. H.2.1.4 - Intervento H: Planimetria di dettaglio (Profilo 1) - Tavola 4 di 4;
- Tav. H.3.1.1 - Intervento H: Planimetria di dettaglio (Profilo 2-3-4) - Tavola 1 di 4;
- Tav. H.3.1.2 - Intervento H: Planimetria di dettaglio (Profilo 2-3-4) - Tavola 2 di 4;
- Tav. H.3.1.3 - Intervento H: Planimetria di dettaglio (Profilo 2-3-4) - Tavola 3 di 4;
- Tav. H.3.1.4 - Intervento H: Planimetria di dettaglio (Profilo 2-3-4) - Tavola 4 di 4;
- Tav. H.4.1.1 - Intervento H: Planimetria di dettaglio (Profilo 6) - Tavola 1 di 3;
- Tav. H.4.1.2 - Intervento H: Planimetria di dettaglio (Profilo 6) - Tavola 2 di 3;
- Tav. H.4.1.3 - Intervento H: Planimetria di dettaglio (Profilo 6) - Tavola 3 di 3;
- Tav. M.2.1 - Intervento M: Planimetria di dettaglio (Profilo 7) - Tavola 1 di 4;
- Tav. M.2.2 - Intervento M: Planimetria di dettaglio (Profilo 7) - Tavola 2 di 4;
- Tav. M.2.3 - Intervento M: Planimetria di dettaglio (Profilo 7) - Tavola 3 di 4;
- Tav. M.2.4 - Intervento M: Planimetria di dettaglio (Profilo 7) - Tavola 4 di 4

MO-E-1357 - Adeguamento dei manufatti di regolazione e sfioro della cassa di espansione del fiume Secchia comprensivo della predisposizione della possibilità di regolazione in situazioni emergenziali anche per piene ordinarie in relazione alla capacità di deflusso del tratto arginato (ex codice 10969) e avvio dell'adeguamento in quota e potenziamento strutturale dei rilevati arginali del sistema cassa espansione esistente

MO-E-1273 - Lavori di ampliamento e adeguamento della cassa di espansione del Fiume Secchia nel comune di Rubiera (RE) (Accordo di programma Ministero- RER- Parte A)



b. Di chiarire se nella fase transitoria di realizzazione dell'intervento H sia comunque prevista la possibilità d transito sulla carreggiata esistente

Nella fase transitoria di realizzazione dell'intervento H non è prevista la possibilità di transito sulla carreggiata esistente in quanto il sedime attualmente occupato dalla pista esistente sarà occupato dal maggiore ingombro, lato campagna, del ringrosso arginale.

ELABORATI AGGIORNATI: nessuno

Mandataria:



Mandanti:



28. In riferimento all'intervento H, nella tavola del profilo 6, viene individuata una rampa di accesso all'argine posizionata in maniera ortogonale all'argine stesso, con l'indicazione "Accesso 3". Tale ingombro non sembra evidenziato nel piano particellare di esproprio nemmeno come occupazione temporanea. Si chiede di chiarire tale circostanza.

Le rampe di accesso si svilupperanno all'interno dell'occupazione temporanea e, successivamente alla realizzazione degli interventi, ricadranno entro i limiti definiti dagli artt. 96 e 97 del RD 523/1904. Tutti gli ingombri delle rampe sono stati rappresentati nelle planimetrie di progetto.

ELABORATI AGGIORNATI:

- Tav. H.2.1.1 - Intervento H: Planimetria di dettaglio (Profilo 1) - Tavola 1 di 4;
- Tav. H.2.1.2 - Intervento H: Planimetria di dettaglio (Profilo 1) - Tavola 2 di 4;
- Tav. H.2.1.3 - Intervento H: Planimetria di dettaglio (Profilo 1) - Tavola 3 di 4;
- Tav. H.2.1.4 - Intervento H: Planimetria di dettaglio (Profilo 1) - Tavola 4 di 4;
- Tav. H.3.1.1 - Intervento H: Planimetria di dettaglio (Profilo 2-3-4) - Tavola 1 di 4;
- Tav. H.3.1.2 - Intervento H: Planimetria di dettaglio (Profilo 2-3-4) - Tavola 2 di 4;
- Tav. H.3.1.3 - Intervento H: Planimetria di dettaglio (Profilo 2-3-4) - Tavola 3 di 4;
- Tav. H.3.1.4 - Intervento H: Planimetria di dettaglio (Profilo 2-3-4) - Tavola 4 di 4;
- Tav. H.4.1.1 - Intervento H: Planimetria di dettaglio (Profilo 6) - Tavola 1 di 3;
- Tav. H.4.1.2 - Intervento H: Planimetria di dettaglio (Profilo 6) - Tavola 2 di 3;
- Tav. H.4.1.3 - Intervento H: Planimetria di dettaglio (Profilo 6) - Tavola 3 di 3;
- Tav. M.2.1 - Intervento M: Planimetria di dettaglio (Profilo 7) - Tavola 1 di 4;
- Tav. M.2.2 - Intervento M: Planimetria di dettaglio (Profilo 7) - Tavola 2 di 4;
- Tav. M.2.3 - Intervento M: Planimetria di dettaglio (Profilo 7) - Tavola 3 di 4;
- Tav. M.2.4 - Intervento M: Planimetria di dettaglio (Profilo 7) - Tavola 4 di 4

29. In riferimento all'intervento E, che consiste nella realizzazione di una arginatura secondaria a valle dello sbarramento principale, si riscontra che il progetto prevede la possibilità che la parte terminale del manufatto venga sostituita dal rilevato autostradale di interconnessione A1-A22. Si ritiene quindi che il progetto, allo stato attuale, presenti un certo grado di indeterminazione, in quanto non è presente una rappresentazione grafica che mostri lo stato di progetto nel caso in cui si configuri tale opzione. Si chiede pertanto di integrare il progetto con

a. una tavola esplicativa della proposta progettuale nel caso in cui il tratto terminale dell'argine golenale venga sostituito dal rilevato autostradale

Nella fase di verifica della completezza documentale si è provveduto a modificare la parte terminale del tracciato dell'argine golenale di cui all'intervento E, prevedendone la realizzazione in posizione distaccata rispetto al rilevato autostradale di interconnessione A1-A22.

Detta modifica, che ha anche consentito di risolvere l'incompatibilità tra l'argine stesso ed una pila dell'impalcato, è stata riportata sulle tavole grafiche.

ELABORATI AGGIORNATI:

- Tav. E.1 - Intervento E: Planimetria e profilo di insieme;
- Tav. E.2 - Intervento E: Planimetria di dettaglio

b. Un particolare costruttivo che mostri come viene garantita l'accessibilità ai fondi che risulterebbero interclusi dal nuovo rilevato arginale

L'accessibilità ai fondi che risulterebbero interclusi dal nuovo rilevato arginale viene garantita da rampe di scavalco il cui ingombro è contenuto all'interno della fascia di cui agli artt. 96 e 97 del RD 523/1904.

Il particolare costruttivo sarà rappresentato in sede di progettazione esecutiva, in questa fase è indicato l'ingombro nella planimetria di progetto.

ELABORATI AGGIORNATI:

- Tav. E.2 - Intervento E: Planimetria di dettaglio

30. In riferimento alla relazione idraulica (R.03) si chiede di chiarire

- a. in merito all'argine secondario di cui all'intervento E, per quale motivo è stato progettato per il contenimento di una portata di 500 m³/s (rif. pagina 132) e non 750 m³/s valore per il quale il nuovo manufatto risulterà trasparente;*

Le motivazioni della scelta sono chiaramente e dettagliatamente espresse nel capitolo 11 a pag. 131 della Relazione Idraulica (R.03).

ELABORATI AGGIORNATI: nessuno

b. di valutare l'opportunità di dimensionare l'argine golenale per una portata superiore ai 500 mc/s in quanto l'area in oggetto è classificata, nel piano d'assetto Idrogeologico (PAI) come: "Fascia di esondazione (Fascia B). Si assume come portata di riferimento la piena con TR di 200 anni. Il limite della fascia si estende fino al punto in cui le quote naturali del terreno sono superiori ai livelli idrici corrispondenti alla piena indicata ovvero sino alle opere idrauliche esistenti o programmate di controllo delle inondazioni (argini o altre opere di contenimento), dimensionate per la stessa portata." Tale area, sebbene di fatto sia interessata da allagamenti frequenti, dal punto di vista della pianificazione idraulica dovrebbe essere interessata da allagamenti solo in caso di piene eccezionali (eventi con TR 200 anni) e non ordinarie, pertanto, non dovrebbe essere considerata come una "cassa naturale" bensì, i frequenti allagamenti delle aree ricomprese tra il manufatto di sbarramento e l'autostrada A1 in sinistra idraulica del Fiume, estese anche all'area dei Laghetti Curiel, dovrebbero essere considerati come una anomalia.

L'area in oggetto è classificata, nel piano d'assetto Idrogeologico (PAI) come: "Fascia di esondazione (Fascia B)" e classificata come area soggetta ad Alluvioni Frequenti H-P3 nel P.G.R.A. In tale area non è consentita la realizzazione di alcuna opera di contenimento in quanto destinate alla naturale espansione della piena. La scelta di realizzare l'argine golenale di cui all'intervento E deriva dalle motivazioni espresse nella relazione idraulica, capitolo 11, cui si rimanda.

ELABORATI AGGIORNATI: nessuno

c. Considerato che il progetto in esame si pone l'obiettivo di migliorare le condizioni di sicurezza del territorio, per migliorare la criticità riscontrata, si chiede di valutare l'opportunità prevedere, nell'ambito del progetto, il potenziamento del sistema di scarico delle acque dalla zona laghi Curiel che al momento è costituito da una tubazione diametro 400 mm posta nell'argine sinistro del Secchia, circa 1000 m a valle del manufatto principale (come sommariamente indicato nell'immagine seguente), il quale pare ampiamente sottodimensionato e tecnicamente non efficiente alla luce degli ultimi eventi, con particolare riferimento a quelli del Dicembre 2017 e Dicembre 2020. In questi casi si è potuto notare, oltre all'allagamento delle aree suddette, anche una problematica molto seria dovuta alla permanenza per diversi mesi delle acque nelle aree esondate che ha provocato l'asfissia di numerose piante e notevoli disagi alle attività economiche e sociali della zona.

Il sistema di scarico delle acque della zona laghi Curiel è competenza del comune di Campogalliano, che sta sviluppando la progettazione dei lavori di potenziamento del sistema stesso.

ELABORATI AGGIORNATI: nessuno

31. In riferimento alla Relazione geologica (R.04) l'inquadramento dell'acquifero ricadente in comune di Modena necessita di alcune integrazioni come previsto all'art. 7.6, comma 3, delle NTA del PSC relativamente ai "Perimetri di tutela dei corpi idrici sotterranei C.I.S". Si ritiene sia stato correttamente indagato quanto riportato alla lettera a) del citato comma 3, ovvero "la specificazione degli aspetti concernenti l'effettivo grado di potenziale esposizione dell'acquifero a fattori di inquinamento localmente in atto mediante un'apposita campagna di sondaggi e prove penetrometriche in grado di evidenziare litologia di superficie, altezza del tetto delle ghiaie, soggiacenza della falda e caratterizzazione dei litotipi, dalla superficie topografica al tetto delle ghiaie". Manca invece la trattazione di quanto previsto alla lettera b) del citato comma 3 ovvero:

- la specificazione dei dispositivi conseguentemente proposti per la riduzione dell'esposizione al rischio a carico dell'acquifero, in esito all'esecuzione degli interventi previsti, tenuto conto degli esiti dell'indagine di dettaglio eseguita e delle potenzialità d'uso idropotabile dell'acquifero interessato (e con particolare riferimento, per gli assi di viabilità di classe A e B, all'indicazione dei dispositivi finalizzati alla riduzione del rischio di contaminazione dell'acquifero derivante da sversamenti accidentali). Si ricorda inoltre che l'intervento arginale previsto non dovrà comportare effetti negativi sull'acquifero come previsto dall'art. 7.4 delle NTA del PSC relativamente alla "disciplina nei perimetri di protezione secondaria o allargata (PA2)".*

Dal momento che non si andranno a modificare le condizioni idrologiche attuali, non si prevede alcun dispositivo volto alla riduzione dell'esposizione al rischio a carico dell'acquifero.

ELABORATI AGGIORNATI: nessuno

32. In riferimento all'intervento L (Soglia di sfioro tra l'invaso esistente e l'ampliamento) si chiede di verificare e correggere le discrepanze tra l'elaborato descrittivo dell'opera, che prevede la realizzazione del collegamento tra la vasca esistente e l'ampliamento ad una quota di scorrimento pari a 42,00 m s.l.m, e l'elaborato cartografico dell'intervento L nel quale viene invece riportata una quota di sfioro di 41.00 m slm, con conseguente quota di sfioro delle tubazioni a 39.50 m. slm.

È stata corretta la tavola grafica contenente il refuso.

ELABORATI AGGIORNATI:

- Tav. L.1-Intervento L: pianta e sezioni

33. con riferimento al Lotto 3, si chiede

- a. di indicare quale sia il raggiungimento del volume massimo di invaso stimato sia nell'ipotesi che vengano realizzate le escavazioni delle aree intercluse previste dal PAE, sia che ciò non avvenga (quota a p.c.)*

Il volume massimo d'invaso stimato nel caso vengano realizzate le escavazioni è pari a circa 22,25 milioni di m³. Nel caso in cui l'attività estrattiva non venga realizzata, l'area interclusa dalle arginature rimarrà nelle condizioni attuali e il massimo volume di invaso sarà quindi ridotto della quota parte di volume utile tra piano campagna (~ 47,00 m slm) e la quota media di falda (39,50 m slm), complessivamente pari a circa 2,75 milioni di m³; il volume massimo in questo caso sarà pari quindi a circa 19,5 milioni di m³.

b. di chiarire quali siano le azioni previste dal progetto nel caso in cui l'attività estrattiva non venga realizzata e l'utilizzo dell'area interclusa dalle arginature; in particolare non è chiaro se potranno essere realizzate le compensazioni previste (invaso B e area canneto) come allargamento dei confini della ZSC/ZPS IT403001 "Casse di espansione del Fiume Secchia" e/o della Riserva Regionale "Casse di espansione del Fiume Secchia".

Nel caso in cui l'attività estrattiva non venga realizzata, l'area interclusa dalle arginature svolgerà comunque la funzione di area di laminazione delle piene, seppur con un volume di invaso inferiore, come peraltro previsto anche dagli strumenti di pianificazione (PTCP della Provincia di Reggio Emilia); l'attuale destinazione e utilizzo delle aree intercluse dalla nuova arginatura non subirà variazioni rispetto ad oggi.

Si ricorda che il progetto oggetto della presente procedura non riguarda i lavori di scavo all'interno dell'invaso B (ma solo l'arginatura di contenimento) e che le compensazioni previste nella versione iniziale del progetto non saranno realizzate all'interno di tale comparto ma in altre aree; tale area non rappresenterà quindi un allargamento dei confini della ZSC/ZPS IT403001 "Casse di espansione del Fiume Secchia" e/o della Riserva Regionale "Casse di espansione del Fiume Secchia". Le aree di compensazione di nuova realizzazione in ampliamento del sito della Rete Natura 2000 coinvolto sono state pertanto aggiornate e individuate nel SIA e relativi allegati.

ELABORATI AGGIORNATI:

- ALL(SIA).1 - Planimetria delle misure di compensazione e mitigazione
- R.11.3 - Studio di Impatto Ambientale - Quadro ambientale

34. Dall'esame del documento SIA R11.3 "Studio di Impatto Ambientale-Quadro di Riferimento Ambientale e stima degli impatti" per la parte relativa all'atmosfera si ritengono necessarie integrazioni e approfondimenti

a. Relativamente alle emissioni in atmosfera al paragrafo 2.2.4 sono riportati i dati dell'Inventario INEMAR 2013 per i Comuni di Campogalliano, Rubiera e Modena; si chiede di correggere i dati delle emissioni (espressi in t/anno) e di aggiornarli all'anno 2017 (ultimo aggiornamento disponibile sul sito Arpae).

I dati relativi alle emissioni in atmosfera contenuti nello SIA sono stati aggiornati deducendoli dall'Inventario INEMAR dell'anno 2017.

ELABORATI AGGIORNATI:

- R11.3 "Studio di Impatto Ambientale-Quadro di Riferimento Ambientale e stima degli impatti"

b. Nella stima dell'impatto sulla componente atmosfera dei mezzi operanti all'interno e all'esterno del cantiere non risulta chiaro, come è stata effettuata la stima del numero di mezzi e del numero viaggi per ogni cantiere in base ai quantitativi di terra movimentata e scavata.(vedi anche punto 41)

Si è stimata una produzione giornaliera compresa tra i 1000 ed i 2000 mc/giorno di terra movimentata, tra scavo trasporto e messa in opera come ringrosso arginale.

ELABORATI AGGIORNATI: nessuno

c. Per le emissioni atmosferiche prodotte dai mezzi di lavoro è stata fatta la caratterizzazione dei flussi emissivi mediante l'utilizzo di COPERT (Group 8 – Other mobile sources & machinery. In: EMEP/CORINAIR Emission Inventory Guidebook – 2007); i dati emissivi vengono ripartiti in un valore medio annuo che viene poi confrontato con dati INEMAR 2013. Si chiede di riportare il calcolo delle emissioni stimate per ogni anno considerando indicativamente le diverse fasi del cronoprogramma, se possibile disaggregate per comune e di confrontare tali dati con valori emissivi di INEMAR aggiornati al 2017 macrosettore M8. Nel calcolo delle emissioni si dovrà tenere conto delle correzioni alle tabelle come richiesto al punto 41 della presente nota.

È stata effettuata la verifica dei dati stimati relativi alle emissioni da mezzi di lavoro, riferendoli a diverse fasi del cronoprogramma, e un confronto con i dati INEMAR 2017 (macrosettore M8).

ELABORATI AGGIORNATI:

- R11.3 “Studio di Impatto Ambientale-Quadro di Riferimento Ambientale e stima degli impatti”

d. Per la stima delle emissioni atmosferiche prodotte dai mezzi pesanti di trasporto fuori e dentro il cantiere sono stati utilizzati oltre che i fattori di emissione COPERT (EMEP/CORINAIR Emission Inventory Guidebook – 2007) anche i FE Ispra da SINA - "download2016" (ora è disponibile il "download2018"). I dati dei flussi di massa sono riassunti nelle tabelle n.°53-54-55 a pag. 322 e 323: visti gli altissimi valori qui riportati si chiede di verificare e rivedere i calcoli, i fattori di emissione e le unità di misura con cui sono stati espressi i dati nelle tabelle. Si rileva inoltre che in questa sezione del documento non ci sono considerazioni o valutazioni sulle alte emissioni stimate, nè confronti con i dati di Inemar come fatto per le emissioni da mezzi di lavoro. Si chiede pertanto, dopo avere verificato la correttezza dei dati stimati, di valutare e riportare in forma tabellare il traffico indotto da mezzi pesanti anno per anno in termini di numero di mezzi, chilometri percorsi e di carichi emissivi sulla viabilità interna al cantiere e su quella esterna locale interessata e di metterli a confronto con i dati INEMAR 2017 relativi al macrosettore M7, se possibile disaggregati per comune.

È stata effettuata la verifica dei dati stimati relativi alle emissioni da mezzi di lavoro, nonché i confronti richiesti del traffico indotti rispetto ai dati INEMAR 2017 (macrosettore M7).

ELABORATI AGGIORNATI:

- R11.3 "Studio di Impatto Ambientale-Quadro di Riferimento Ambientale e stima degli impatti"

e. Si chiede inoltre di valutare l'incidenza dei flussi del traffico pesante indotto su quelli attualmente transitanti sulla viabilità pubblica interessata.

Non si dispone di dati di traffico relativi alla viabilità pubblica, quindi non è possibile effettuare una stima dell'incidenza dei flussi di traffico pesante indotto. Si sottolinea però che solo una bassa percentuale dei transiti di mezzi pesanti interesserà la viabilità esterna, ossia quelli connessi al trasporto di materiale legnoso e cippato da conferire a idonei impianti di trattamento nonché quelli necessari al trasporto di materiale da costruzione in cantiere. Il materiale inerte necessario all'adeguamento delle arginature proverrà dagli scavi attuati nella cassa in linea quindi il maggior numero di transiti avverrà all'interno delle aree di cantiere lungo le piste create appositamente.

ELABORATI AGGIORNATI:

Nessuno

f. *Per quanto riguarda la propagazione di polveri dovuta alle operazioni di movimentazione, scavo, carico e scarico, frantumazione, deposito e trasporto di terreno, nel documento si afferma che “per le precauzioni che ci si attende di poter osservare nella gestione del materiale fine ... si ritiene questa pressione possa venire trascurata nelle valutazioni successive.” Visti i volumi di terre in gioco e l’elevato numero di giorni di lavoro si ritiene che il proponente debba supportare tale affermazione con una quantificazione dell’impatto sulla qualità dell’aria generato da tali operazioni per i vari cantieri. Tali valutazioni dovranno essere effettuate attraverso la metodologia proposta nelle “Linee guida per la valutazione delle emissioni di polveri provenienti da attività di produzione, manipolazione, trasporto, carico o stoccaggio di materiali polverulenti” redatte da ARPA Toscana e approvate con Deliberazione di Giunta Provinciale N. 213 del 03/11/2009. Questo approccio consentirebbe di quantificare le emissioni del cantiere e valutare anche, attraverso valori soglia, l’impatto presso i ricettori più vicini e le mitigazioni da mettere in campo. A tal proposito sarebbe utile mettere in evidenza il quantitativo di terra scavata per ogni cantiere in un giorno e da qui individuare i cantieri più rilevanti.*

Si è provveduto a effettuare le stime relative alle emissioni di polveri come richiesto e a individuare l’incidenza di ciascun cantiere.

ELABORATI AGGIORNATI:

- R11.3 “Studio di Impatto Ambientale-Quadro di Riferimento Ambientale e stima degli impatti”

35. Nel documento SIA - Quadro Ambientale (paragrafo 2.3.10) per la caratterizzazione della componente acustica non sono state effettuate misure ad hoc, ma sono state prese in considerazione solo le misure effettuate nell'ambito della procedura di ValSat della Variante generale 2016 al PAE vigente; tale area si sovrappone solo parzialmente all'area di intervento del presente progetto. Si richiede pertanto una valutazione di impatto acustico, riferita non solo ai tre ricettori del comune di Rubiera individuati nel Piano di Monitoraggio ma anche ai ricettori del comune di Modena loc.Marzaglia (Marzaglia Vecchia, area prevalentemente residenziale) e Campogalliano (via Albone) coinvolti dai lavori di adeguamento, dal traffico del cantiere e dalle lavorazioni presenti nei cantieri stessi. Tale valutazione dovrà essere conforme a quanto indicato nella DGR 673/04 "Criteri tecnici per la redazione della documentazione di previsione di impatto acustico e della valutazione di clima acustico ai sensi della L.R. n.15 del 9 maggio 2001, recante "Disposizioni in materia di inquinamento acustico" DGR 1197/2020, Criteri per la disciplina delle attività rumorose temporanee, in deroga ai limiti acustici normativi, ai sensi dell'art.11, comma 1, della L.R. 9 maggio 2001, n.15. La valutazione di impatto acustico dovrà separare le diverse fasi definite dal cronoprogramma e, conseguentemente, considerare i singoli lotti di lavorazione come diverse attività temporanee. All'interno di ogni lotto di lavorazione occorrerà separare le attività non rumorose da quelle più rumorose, da intendersi come quelle che necessitano di una richiesta in deroga rispetto ai limiti propri delle attività temporanee. In ogni caso, la deroga non potrà essere generalizzata, ma riferita alle specifiche lavorazioni rumorose. La valutazione dovrà tenere conto delle emissioni sonore derivanti sia dalle attività della presente opera progettuale sia di quelle ad essa strettamente connesse (come ad es. la triturazione di inerti con impianto mobile, vagliatura, ecc...) considerando la durata dell'opera e le sue diverse fasi progettuali negli anni e della sovrapposizione o meno delle diverse attività indicate nel cronoprogramma.

È stata eseguita nel mese di luglio 2021 una campagna di monitoraggio acustico ante operam, con misure ad integrazione continua di 24 ore, al fine di valutare il clima acustico attuale presso n° 7 postazioni di riferimento in corrispondenza dei recettori potenzialmente più critici nell'intorno dell'area di progetto, sul territorio dei comuni di Rubiera, Modena e Campogalliano, recependo le indicazioni formulate dalla Regione Emilia-Romagna nella richiesta di integrazioni.

Tali postazioni potranno essere di riferimento per le successive campagne periodiche in corso d'opera.

ELABORATI AGGIORNATI:

- R.11.3 - Studio di Impatto Ambientale - Quadro ambientale (Allegato schede di report delle misure eseguite)
- R.11.4 – Piano di Monitoraggio Ambientale

36. La valutazione di impatto acustico dovrebbe verificare la considerazione svolta a pag. 663 della Relazione Generale, sulla necessità di installare barriere antirumore nel tratto a ridosso dell'accesso 1 "Marzaglia Vecchia", localizzato nei pressi della rotonda di Marzaglia.

È stata eseguita una valutazione specifica, stimando i livelli attesi presso i recettori con calcolo del contributo sonoro (mediante algoritmo CNR per sorgenti stradali) da sorgente lineare con traffico circolante di tipo pesante, considerando la minima distanza tra ciascun recettore e la pista più vicina. Dalle stime eseguite i livelli maggiori di Leq orario sono pari a 57 dB(A) per il recettore RU6 (Via Chiesa Marzaglia 12 – Modena), con superamento del limite di immissione diurno di classe II pari a 55 dB(A), ma sensibilmente inferiori al limite massimo di 70 dB(A) previsto dalla normativa regionale per le attività rumorose dei cantieri esterni. Cautelativamente si conferma quindi la misura di mitigazione con installazione di barriere antirumore nel tratto a ridosso dell'accesso 1 "Marzaglia Vecchia", localizzato nei pressi della rotonda di Marzaglia. In generale, per gli altri recettori si stimano livelli che non comportano criticità.

ELABORATI AGGIORNATI:

- R.11.3 - Studio di Impatto Ambientale - Quadro ambientale

Mandataria:



Mandanti:



37. Poiché a seguito della valutazione di impatto tale ingresso potrebbe risultare critico e potrebbero rendersi necessari interventi di mitigazione a ridosso delle villette a schiera di via Chiesa Marzaglia, dovrebbe essere considerata anche la possibilità di:

- a. allontanare maggiormente dalle sopra citate abitazioni l'accesso 1, pur mantenendo l'ingresso in prossimità della rotonda di Marzaglia e collocando opportune barriere a ridosso della pista di accesso;*

L'accesso 1 "Marzaglia vecchia" è posto in posizione che ottimizza la raggiungibilità delle aree di intervento dalla viabilità ordinaria, minimizzandone gli impatti, con opportuno collegamento nella rotonda di recente realizzazione e di adeguato raggio di curvatura. Detto accesso è di tipo definitivo, in quanto costituirà la via preferenziale di accesso allo sbarramento una volta completate le opere.

Impatti che si limitano alla fase di cantiere, e per il solo transito dei mezzi per l'ingresso ad esso: la maggioranza dei viaggi dei mezzi d'opera si svolge infatti all'interno dell'alveo del fiume Secchia con minime ripercussioni in termini di impatto acustico data la presenza della naturale schermatura offerta dalla vegetazione in golena.

Pertanto, pur ribadendo che l'impatto del passaggio dei mezzi nel tratto prospiciente le villette a schiera di via Chiesa Marzaglia non sarà significativo (e particolarmente una volta ultimati i lavori, allorquando l'accesso avverrà solo da parte di mezzi per la gestione delle opere), si inserisce in progetto la realizzazione di opportune barriere acustiche a ridosso del tratto rettilineo della pista di accesso, nel tratto compreso tra la rotatoria e l'argine.

ELABORATI AGGIORNATI:

- Tav. H 2.1.3 - Intervento H: Planimetria di dettaglio (Profilo 1) - Tavola 3 di 4

b. utilizzare ingressi alternativi all'attuale accesso 1, sfruttando la vecchia pista con ingresso a sud di Marzaglia Vecchia.

L'accesso 1 "Marzaglia vecchia" è posto in posizione che ottimizza la raggiungibilità delle aree di intervento dalla viabilità ordinaria, minimizzandone gli impatti, con opportuno collegamento nella rotonda di recente realizzazione e di adeguato raggio di curvatura. Detto accesso è di tipo definitivo, in quanto costituirà la via preferenziale di accesso allo sbarramento una volta completate le opere.

Peraltro, durante la realizzazione degli interventi, saranno utilizzate anche gli attuali ingressi alternativi all'accesso 1, ad esempio (ma non solo) sfruttando l'attuale pista di accesso con ingresso a sud di Marzaglia Vecchia. Ciò sempre che il gestore della viabilità principale autorizzi tali accessi.

ELABORATI AGGIORNATI: nessuno

Mandataria:



Mandanti:



- c. Occorre inoltre eventualmente considerare, sotto questo aspetto, le future modifiche alla viabilità nell'area di Marzaglia associate alla bretella Campogalliano-Sassuolo, che potrebbero presentare, se le tempistiche fossero compatibili, anche soluzioni vantaggiose al fine di risolvere eventuali problematiche associate al sopra menzionato ingresso 1.*

Non è possibile, al momento, avere certezza dei tempi di realizzazione della bretella Campogalliano Sassuolo e di conseguenza manca qualsiasi elemento concreto per poter valutare eventuali soluzioni integrate con le modifiche associate alla viabilità nell'area di Marzaglia.

ELABORATI AGGIORNATI: nessuno

d. La relazione di impatto acustico dovrà infine valutare anche l'incidenza dei flussi del traffico pesante indotto dall'attività di cantiere sulla viabilità pubblica interessata.

È stata eseguita una valutazione quantitativa dell'incidenza del traffico indotto sulla viabilità ordinaria, rispetto ai carichi di traffico circolanti, ricavati dal database regionale di monitoraggio dei flussi di traffico. L'incidenza è trascurabile da punto di vista acustico.

ELABORATI AGGIORNATI:

- R.11.3 - Studio di Impatto Ambientale - Quadro ambientale

Cantierizzazione

38. In riferimento alle fasi realizzative dell'opera (cantierizzazione) si rileva che dalla descrizione discorsiva delle aree di intervento non è sempre possibile individuare le stesse in maniera chiara. Si richiede pertanto di integrare la documentazione di progetto con una rappresentazione grafica delle principali aree di intervento nelle varie fasi realizzative dell'opera, che, sebbene preliminari e schematiche, consentano di valutare:

- a. l'ubicazione dell'area degli apprestamenti di cantiere, in particolare di eventuali cantieri principali, con indicazione di piazzole e aree impermeabili per depositi di materiali, eventuali rifornimenti mezzi o altre lavorazioni in situ potenzialmente impattanti per il suolo e le acque (per es. acque di lavaggio). La cartografia dovrà evidenziare anche i limiti amministrativi dei comuni;*

Si è provveduto a quanto richiesto.

Nello specifico, il cantiere principale sarà ubicato all'interno dell'area demaniale che già attualmente è occupata dalla porzione meridionale degli impianti di vagliatura della Calcestruzzi Corradini S.p.A., già provvista di piazzole e aree impermeabili per depositi di materiali, eventuali rifornimenti mezzi o altre lavorazioni in situ potenzialmente impattanti per il suolo e le acque (per es. acque di lavaggio).

ELABORATI AGGIORNATI:

- R.23 - Aggiornamento prime indicazioni e prescrizioni per la stesura dei piani di sicurezza

b. l'accessibilità dei mezzi, con particolare riferimento ai possibili impatti sulla viabilità comunale;

Si è provveduto a quanto richiesto.

Nello specifico, gli elaborati grafici allegati alla relazione R.23 evidenziano i punti di accesso dei mezzi al cantiere e, conseguentemente, si possibile impatto sulla viabilità.

ELABORATI AGGIORNATI:

- R.23 - Aggiornamento prime indicazioni e prescrizioni per la stesura dei piani di sicurezza

c. l'area di deposito temporaneo dei volumi di terreno scavati, in attesa di essere utilizzati come apporto sui rilevati arginali;

Si è provveduto a quanto richiesto.

Nello specifico, si precisa che per i ringrossi arginali si provvederà mediante scavo del terreno nelle aree di prelievo, successiva vagliatura sul posto, carico e trasporto presso l'area di intervento per formazione della nuova sagoma arginale: in questa fase il materiale progressivamente accumulato per strati verrà costipato e rullato ed avrà il giusto tempo per asciugarsi. Non vi sarà quindi alcuna area di deposito temporaneo per i terreni scavati in alveo: soltanto una modesta porzione dell'area di occupazione temporanea al piede dell'argine di progetto verrà utilizzata quale stoccaggio temporaneo del materiale di scotico della porzione d'argine da rialzare, che sarà posizionato successivamente sulla superficie della nuova sagoma dell'argine.

ELABORATI AGGIORNATI:

- R.23 - Aggiornamento prime indicazioni e prescrizioni per la stesura dei piani di sicurezza

d. il percorso previsto per accedere all'area di lavoro, con particolare riferimento all'intervento E.

Si è provveduto a quanto richiesto, riportando sugli allegati grafici della relazione R.23 i percorsi per accedere alle aree di intervento.

Nello specifico dell'intervento E, l'accesso dei mezzi potrà avvenire da via dell'Albone e da via Madonna, e proseguendo su viabilità interpoderale.

ELABORATI AGGIORNATI:

- R.23 - Aggiornamento prime indicazioni e prescrizioni per la stesura dei piani di sicurezza

39. In riferimento alle fasi realizzative dell'opera (cantierizzazione) si chiede inoltre di indicare:

- a. le fasi lavorative e le attività che vengono realizzate all'interno delle aree di cantiere e di quelle che invece sono realizzate al di fuori (ad es. preparazione malte cementizie, impianto mobile);*

Tutte le fasi lavorative e le attività previste nel progetto verranno realizzate all'interno delle aree di cantiere.

Solo per le seguenti lavorazioni vi sarà fornitura di materiale "confezionato" all'esterno: calcestruzzo e malte cementizie, acciai d'armatura, casseri a perdere tipo predalles, travi da ponte in c.a.p., carpenterie metalliche (es. paratoie, parapetti metallici, ecc..), pali illuminazione e relativi cavidotti (conduttori metallici ecc.) ed in generale tutte le forniture indispensabili per la realizzazione dei manufatti.

ELABORATI AGGIORNATI: nessuno

b. la stima della quantità, modalità e tempi di stoccaggio e smaltimento dei rifiuti di cantiere e materiale da demolizione;

Per quanto attiene alla realizzazione dei manufatti, si prevede la formazione di circa 5'000 mc di demolizioni che saranno integralmente reimpiegati per la realizzazione delle opere, previa frantumazione e separazione del materiale ferroso (quest'ultimo stimabile in ca. 50 t). Il materiale, quasi integralmente proveniente dalla demolizione della esistente traversa di alimentazione della cassa sussidiaria, verrà demolito sul posto e successivamente caricato e trasportato presso il cantiere fisso, ove un impianto di frantumazione mobile provvederà alla riduzione in pezzatura al suo reimpiego in cantiere; il materiale ferroso verrà stoccato, sempre presso il cantiere fisso, per il tempo strettamente necessario e poi conferito a discarica.

Per quanto riguarda la formazione delle nuove sagome arginali, la fase di vagliatura del materiale vegetale produrrà legname che potrà essere "cippato" sul posto ed eventualmente conferito a discarica con stoccaggio in loco e successivo smaltimento solo se non trattabile con il processo di distruzione sul posto sopra citato.

Non si prevedono ulteriori tipologie di "rifiuti di cantiere" oltre a quelli sopra indicati.

ELABORATI AGGIORNATI: nessuno

c. come verranno gestiti eventuali sversamenti di sostanze inquinanti nel suolo o nelle acque con particolare riferimento alla fase di cantiere;

Tutte le precauzioni che si prenderanno cautelativamente nelle fasi di cantiere sono indicate nello Studio di Impatto Ambientale al capitolo 4. Qualora, nonostante l'applicazione delle misure precauzionali sopra citate, si verificassero sversamenti accidentali nel suolo si procederà immediatamente alla rimozione del materiale contaminato e al suo trasporto presso impianti di smaltimento/recupero autorizzati. Nel caso di sversamenti accidentali in acqua si cercherà di contenerli mediante l'utilizzo di idonee barriere galleggianti, ove possibile.

In ogni caso si dovrà comunicare l'evento alle autorità ambientali competenti (nel cantiere in questione Arpae).

ELABORATI AGGIORNATI: nessuno

Mandataria:



Mandanti:



d. descrivere i sistemi di regimazione e di controllo delle acque meteoriche di dilavamento specificando le modalità di stoccaggio delle terre e delle sabbie, in relazione all'applicazione della DGR 286/05 e della DGR 1860/06, specificando gli accorgimenti atti ad evitare percolazioni di dette acque nel reticolo idrico superficiale;

All'interno del cantiere fisso non è necessario alcun sistema di regimazione e di controllo delle acque meteoriche di dilavamento in quanto i materiali terrosi non saranno oggetto di stoccaggio provvisorio. Non è previsto l'utilizzo di sabbie. Per i ringrossi arginali si provvederà mediante scavo del terreno nelle aree di prelievo, successiva vagliatura sul posto, carico e trasporto presso l'area di intervento per formazione della nuova sagoma arginale: in questa fase il materiale progressivamente accumulato per strati verrà costipato e rullato ed avrà il giusto tempo per asciugarsi.

ELABORATI AGGIORNATI: nessuno

- e. chiarire se in fase di cantiere sono previste operazioni che necessitano l'autorizzazione agli scarichi idrici di cui al capo II del titolo IV della sezione II della Parte terza del d.lgs. 152/06, in quanto il tal caso dovrà essere presentata l'istanza ad ARPAE di AUA ai sensi del DPR 59/2013;*

In fase di cantiere non sono previste operazioni che necessitano l'autorizzazione agli scarichi idrici di cui al capo II del titolo IV della sezione II della Parte terza del d.lgs. 152/06.

ELABORATI AGGIORNATI: nessuno

f. descrivere le azioni che si intendono attuare in CO finalizzate alla riduzione della torbidità indotta;

Al fine di ridurre la dispersione dei sedimenti durante le attività riguardanti eventuali scavi in alveo o nelle fasce prossime all'acqua del fiume Secchia o comunque in grado, potenzialmente, di influenzare la torbidità del corso d'acqua, potranno essere adottate le seguenti misure di contenimento. Tali misure dovranno essere adottate in fase esecutiva a discrezione della Direzione Lavori.

- Temporanea deviazione del deflusso idrico entro savanelle preventivamente predisposte in modo tale da ridurre al minimo, di fatto azzerare, lo scavo e la movimentazione di materiale all'interno degli alvei con deflusso attivo;
- Riduzione della velocità di scavo e dei carichi, rispetto alle velocità e alla portata massime raggiungibile dai mezzi d'opera.
- Evitare le operazioni di scavo quando la velocità della corrente lungo il corso d'acqua è visivamente più elevato rispetto alle normali condizioni.
- Utilizzo di sistemi di contenimento spaziale (*silt screen* o *silt protectors*) della torbidità generata. Tali barriere sono in grado di limitare il pennacchio di torbidità e, bloccando la corrente superficiale, non consentono il passaggio di materiale fine. Tali dispositivi potranno essere utilizzati solo nelle aree più riparate e qualora le condizioni lo consentano, ovvero dove la velocità della corrente è tale da consentire la loro messa in opera e la loro successiva permanenza.

ELABORATI AGGIORNATI: nessuno

g. descrivere come verranno effettuate le attività di scavo, in particolare in che modo verrà posta in asciutto la parte di alveo in cui viene scavato il materiale, lo spessore di sedimento asportato e la sua relativa gestione;

Lo scavo del materiale dall'alveo avverrà dalla parte in asciutta della golen, operando mediante escavatori in grado di operare fino anche a più di 4-5 metri dal piano campagna. Verranno eseguite porzioni di scavo fino alla quota finale (spessore medio di 5-6 m circa); il materiale verrà vagliato sul posto e caricato contestualmente sui mezzi che lo trasporteranno sino alle aree di intervento dove, una volta scaricato, sarà costipato e rullato asciugandosi progressivamente.

Dal momento che il materiale escavato all'interno della cassa in linea conterrà una parte di materiale legnoso ci si atterrà a quanto già descritto al punto 19 b) al fine di separare la porzione vegetale da quella inerte (la quale sarà poi utilizzata per le opere di arginatura).

ELABORATI AGGIORNATI:

- R.23 - Aggiornamento prime indicazioni e prescrizioni per la stesura dei piani di sicurezza

h. in merito all'utilizzo del cemento per la costruzione delle opere progettuali previste, qualora venisse preparato all'interno delle aree di cantiere, si chiede di specificare da dove verrà presa l'acqua necessaria alla preparazione delle malte cementizie, facendone una stima dei fabbisogni.

Non si prevede la realizzazione di impianti di betonaggio interni al cantiere: il calcestruzzo (della classe di resistenza, esposizione, consistenza ecc. prevista) verrà fornito da cicli di produzione certificati.

Non essendo prevista la sua preparazione all'interno delle aree di cantiere, non sarà necessaria acqua per la preparazione delle malte cementizie.

ELABORATI AGGIORNATI: nessuno

40. Sempre in relazione agli aspetti realizzativi, si evidenzia che il progetto prevede che gli apprestamenti di cantiere rimangano in essere per tutta la durata dei lavori (lotti 1, 2 e 3). Pertanto, si chiede:

- a. data l'indeterminazione temporale della realizzazione delle opere successive al primo lotto, si chiede di prevedere un tempo massimo di permanenza degli apprestamenti di cantiere oltre il quale prevederne lo smantellamento, nel caso in cui l'inizio dei lavori dei successivi lotti di intervento dovesse distanziarsi troppo.*

Il piano di sicurezza e di coordinamento, elaborato del Progetto Esecutivo, entrerà nell'ambito di questi dettagli esecutivi: è del tutto evidente che gli apprestamenti di cantiere, ed in particolare le aree di cantiere fisso, saranno rimossi qualora i lotti successivi al primo non vengano realizzati in continuità.

ELABORATI AGGIORNATI:

- R.23 - Aggiornamento prime indicazioni e prescrizioni per la stesura dei piani di sicurezza

b. Considerato che i lavori del lotto 3 sono interamente ubicati nel Comune di Rubiera, dalla parte opposta a quella in cui si intendono installare gli apprestamenti di cantiere, si chiede di valutare se per i lavori del lotto 3 non sia più opportuno trovare un'area di cantiere più prossima all'area di intervento.

Si è provveduto a quanto richiesto, prevedendo cantieri fissi dislocati per i diversi lotti di intervento (in particolare per il lotto 3).

ELABORATI AGGIORNATI:

- R.23 - Aggiornamento prime indicazioni e prescrizioni per la stesura dei piani di sicurezza

41. In riferimento alle diverse fasi di cantiere, al fine di valutare compiutamente l'entità degli impatti, si chiede di uniformare le tabelle riportate nel SIA quadro progettuale (tabelle da 4 a 12) con quelle del quadro ambientale (tabelle da 27 a 35). Si chiede inoltre di specificare se con i termini "impianto di frantumazione" e "Impianto di trattamento mobile per la demolizione" si intende lo stesso mezzo d'opera. Si fa presente che sussistono incongruenze tra il numero di giorni d'impiego dei mezzi utilizzati nel cantiere e il numero dichiarato di durata del cantiere stesso.

Sono state uniformate come richiesto le tabelle del SIA quadro progettuale con quelle del SIA quadro ambientale.

Si conferma che con i termini "impianto di frantumazione" e "Impianto di trattamento mobile per la demolizione" si intende lo stesso mezzo d'opera.

È stato verificato e corretto il numero di giorni di impiego dei mezzi utilizzati nel cantiere e il numero dichiarato di durata del cantiere stesso.

ELABORATI AGGIORNATI:

- R11.1 "Studio di Impatto Ambientale-Quadro di Riferimento progettuale"
- R11.3 "Studio di Impatto Ambientale-Quadro di Riferimento Ambientale e stima degli impatti"

42. In relazione all'impianto di trattamento mobile per la frantumazione dei materiali derivanti dalle demolizioni si chiede di produrre adeguata documentazione sull'impatto prodotto dal suo utilizzo sulle matrici ambientali specificando in particolare il quantitativo complessivo e giornaliero dei rifiuti da recuperare e la potenzialità massima dell'impianto. Si chiede inoltre di chiarire meglio dove verrà ubicato l'impianto all'interno dell'area di cantiere.

L'impianto di trattamento mobile per la frantumazione dei materiali derivanti dalle demolizioni sarà ubicato presso il cantiere fisso relativo ai lotti 1 e 2, e sarà del tipo "Sandvik QJ341", come da stralcio fotografico tratto da relativa brochure:



E' del tutto evidente che la soluzione proposta è finalizzata alla riduzione degli impatti che si avrebbero nel trasporto all'esterno del cantiere del materiale proveniente dalle demolizioni, la sua lavorazione nei centri di recupero/trasformazione e quindi alle forniture del materiale necessario per il sottofondo del medesimo quantitativo di materiale (circa 350 viaggi di andata ed altrettanti di ritorno di mezzi pesanti).

Si prevede la formazione di circa 5'000 mc di demolizioni che saranno integralmente reimpiegati per la realizzazione delle opere, previa frantumazione e separazione del materiale ferroso (quest'ultimo stimabile in ca. 50 t).

L'impianto di trattamento mobile per la frantumazione dei materiali derivanti dalle demolizioni verrà utilizzato sia per l'intervento A (manufatto principale) che per l'intervento B (manufatto laterale). Per la capacità del frantoio mobile, i dati sono stati estrapolati da bibliografia tecnica di riferimento (catalogo tecnico).

È stato individuato come impianto di trattamento mobile per la frantumazione dei materiali derivanti dalle demolizioni un frantoio mobile cingolato e compatto (Sanvik Qj341), che ha una capacità massima di 400 t/h (potenzialità massima dell'impianto). Sfruttando il mezzo identificato a meno della metà della capacità massima, sono necessari:

- 6 giorni di utilizzo per l'intervento B;
- 2 giorni per l'intervento A.

Si sottolinea inoltre come l'intervento A verrà realizzato dopo il completamento dell'intervento B, quindi l'utilizzo del frantoio avverrà in momenti distanti nel tempo di circa 10 mesi o più. Tutto il materiale recuperato dal manufatto laterale (circa 5000 mc - gabbioni e cls non armato frantumato) verrà utilizzato nell'ambito dell'intervento A, quindi dovrà essere stoccato nell'attesa del suo utilizzo.

Di seguito viene indicato nel dettaglio il quantitativo complessivo e giornaliero dei rifiuti da recuperare:

<i>Operazione</i>	<i>Volume (m³)</i>	<i>Peso (t)</i>	<i>Durata (giorni)</i>	<i>Produzione (t/g)</i>
Intervento A				
A1. Demolizioni cls non armato	1133,29			
A2. Frantumato	1133,29	2833,25	2	1417
Intervento B				
B1. Demolizioni cls non armato	3312,26			
B2. Demolizioni gabbionate	1684,75			
B3. Frantumato	3312,26	8280,65	6	1380
Riutilizzo materiale frantumato e materiale gabbionate per bonifica intervento A (da computo)	6305,56			
Riutilizzo materiale frantumato e materiale gabbionate per bonifica intervento A (A2+B2+B3)	6130,30			

Per quanto concerne l'ubicazione all'interno dell'area di cantiere, l'impianto di trattamento mobile per la frantumazione sarà localizzato al piede dell'argine di accesso alla traversa nei pressi dell'area della Calcestruzzi Corradini S.p.A.

L'impianto di trattamento mobile sarà impiegato, quindi, per un numero complessivo di giorni pari a 8, che raffrontato alla durata complessiva delle attività di cantiere risulta irrilevante. Visti anche i quantitativi di materiale trattato, risulta trascurabile l'incidenza di tale fattore rispetto alle emissioni che complessivamente saranno generate dalle attività nel corso del tempo complessivamente. Per questo motivo non si ritiene necessaria e utile la stima specifica delle emissioni di polveri imputabile a tale impianto.

MO-E-1357 - Adeguamento dei manufatti di regolazione e sfioro della cassa di espansione del fiume Secchia comprensivo della predisposizione della possibilità di regolazione in situazioni emergenziali anche per piene ordinarie in relazione alla capacità di deflusso del tratto arginato (ex codice 10969) e avvio dell'adeguamento in quota e potenziamento strutturale dei rilevati arginali del sistema cassa espansione esistente

MO-E-1273 - Lavori di ampliamento e adeguamento della cassa di espansione del Fiume Secchia nel comune di Rubiera (RE) (Accordo di programma Ministero- RER- Parte A)

Figura 4. Ubicazione dell'impianto di trattamento mobile per la frantumazione)



ELABORATI AGGIORNATI:

- R11.3 “Studio di Impatto Ambientale-Quadro di Riferimento Ambientale e stima degli impatti”

43. Il materiale di scavo verrà sottoposto a intervento di vagliatura, poiché nel materiale di scavo si riscontra una percentuale di materiale vegetale che non potrà essere reimpiegata per l'adeguamento delle arginature o la costruzione dei nuovi argini (10-15%). Si chiede di chiarire meglio:

a. quali mezzi d'opera verranno utilizzati a tale scopo;

La vagliatura degli inerti escavati nella cassa in linea verrà effettuata con griglie metalliche di adeguate dimensioni e con l'impiego di escavatori.

ELABORATI AGGIORNATI: nessuno

b. l'impatto prodotto dal loro utilizzo sulle matrici ambientali;

Dal momento che si tratta degli stessi mezzi impiegati nelle operazioni di scavo non si prevedono effetti diversi da quelli già previsti nell'attività di escavazione.

ELABORATI AGGIORNATI: nessuno

c. l'area di stoccaggio e di lavorazione degli scarti;

L'area di cantiere adibita alle operazioni di vagliatura corrisponde a quella dell'area di escavazione della cassa in linea. Il materiale di matrice legnosa vagliato verrà allontanato dall'area di cantiere nel giro di pochi giorni evitando l'accumulo di quantitativi significativi dello stesso. Tale condizione è così dettata al fine di evitare che eventuali improvvise piene del Fiume Secchia possano trasportare a valle il legname selezionato.

ELABORATI AGGIORNATI: nessuno

MO-E-1357 - Adeguamento dei manufatti di regolazione e sfioro della cassa di espansione del fiume Secchia comprensivo della predisposizione della possibilità di regolazione in situazioni emergenziali anche per piene ordinarie in relazione alla capacità di deflusso del tratto arginato (ex codice 10969) e avvio dell'adeguamento in quota e potenziamento strutturale dei rilevati arginali del sistema cassa espansione esistente

MO-E-1273 - Lavori di ampliamento e adeguamento della cassa di espansione del Fiume Secchia nel comune di Rubiera (RE) (Accordo di programma Ministero- RER- Parte A)



d. l'utilizzo o la destinazione finale del materiale vegetale e di eventuali materiali di scarto.

L'utilizzo/destinazione del materiale vagliato è già stato descritto al punto 19 b.

ELABORATI AGGIORNATI: nessuno

44. Nell'elaborato n. R.11.3 "Studio di Impatto Ambientale - Quadro di riferimento ambientale e stima degli impatti", in merito agli impatti potenziali individuati sul comparto idrico e sull'ecosistema fluviale in fase di cantiere, il proponente ritiene che sia di impatto trascurabile, perché temporaneo, la realizzazione di attraversamenti del corso d'acqua per le piste di accesso ai cantieri e deviazione temporanea o messa in asciutta della parte di alveo interessata dai lavori. Si chiede di specificare per questa fase di progetto, il periodo di intervento e la tempistica che anche se temporanea risulta significativamente impattante sul fiume Secchia; inoltre, si chiede di indicare come verrà garantito il Deflusso Minimo Vitale nel tratto interessato dai lavori.

L'attraversamento del corso d'acqua avverrà senza interruzione della portata idrica proveniente da monte. Si specifica che al fine di evitare l'intorbidimento delle acque l'attraversamento verrà attuato posando dei tubi di adeguata dimensione sormontati da materiale inerte in modo da realizzare un guado a ruota asciutta. Viene dunque garantito in ogni periodo dell'anno il rilascio della portata indisturbata di DMV.

ELABORATI AGGIORNATI:

- R.11.3 - Studio di Impatto Ambientale - Quadro ambientale

Mandatataria:



Mandanti:



Piano di monitoraggio - Monitoraggio della qualità dell'aria

45. Punti di misura: il piano di monitoraggio proposto individua 2 punti di misura, uno a Marzaglia ATM2 e uno a Rubiera ATM1. Sulla base delle nuove emissioni stimate richieste e della relativa valutazione delle aree maggiormente impattate, si chiede di valutare se i punti individuati abbiano una corretta ubicazione o se debba essere rivisto il loro posizionamento. Nel definire il posizionamento dei punti si tenga altresì conto che è auspicabile evitare di scegliere posizionamenti fortemente esposti ad emissioni confondenti di altra origine. La collocazione esatta dei punti di misura potrà essere concordata preventivamente con Arpae.

Sulla base delle stime e delle valutazioni condotte nello SIA il PMA propone la localizzazione delle stazioni di monitoraggio di qualità dell'aria. Si ritiene che la collocazione esatta potrà essere decisa solo in seguito a sopralluoghi da effettuare in fase di progettazione esecutiva e in accordo con Arpae.

ELABORATI AGGIORNATI:

- R.11.4 Piano di Monitoraggio Ambientale

MO-E-1357 - Adeguamento dei manufatti di regolazione e sfioro della cassa di espansione del fiume Secchia comprensivo della predisposizione della possibilità di regolazione in situazioni emergenziali anche per piene ordinarie in relazione alla capacità di deflusso del tratto arginato (ex codice 10969) e avvio dell'adeguamento in quota e potenziamento strutturale dei rilevati arginali del sistema cassa espansione esistente

MO-E-1273 - Lavori di ampliamento e adeguamento della cassa di espansione del Fiume Secchia nel comune di Rubiera (RE) (Accordo di programma Ministero- RER- Parte A)



46. Inquinanti: si chiede di precisare se anche il rilevamento dei parametri di rilevamento PM10, PTS abbia frequenza oraria.

Il rilevamento dei parametri PM10 e PTS sarà effettuato con frequenza giornaliera.

ELABORATI AGGIORNATI:

- R.11.4 Piano di Monitoraggio Ambientale

47. Monitoraggio AO: si chiede che il monitoraggio AO sia effettuato su 2 settimane e in 2 stagioni diverse dell'anno in modo da poter caratterizzare correttamente i punti di monitoraggio e di confrontare i dati con le stazioni della rete di monitoraggio più vicine.

Si recepisce quanto richiesto prevedendo per il monitoraggio della qualità dell'aria in fase di AO una frequenza semestrale (quindi in due distinte stagioni dell'anno) e l'esecuzione dei rilievi per 15 giorni consecutivi per ogni campagna di monitoraggio.

ELABORATI AGGIORNATI:

- R.11.4 Piano di Monitoraggio Ambientale

48. Monitoraggio CO: il proponente afferma che il monitoraggio durante la fase di realizzazione dell'opera "dovrà essere effettuato in concomitanza con le attività lavorative maggiormente impattanti per i ricettori esposti, in particolar modo per quanto riguarda la distribuzione spaziale e temporale delle diverse attività di cantiere. In base al cronoprogramma dei lavori saranno individuati i periodi maggiormente critici, prevedendo per gli stessi l'attuazione di una campagna di monitoraggio settimanale al mese. Per ciascun anno di corso d'opera saranno comunque effettuate almeno 4 campagne di monitoraggio settimanali". Si chiede comunque di effettuare monitoraggi della durata di 2 settimane. Si chiede inoltre di chiarire come saranno svolte le campagne di monitoraggio: se saranno svolte in parallelo sui due punti di misura o in serie.

Si recepisce quanto richiesto in merito alla durata delle campagne di monitoraggio in fase di CO, prevedendo l'esecuzione dei rilievi per 15 giorni consecutivi.

Si precisa che la programmazione delle attività di monitoraggio sarà effettuata in funzione delle attività di cantiere e del rispetto del numero minimo di quattro campagne in un anno. Conseguentemente i rilievi non saranno programmati a priori parallelamente in corrispondenza dei punti di misura.

ELABORATI AGGIORNATI:

- R.11.4 Piano di Monitoraggio Ambientale

49. Per la fase CO si chiede di dare già un'individuazione di massima delle attività più critiche e dei periodi più critici per i quali si prevede di attivare il monitoraggio fornendo una programmazione di massima dei monitoraggi e indicando un cronoprogramma di massima per i punti ATM1 e ATM2.

Le attività di cantiere che possono rivelarsi più critiche per lo stato di qualità dell'aria sono quelle che comportano la movimentazione di terre e materiale inerte. Per tale motivo sarà opportuno attuare il monitoraggio del comparto Atmosfera come definito nel PMA in corrispondenza delle attività di scavo e/o di riporto, almeno una volta per ciascun intervento (i periodi di tempo previsti per questo tipo di attività hanno durata differente in relazione alla tipologia di intervento e ai volumi di materiale coinvolto). Il cronoprogramma di massima è indicato nel PMA.

ELABORATI AGGIORNATI:

- R.11.4 Piano di Monitoraggio Ambientale

Monitoraggio della matrice rumore

50. Si richiede di inserire nel piano di Monitoraggio in corso d'opera i seguenti ricettori:

- a. un ricettore rappresentativo nell'area industriale del comune di Rubiera, a sud-ovest delle casse di espansione;*
- b. un ricettore rappresentativo di via Albone in comune di Campogalliano;*
- c. un punto rappresentativo dell'area residenziale (classe II) di Marzaglia Vecchia*
- d. un punto in corrispondenza delle abitazioni di via Chiesa Marzaglia, nel tratto a ridosso dell'accesso 1 "Marzaglia Vecchia", localizzato nei pressi della rotonda di Marzaglia.*

Sono state recepite le indicazioni formulate dalla Regione Emilia-Romagna nella richiesta di integrazioni, inserendo le nuove postazioni nel piano di monitoraggio.

Tali postazioni sono state già oggetto delle misure ante operam eseguite nel mese di luglio 2021.

ELABORATI AGGIORNATI:

- R.11.4 – Piano di Monitoraggio Ambientale

51. Monitoraggio CO: il proponente afferma che il monitoraggio durante la fase di realizzazione dell'opera dovrà essere effettuato in concomitanza con le attività lavorative maggiormente impattanti per i ricettori esposti [...]. Per ciascun anno di corso d'opera saranno comunque effettuate almeno 4 campagne di monitoraggio di almeno 10 ore. Si chiede:

- a. di valutare se l'ipotesi di monitoraggio (durata e frequenza) sia adeguato alle lavorazioni previste;*

L'ipotesi di monitoraggio si considera adeguato alle lavorazioni previste

- b. di fornire una indicazione di massima delle attività più rumorose e dei periodi più critici per i quali si prevede di attivare il monitoraggio; se possibile indicare un cronoprogramma di massima del monitoraggio.*

Le attività più rumorose previste nei confronti dei recettori sensibili di riferimento sono quelle di scavo e di formazione dei rilevati arginali, considerata anche la durata e la possibile vicinanza. Tali attività sono previste per la gran parte della durata dei vari interventi. Al momento non è possibile stabilire un cronoprogramma di massima del monitoraggio.

52. Trasmissione dei dati: al termine del periodo di misura la relazione tecnica di restituzione dei dati raccolti durante la stessa campagna di monitoraggio dovrà essere inviata entro dieci giorni dalla fine di ogni campagna di rilevamento all'Arpa territorialmente competente. Si chiede inoltre di prevedere anche l'invio dei dati "grezzi" in tempo reale, con modalità da concordare con Arpa.

Sono state recepite le indicazioni formulate dalla Regione Emilia-Romagna nella richiesta di integrazioni, inserendo le tempistiche per la trasmissione dei dati relativamente alla relazione tecnica per ciascuna campagna di misure. Non è previsto l'invio di dati in tempo reale.

ELABORATI AGGIORNATI:

- R.11.4 – Piano di Monitoraggio Ambientale

53. Si chiede già da ora che le date dei monitoraggi siano comunicate preventivamente ad Arpae indicando anche le attività in corso nel periodo monitorato.

Sono state recepite le indicazioni formulate dalla Regione Emilia-Romagna nella richiesta di integrazioni, inserendo la richiesta di comunicazione preventiva ad Arpae della programmazione dei monitoraggi e l'indicazione delle relative attività in corso nel periodo monitorato.

ELABORATI AGGIORNATI:

- R.11.4 – Piano di Monitoraggio Ambientale

Monitoraggio delle acque superficiali

54. In relazione alla complessità dei lavori che verranno eseguiti e le conseguenti trasformazioni morfologiche ed ecosistemiche del corso d'acqua, specificamente conseguenti agli interventi previsti nel Lotto 2 intervento " I " di risagomatura e rimozione sedimenti vasca in linea, si ritiene necessario integrare nelle fasi AO e PO il Piano di Monitoraggio Ambientale con l'utilizzo della metodologia IFF (Indice di Funzionalità Fluviale); il tratto da considerare nei rilievi è quello interessato dalle attività di scavo dal punto di monitoraggio denominato "SUI" in Comune di Rubiera sino alla traversa di valle.

Le attività di monitoraggio previste nel PMA sono state integrate con l'applicazione della metodologia IFF in fase di AO e PO, dalla traversa presente immediatamente a valle della ferrovia fino al manufatto regolatore della cassa in linea.

ELABORATI AGGIORNATI:

- R.11.4 Piano di Monitoraggio Ambientale

55. Relativamente ai parametri chimici elencati e previsti per il monitoraggio della qualità delle acque del Fiume Secchia, in base ai materiali che verranno utilizzati per la realizzazione delle opere, si chiede di valutare se ci sono ulteriori parametri che potrebbero interferire con le acque superficiali o essere rappresentativi di possibili impatti sul corso d'acqua, per esempio durante lo scavo, la realizzazione delle traverse, delle diaframature, delle piste di cantiere e di tutte le opere e manufatti in cemento e calcestruzzo ivi previsti.

L'elenco dei parametri fisico-chimici previsti per il monitoraggio della qualità delle acque superficiali del Fiume Secchia è stato integrato considerando anche: Conducibilità; Cromo; Alluminio; Ferro; Idrocarburi totali; Cloruri; Solfati; Tensioattivi anionici; Tensioattivi non ionici. L'analisi di questi parametri permetterà di valutare con maggior precisione l'insorgenza di effetti sullo stato di qualità delle acque dovuti alle lavorazioni previste.

ELABORATI AGGIORNATI:

- R.11.4 Piano di Monitoraggio Ambientale

Monitoraggio delle acque sotterranee

56. Il Piano di Monitoraggio Ambientale, relativamente al monitoraggio delle acque sotterranee, prevede un unico punto di controllo denominato "SO1" in comune di Rubiera (piezometro C2-P2). Si ritiene che un solo punto di controllo sugli aspetti quantitativi sia riduttivo. L'areale oggetto dell'intervento è infatti costituito prevalentemente da ghiaie e, in seguito a indagini condotte nel mese di maggio 2019, è stata accertata la diretta interconnessione tra i corpi idrici superficiali (il Fiume Secchia) e la falda captata a scopo idropotabile. Si ritiene necessario inoltre integrare il monitoraggio con aspetti qualitativi, al fine di verificare tempestivamente eventuali sversamenti sul suolo che potrebbero interessare la falda. Si chiede pertanto di presentare un piano di monitoraggio quali-quantitativo, con punti di controllo che siano posizionati all'esterno dell'argine dell'invaso B, in particolar modo tra l'argine e il campo pozzi acquedottistico di Bosco Fontana in comune di Rubiera. Tale monitoraggio dovrà raggiungere il primo acquifero impattato dalla realizzazione della cassa.

Il PMA è stato integrato prevedendo analisi di qualità delle acque sotterranee in corrispondenza di punti di controllo posizionati all'esterno dell'argine dell'invaso B, tra l'argine e il campo pozzi acquedottistico di Bosco Fontana in comune di Rubiera.

I parametri di indagine previsti sono: Temperatura, Ossigeno disciolto, pH, Conducibilità, Idrocarburi Totali, TOC, Tensioattivi anionici, Tensioattivi non ionici, Cromo Totale (+Cromo VI se rilevato Cromo Totale), Alluminio, Ferro.

ELABORATI AGGIORNATI:

- R.11.4 Piano di Monitoraggio Ambientale

MO-E-1357 - Adeguamento dei manufatti di regolazione e sfioro della cassa di espansione del fiume Secchia comprensivo della predisposizione della possibilità di regolazione in situazioni emergenziali anche per piene ordinarie in relazione alla capacità di deflusso del tratto arginato (ex codice 10969) e avvio dell'adeguamento in quota e potenziamento strutturale dei rilevati arginali del sistema cassa espansione esistente

MO-E-1273 - Lavori di ampliamento e adeguamento della cassa di espansione del Fiume Secchia nel comune di Rubiera (RE) (Accordo di programma Ministero- RER- Parte A)



“Riscontro alla partecipazione pubblica e alle osservazioni al progetto definitivo ai sensi artt. 11 e 16 D.P.R. n. 327/2001”



AGENZIA INTERREGIONALE PER IL FIUME PO – PARMA

Strada Giuseppe Garibaldi 75, I-43121 Parma

MO-E-1357 – ADEGUAMENTO DEI MANUFATTI DI REGOLAZIONE E SFIORO DELLA CASSA DI ESPANSIONE DEL FIUME SECCHIA COMPENSIVO DELLA PREDISPOSIZIONE DELLA POSSIBILITÀ DI REGOLAZIONE IN SITUAZIONI EMERGENZIALI ANCHE PER PIENE ORDINARIE IN RELAZIONE ALLA CAPACITÀ DI DEFLUSSO DEL TRATTO ARGINATO (EX CODICE 10969) E AVVIO DELL'ADEGUAMENTO IN QUOTA E POTENZIAMENTO STRUTTURALE DEI RILEVATI ARGINALI DEL SISTEMA CASSA ESPANSIONE ESISTENTE

**MO-E-1273 – LAVORI DI AMPLIAMENTO E ADEGUAMENTO DELLA CASSA DI ESPANSIONE DEL FIUME SECCHIA NEL COMUNE DI RUBIERA (RE)
(ACCORDO DI PROGRAMMA MINISTERO – RER – PARTE A)**

RELAZIONE DI RISCONTRO ALLE OSSERVAZIONI

**DEI PRIVATI NELL'AMBITO DEL PROCEDIMENTO DI VIA
(PARTECIPAZIONE) – ART. 17 L.R. 4/2018**

**E DEI PROPRIETARI NELL'AMBITO DEL PROCEDIMENTO
PER L'APPOSIZIONE DI VINCOLO PREORDINATO
ALL'ESPROPRIO E DICHIARAZIONE DI PUBBLICA UTILITÀ
(ARTT. 11 E 16 DEL D.P.R. 327/2001 ED ART. 9
DELLA L.R. 37/2002)**

IL RUP:

DOTT. ING.
FEDERICA PELLEGRINI

DATA: AGOSTO 2021

Mod.7.3 F – Rev.01	REV.	DATA	DESCRIZIONE MODIFICA	REDATTO	CONTR.	APPR.

INDICE

1 Premessa

2

ALLEGATI:

ALLEGATO 1: Tabella di riscontro alle osservazioni dei privati nell'ambito del Procedimento di VIA (Partecipazione) - Art. 17 L.R. 4/2018;

ALLEGATO 2: Tabella riepilogativa delle osservazioni dei proprietari nell'ambito del Procedimento per l'apposizione di Vincolo Preordinato all'Esproprio e Dichiarazione di Pubblica Utilità (artt. 11 e 16 del D.P.R. 327/2001 ed Art. 9 della L.R. 37/2002);

ALLEGATO 3: Schede specifiche di controdeduzione alle osservazioni dei proprietari nell'ambito del Procedimento per l'apposizione di Vincolo Preordinato all'Esproprio e Dichiarazione di Pubblica Utilità (artt. 11 e 16 del D.P.R. 327/2001 ed Art. 9 della L.R. 37/2002).

1 Premessa

Il presente documento è stato redatto al fine di dare riscontro alle osservazioni di

- privati nell'ambito del ***Procedimento di VIA (Partecipazione) - Art. 17 L.R.***

4/2018;

- proprietari nell'ambito del ***Procedimento per l'apposizione di Vincolo Preordinato***

all'Esproprio e Dichiarazione di Pubblica Utilità (artt. 11 e 16 del D.P.R.

327/2001 ed Art. 9 della L.R. 37/2002);

riguardanti gli interventi:

MO-E-1357 - Adeguamento dei manufatti di regolazione e sfioro della cassa di espansione del fiume Secchia comprensivo della predisposizione della possibilità di regolazione in situazioni emergenziali anche per piene ordinarie in relazione alla capacità di deflusso del tratto arginato (ex codice 10969) e avvio dell'adeguamento in quota e potenziamento strutturale dei rilevati arginali del sistema cassa espansione esistente;

MO-E-1273 - Lavori di ampliamento e adeguamento della cassa di espansione del Fiume Secchia nel comune di Rubiera (RE) (Accordo di programma Ministero- RER- Parte A).

Di seguito vengono quindi presentati:

- **ALLEGATO 1:** Tabella di riscontro alle osservazioni dei privati nell'ambito del Procedimento di VIA (Partecipazione) - Art. 17 L.R. 4/2018;

- **ALLEGATO 2:** Tabella riepilogativa delle osservazioni dei proprietari nell'ambito del Procedimento per l'apposizione di Vincolo Preordinato all'Esproprio e Dichiarazione di Pubblica Utilità (artt. 11 e 16 del D.P.R. 327/2001 ed Art. 9 della L.R. 37/2002);
- **ALLEGATO 3:** Schede specifiche di controdeduzione alle osservazioni dei proprietari nell'ambito del Procedimento per l'apposizione di Vincolo Preordinato all'Esproprio e Dichiarazione di Pubblica Utilità (artt. 11 e 16 del D.P.R. 327/2001 ed Art. 9 della L.R. 37/2002).

MO-E-1357 - Adeguamento dei manufatti di regolazione e sfioro della cassa di espansione del fiume Secchia comprensivo della predisposizione della possibilità di regolazione in situazioni emergenziali anche per piene ordinarie in relazione alla capacità di deflusso del tratto arginato (ex codice 10969) e avvio dell'adeguamento in quota e potenziamento strutturale dei rilevati arginali del sistema cassa espansione esistente

MO-E-1273 - Lavori di ampliamento e adeguamento della cassa di espansione del Fiume Secchia nel comune di Rubiera (RE) (Accordo di programma Ministero- RER- Parte A)



ALLEGATO 1

Tabella di riscontro alle osservazioni dei privati nell'ambito del
Procedimento di VIA (Partecipazione) - Art. 17 L.R. 4/2018



OSSERVAZIONI PRIVATI NELL'AMBITO DEL PROCEDIMENTO DI VIA (PARTECIPAZIONE) - ART. 17 LR 4/2018							
OSS. N°	PROTOCOLLO	COMUNE	FOGLIO	MAPPALE	OGGETTO	TIPO DI RICHIESTA	SINTESI DELLA RISPOSTA
1	2020_0767369	Campogalliano	F33	M54		1. chiede se la sua proprietà si trova all'interno dell'area della cassa 2. è prevista la realizzazione di arginature in via Madonna a Campogalliano? 3. è prevista la realizzazione di un collegamento ciclabile e pedonale che unisca i siti più importanti del parco fluviale?	1. le proprietà indicate dal richiedente non rientrano tra le aree oggetto della presente procedura, ovvero all'interno dell'attuale cassa di espansione o dell'ampliamento previsto in comune di Rubiera 2. non è prevista la realizzazione di arginature in via Madonna a Campogalliano 3. con riguardo alla possibile realizzazione del collegamento ciclabile descritto, lo stesso non è oggetto della presente procedura
2	2021_0007515				Osservazioni progetto adeguamento manufatti di regolazione e sfioro della cassa di espansione del fiume Secchia	1. il finanziamento per l'opera è limitato a diga e tracimatore mentre nulla è finanziato per l'aumento di capacità 2. nuova configurazione provocherà allagamenti più frequenti, nell'area golenale di Campogalliano, l'arginello progettato eviterà allagamenti tutti gli anni, ma saranno comunque molto più frequenti con cadenza biennale essendo la portata tollerabile di 500 metri cubi al secondo, definita TR 2 3. L'utilità dell'opera, quando sarà completata con il rialzo arginale, sarà legata alla capacità del tratto di valle di reggere da 600 mc/s ad un massimo di 650 mc/s	1. il progetto definitivo oggetto della presente procedura è suddiviso in tre lotti funzionali e prevede, oltre all'adeguamento dei manufatti, anche quello degli argini di contenimento ed il suo ampliamento in comune di Rubiera, pertanto anche l'aumento della capacità di invaso. Il progetto è suddiviso su 3 diversi capitoli di finanziamento, di cui disponibili quello relativo all'adeguamento dei manufatti (lotto 1) e dell'ampliamento in comune di Rubiera (lotto 3). Le risorse necessarie per il lotto 2 sono state richieste sul Piano Invasi 2021 e sul PNRR. 2. l'intervento E (cd. arginello), ha lo scopo di mantenere invariata, rispetto alla situazione attuale, la frequenza di interessamento dalle piene dell'area a tergo, rispetto al funzionamento della cassa nella sua configurazione di adeguamento. In ogni caso, l'area è definita ai sensi del PGRA come di tipo "P3-H Alluvioni frequenti", quindi con alta probabilità di allagamento 3. La regolazione della cassa di espansione in progetto tiene conto della capacità di smaltimento delle onde di piena a valle della stessa
3	2021_0015253				Osservazioni progetto adeguamento manufatti di regolazione e sfioro della cassa di espansione del fiume Secchia	Proposta: Collegamento del fiume tramite chiuse regolabili alle reti di bonifica esistenti e attigue al fiume stesso, queste opere sono eseguibili in qualsiasi periodo dell'anno.	L'osservazione non riguarda gli interventi previsti nell'ambito della procedura in oggetto. Si specifica che che gli stessi risultano coerenti e sono stati sviluppati in base alle attuali previsioni della pianificazione di bacino.
4	2021_0016993	Campogalliano	F29 F41	M71 M353	Adeguamento dei manufatti di regolazione e di sfioro della cassa d'espansione del fiume Secchia comprensivo della predisposizione della possibilità di regolazione in situazioni emergenziali anche per piene ordinarie, in relazione alla capacità di deflusso del tratto arginato e avvio dell'adeguamento in quota e potenziamento strutturale dei rilevati del sistema esistente. Lavori di ampliamento e adeguamento della cassa di espansione del fiume Secchia nel Comune di Rubiera (RE)	1. Un'approfondimento sulle aree del quadrante nord-ovest volto a verificare che il progetto definitivo sottoposto a VIA non arrechi quantomeno un peggioramento della situazione andando ad allagare aree che ad oggi non sono mai state interessate da fenomeni di questo tipo 2. Che la realizzazione dell'arginatura prevista dall'intervento E - Argine golenale a valle del manufatto di regolazione, venga subordinata alla realizzazione e collaudo dell'Ampliamento delle Vasche di espansione del fiume Secchia	1. l'intervento E (cd. arginello), ha lo scopo di mantenere invariata, rispetto alla situazione attuale, la frequenza di interessamento dalle piene dell'area a tergo, rispetto al funzionamento della cassa nella sua configurazione di adeguamento. In ogni caso, l'area è definita ai sensi del PGRA come di tipo "P3-H Alluvioni frequenti", quindi con alta probabilità di allagamento Si specifica che le simulazioni sviluppate e alle quali si fa riferimento nell'osservazione considerano una portata di riferimento di 500 mc/s, mentre per l'evento di piena del 6 dicembre 2020 la portata era ben superiore 2. L'intervento E è complementare alla completa funzionalità del sistema di regolazione della cassa di espansione così come previsto nel progetto. La sua realizzazione dovrà avvenire pertanto contestualmente alla modifica dei manufatti, nei tempi che verranno definiti compiutamente nel cronoprogramma del progetto esecutivo
5	2021_0017558	Campogalliano	3. F18 4. F18 7. F14	3. M31 4. M23, M117 7. M397, M107	Osservazioni al progetto denominato "Adeguamento dei manufatti di regolazione e di sfioro della cassa d'espansione del fiume Secchia comprensivo della predisposizione della possibilità di regolazione in situazioni emergenziali anche per piene ordinarie, in relazione alla capacità di deflusso del tratto arginato e avvio dell'adeguamento in quota e potenziamento strutturale dei rilevati del sistema esistente - lavori di ampliamento e adeguamento della cassa di espansione del fiume Secchia nel Comune di Rubiera (RE)"	1. Modifiche piste laterali alla nuova arginatura 2. Dettagli rampe di collegamento esterno-interno nuova arginatura e possibilità di nuovo collegamento 3. Inclusioni residuo di particella nell'esproprio 4. Aggiornamento dati catastali di classamento 5. Conferma opere di mitigazione ambientale 6. Diversa quota della soglia di sfioro tra vasca esistente e ampliamento tra tavola e progetto 7. Interferenza tra pista esistente e adeguamento arginale zona Nord cassa fuori linea; materiale pista	1. il progetto prevede una pista di servizio al piede, continua, e di larghezza sufficiente al transito dei mezzi necessari al monitoraggio e manutenzione delle arginature, all'interno della fascia di rispetto secondo il RD 523/1904 2. I dettagli esecutivi delle rampe sono sviluppati nell'ambito delle integrazioni del progetto definitivo, riportando nelle rispettive planimetrie gli effettivi ingombri. Una delle rampe è prevista in corrispondenza del "nuovo collegamento" indicato, ferma restando la verifica di fattibilità in relazione alla vicinanza del traliccio della linea elettrica 3. i terreni esterni alla Cassa, non oggetto di esproprio, si prestano per un utilizzo agricolo benché penalizzati da un'evidente sconfigurazione nella forma, aspetto indennizzato con una percentuale di deprezzamento. Per maggiori dettagli si rimanda all'istruttoria di risposta a tali osservazioni (Scheda osservazioni n.10, ditta osservante "CALCESTRUZZI CORRADINI S.P.A.") 4. Si prende atto, ma trattasi di osservazione non pertinente con il presente procedimento. Gli aspetti relativi all'indennità saranno oggetto di una fase successiva relativa al procedimento espropriativo e in particolare del contraddittorio introdotto dall'art. 17 comma 2 del dPR 327/2001. In questa sede il contraddittorio riguarda la localizzazione (apposizione del vincolo) e la dichiarazione di pubblica utilità dell'opera. Si precisa che la natura del bene come "cava" dipende dalla regolamentazione data dal PAE e dalla sua concreta attuazione mediante il positivo perseguimento dell'iter autorizzatorio definito dal Comune di Rubiera. 5. Si conferma che le opere di mitigazione indicate sono state stralciate e che i nuovi interventi di compensazione si svilupperanno a monte della cassa d'espansione. Tali aspetti sono dettagliati nell'ambito delle integrazioni del progetto definitivo. 6. Trattasi di refuso che è stato corretto 7. Si esclude la costituzione delle servitù di passaggio per piste al piede degli argini. La pista al piede del rilevato, che verrà realizzata ad onere di AIPo nell'ambito degli interventi in oggetto, resterà in possesso degli attuali proprietari che dovranno però garantire al soggetto gestore delle opere idrauliche l'accesso ed il transito per servizi di polizia idraulica, di piena, sorveglianza, manutenzione, etc ai sensi del R.D 523/1904. La richiesta della restituzione del materiale litoide costituente il sottofondo della strada potrà venire accolta nel caso in cui il progetto preveda lo smaltimento in discarica delle terre e materiali provenienti dagli scavi senza prevederne il riutilizzo per l'esecuzione dei sottofondi delle piste arginali, fermo restando che resta sempre nelle facoltà del richiedente di provvedere a proprie cure e spese allo scavo con rimozione del materiale litoide e successivo ripristino della pista Per tutti gli aspetti affrontati anche nelle osservazioni presentate nell'ambito del "PROCEDIMENTO PER L'APPOSIZIONE DI VINCOLO PREORDINATO ALL'ESPROPRIO E DICHIARAZIONE DI PUBBLICA UTILITÀ (artt. 11 e 16 del DPR 327/2001 ed art. 9 della LR 37/2002)", si rimanda altresì all'istruttoria di risposta a tali osservazioni (Scheda osservazioni n.10, ditta osservante "CALCESTRUZZI CORRADINI S.P.A.")

OSSERVAZIONI PRIVATI NELL'AMBITO DEL PROCEDIMENTO DI VIA (PARTECIPAZIONE) - ART. 17 LR 4/2018							
OSS. N°	PROTOCOLLO	COMUNE	FOGLIO	MAPPALE	OGGETTO	TIPO DI RICHIESTA	SINTESI DELLA RISPOSTA
6	2021_0017584	Campogalliano	1. F19	1. M3, M9	Osservazioni al progetto denominato "Adeguamento dei manufatti di regolazione e di sfioro della cassa d'espansione del fiume Secchia comprensivo della predisposizione della possibilità di regolazione in situazioni emergenziali anche per piene ordinarie, in relazione alla capacità di deflusso del tratto arginato e avvio dell'adeguamento in quota e potenziamento strutturale dei rilevati del sistema esistente - lavori di ampliamento e adeguamento della cassa di espansione del fiume Secchia nel Comune di Rubiera (RE)"	1. Interferenza tra pista camionale esistente e adeguamento arginale; materiale pista 2. Necessità di servitù di passaggio da utilizzare sino al momento in cui non sia attivata la viabilità sostitutiva a ridosso della nuova arginatura 3. Nessuna indennità di occupazione temporanea d’urgenza non preordinata all’esproprio dei suddetti terreni è stata corriposta ad oggi a Perla Verde s.r.l.: si conferma, pertanto, la richiesta formulata ad Aipo in data 31/7/2020 (MO-E-1351)	1. il progetto prevede una pista di servizio al piede, continua, e di larghezza sufficiente al transito dei mezzi necessari al monitoraggio e manutenzione delle arginature, all'interno della fascia di rispetto secondo il RD 523. Aipo concederà il diritto di passaggio su tale viabilità, mentre eventuali adeguamenti (sia in termini di larghezza che di fondazione stradale) a mezzi e relativi volumi di traffico differenti da detto utilizzo, saranno a carico dei privati. L'attuale utilizzo delle aree non giustifica, ad oggi, alcuna ulteriore modifica in tal senso. La richiesta della restituzione del materiale litoide costituente il sottofondo della strada potrà venire accolta nel caso in cui il progetto preveda lo smaltimento in discarica delle terre e materiali provenienti dagli scavi senza prevederne il riutilizzo per l’esecuzione dei sottofondi delle piste arginali, fermo restando che resta sempre nelle facoltà del richiedente di provvedere a proprie cure e spese allo scavo con rimozione del materiale litoide e successivo ripristino della pista 2. Si esclude la costituzione delle servitù di passaggio per piste al piede degli argini. La pista al piede del rilevato, che verrà realizzata ad onere di AIPO nell’ambito degli interventi in oggetto, resterà in possesso degli attuali proprietari che dovranno però garantire al soggetto gestore delle opere idrauliche l’accesso ed il transito per servizi di polizia idraulica, di piena, sorveglianza, manutenzione, etc ai sensi del R.D 523/1904 3. La richiesta è inerente ad aspetti indennitari non pertinenti rispetto al procedimento in oggetto (classifiche MO-E-1357 E MO-E-1273) Per tutti gli aspetti affrontati anche nelle osservazioni presentate nell'ambito del "PROCEDIMENTO PER L'APPOSIZIONE DI VINCOLO PREORDINATO ALL'ESPROPRIO E DICHIARAZIONE DI PUBBLICA UTILITÀ (artt. 11 e 16 del DPR 327/2001 ed art. 9 della LR 37/2002)", si rimanda altresì all' istruttoria di risposta a tali osservazioni (Scheda osservazioni n.7, ditta osservante "PERLA VERDE S.R.L.")
7	2021_0017594	Campogalliano	4. F18	4. M24	Osservazioni al progetto denominato "Adeguamento dei manufatti di regolazione e di sfioro della cassa d'espansione del fiume Secchia comprensivo della predisposizione della possibilità di regolazione in situazioni emergenziali anche per piene ordinarie, in relazione alla capacità di deflusso del tratto arginato e avvio dell'adeguamento in quota e potenziamento strutturale dei rilevati del sistema esistente - lavori di ampliamento e adeguamento della cassa di espansione del fiume Secchia nel Comune di Rubiera (RE)"	1. Interferenza tra nuovi argini cassa e pista camionale esistente 2. Dettagli rampe di collegamento esterno-interno nuova arginatura e possibilità di nuovo collegamento 3. Necessità di servitù di passaggio per collegamento con il cantiere di Albone; ; materiale pista 4. Aggiornamento dati catastali di classamento 5. Conferma opere di mitigazione ambientale 6. Diversa quota della soglia di sfioro tra vasca esistente e ampliamento tra tavola e progetto	1. il progetto prevede una pista di servizio al piede, continua, e di larghezza sufficiente al transito dei mezzi necessari al monitoraggio e manutenzione delle arginature, all'interno della fascia di rispetto secondo il RD 523/1904 2. I dettagli esecutivi delle rampe sono sviluppati nell'ambito delle integrazioni del progetto definitivo, riportando nelle rispettive planimetrie gli effettivi ingombri. Una delle rampe è prevista in corrispondenza del "nuovo collegamento" indicato, ferma restando la verifica di fattibilità in relazione alla vicinanza del traliccio della linea elettrica 3. Si esclude la costituzione delle servitù di passaggio per piste al piede degli argini. La pista al piede del rilevato, che verrà realizzata ad onere di AIPO nell’ambito degli interventi in oggetto, resterà in possesso degli attuali proprietari che dovranno però garantire al soggetto gestore delle opere idrauliche l’accesso ed il transito per servizi di polizia idraulica, di piena, sorveglianza, manutenzione, etc ai sensi del R.D 523/1904 4. Si prende atto, ma trattasi di osservazione non pertinente con il presente procedimento. Gli aspetti relativi all’indennità saranno oggetto di una fase successiva relativa al procedimento espropriativo e in particolare del contraddittorio introdotto dall’art. 17 comma 2 del dPR 327/2001. In questa sede il contraddittorio riguarda la localizzazione (apposizione del vincolo) e la dichiarazione di pubblica utilità dell'opera. Si precisa che la natura del bene come "cava" dipende dalla regolamentazione data dal PAE e dalla sua concreta attuazione mediante il positivo perseguimento dell’iter autorizzatorio definito dal Comune di Rubiera. 5. Si conferma che le opere di mitigazione indicate sono state stralciate e che i nuovi interventi si svilupperanno a monte della cassa d'espansione. Tali aspetti saranno dettagliati nell'ambito delle integrazioni del progetto definitivo. 6. Trattasi di refuso, oggetto di correzione nell'ambito della revisione del Progetto Definitivo Per tutti gli aspetti affrontati anche nelle osservazioni presentate nell'ambito del "PROCEDIMENTO PER L'APPOSIZIONE DI VINCOLO PREORDINATO ALL'ESPROPRIO E DICHIARAZIONE DI PUBBLICA UTILITÀ (artt. 11 e 16 del DPR 327/2001 ed art. 9 della LR 37/2002)", si rimanda altresì all' istruttoria di risposta a tali osservazioni (Scheda osservazioni n.12, ditta osservante "L'AGROFAUNISTICA S.P.A.")
8	2021_0017603	Campogalliano	F18	M32	Osservazioni al progetto denominato "Adeguamento dei manufatti di regolazione e di sfioro della cassa d'espansione del fiume Secchia comprensivo della predisposizione della possibilità di regolazione in situazioni emergenziali anche per piene ordinarie, in relazione alla capacità di deflusso del tratto arginato e avvio dell'adeguamento in quota e potenziamento strutturale dei rilevati del sistema esistente - lavori di ampliamento e adeguamento della cassa di espansione del fiume Secchia nel Comune di Rubiera (RE)"	Inclusione residuo di particella nell'esproprio	L’osservazione trova riscontro nella precedente comunicazione resa da AIPO in data 24/12/2020 prot. n. 33066 con la quale si comunicava alla Ditta osservante la rettifica delle superfici di esproprio che include l’acquisizione anche del reliquato derivante dal mappale 32 foglio 18 Comune di Rubiera e che verrà a costituirsi all’interno della Cassa. La pista al piede (laterale) del rilevato resterà in possesso degli attuali proprietari escludendo la costituzione di una servitù di passaggio ad hoc in quanto il proprietario è comunque tenuto a garantire al soggetto gestore delle opere idrauliche l’accesso ed il transito per servizi di polizia idraulica (sorveglianza, manutenzione, etc.) ai sensi del R.D 523/1904.
9	2021_0017623	Campogalliano	F19	M7, M8	Osservazioni al progetto denominato "Adeguamento dei manufatti di regolazione e di sfioro della cassa d'espansione del fiume Secchia comprensivo della predisposizione della possibilità di regolazione in situazioni emergenziali anche per piene ordinarie, in relazione alla capacità di deflusso del tratto arginato e avvio dell'adeguamento in quota e potenziamento strutturale dei rilevati del sistema esistente - lavori di ampliamento e adeguamento della cassa di espansione del fiume Secchia nel Comune di Rubiera (RE)"	Interferenza tra i nuovi argini della cassa e pista camionale; materiale pista	Il progetto prevede una pista di servizio al piede, continua, e di larghezza sufficiente al transito dei mezzi necessari al monitoraggio e manutenzione delle arginature, all'interno della fascia di rispetto secondo il RD 523/1904. La richiesta della restituzione del materiale litoide costituente il sottofondo della strada potrà venire accolta nel caso in cui il progetto preveda lo smaltimento in discarica delle terre e materiali provenienti dagli scavi senza prevederne il riutilizzo per l’esecuzione dei sottofondi delle piste arginali, fermo restando che resta sempre nelle facoltà del richiedente di provvedere a proprie cure e spese allo scavo con rimozione del materiale litoide e successivo ripristino della pista Per tutti gli aspetti affrontati anche nelle osservazioni presentate nell'ambito del "PROCEDIMENTO PER L'APPOSIZIONE DI VINCOLO PREORDINATO ALL'ESPROPRIO E DICHIARAZIONE DI PUBBLICA UTILITÀ (artt. 11 e 16 del DPR 327/2001 ed art. 9 della LR 37/2002)", si rimanda altresì all' istruttoria di risposta a tali osservazioni (Scheda osservazioni n.13, ditta osservante "CORRADINI ELLA")

OSSERVAZIONI PRIVATI NELL'AMBITO DEL PROCEDIMENTO DI VIA (PARTECIPAZIONE) - ART. 17 LR 4/2018							
OSS. N°	PROTOCOLLO	COMUNE	FOGLIO	MAPPALE	OGGETTO	TIPO DI RICHIESTA	SINTESI DELLA RISPOSTA
10	2021_0018830	Lotto 3 - Rubiera Lotto 2 - Campogalliano; Rubiera	Lotto 2: F19 Lotto 3: F35; F19	Lotto 2: M119, M120, M121, M122, M123 Lotto 3: M4, M87, M88; M10, M11, M13, M14, M15, M16, M34, M36, M37, M45, M46	Procedimento Autorizzatorio Unico di VIA relativo al progetto denominato: (MO-E-1357) Adeguamento dei manufatti di regolazione e sfioro della cassa di espansione del fiume Secchia comprensivo della predisposizione della possibilità di regolazione in situazioni emergenziali anche per piene ordinarie in relazione alla capacità di deflusso del tratto arginato e avvio dell'adeguamento in quota e potenziamento strutturale dei rilevati arginali del sistema cassa di espansione esistente. (MO-E-1273) Lavori di ampliamento e adeguamento della cassa di espansione del fiume Secchia nel comune di Rubiera.	1. Intervento M: spostamento dell'accesso 4 più a Sud tra la sezione B8 e la sezione B9 di progetto 2. Intervento M: maggior definizione geometrica rampe di accesso e scavalco arginature di progetto 3. Diversa quota della soglia di sfioro tra vasca esistente e ampliamento tra tavola e progetto 4. Osservazioni per quanto riguarda l'elaborato R.25 in riscontro agli avvisi trasmessi da AIPO con raccomandate prot. 00027268/2020	1. Si prevede lo spostamento dell'accesso 4 e relativa rampa nella posizione richiesta. Gli elaborati sono stati modificati nell'ambito dell'integrazione del progetto definitivo. 2. I dettagli esecutivi delle rampe sono stati sviluppati nell'ambito delle integrazioni del progetto definitivo, riportando nelle rispettive planimetrie gli effettivi ingombri 3. Trattasi di refuso, oggetto di correzione nell'ambito della revisione del Progetto Definitivo 4. si rimanda all' istruttoria di risposta alle osservazioni presentate nell'ambito del "PROCEDIMENTO PER L'APPOSIZIONE DI VINCOLO PREORDINATO ALL'ESPROPRIO E DICHIARAZIONE DI PUBBLICA UTILITÀ (artt. 11 e 16 del DPR 327/2001 ed art. 9 della LR 37/2002)" Per tutti gli aspetti affrontati anche nelle osservazioni presentate nell'ambito del "PROCEDIMENTO PER L'APPOSIZIONE DI VINCOLO PREORDINATO ALL'ESPROPRIO E DICHIARAZIONE DI PUBBLICA UTILITÀ (artt. 11 e 16 del DPR 327/2001 ed art. 9 della LR 37/2002)", si rimanda altresì all' istruttoria di risposta a tali osservazioni (Scheda osservazioni n.14, ditta osservante "COTTAFAVA ANGELA, COTTAFAVA LORETTA, COTTAFAVA DANIELA")

MO-E-1357 - Adeguamento dei manufatti di regolazione e sfioro della cassa di espansione del fiume Secchia comprensivo della predisposizione della possibilità di regolazione in situazioni emergenziali anche per piene ordinarie in relazione alla capacità di deflusso del tratto arginato (ex codice 10969) e avvio dell'adeguamento in quota e potenziamento strutturale dei rilevati arginali del sistema cassa espansione esistente

MO-E-1273 - Lavori di ampliamento e adeguamento della cassa di espansione del Fiume Secchia nel comune di Rubiera (RE) (Accordo di programma Ministero- RER- Parte A)



ALLEGATO 2

Tabella riepilogativa delle osservazioni dei proprietari nell'ambito del Procedimento per l'apposizione di Vincolo Preordinato all'Esproprio e Dichiarazione di Pubblica Utilità (artt. 11 e 16 del D.P.R. 327/2001 ed Art. 9 della L.R. 37/2002)

Mandataria:



Mandanti:



OSSERVAZIONI PROPRIETARI NELL'AMBITO DEL PROCEDIMENTO PER L'APPOSIZIONE DI VINCOLO PREORDINATO ALL'ESPROPRIO E DICHIARAZIONE DI PUBBLICA UTILITÀ (artt. 11 e 16 del DPR 327/2001 ed art. 9 della LR 37/2002)									
n° scheda Avv.Loro	rif. Prot. AlPo	INTESTATARIO	OGGETTO	OSS. n°	COMUNE	FOGLIO	MAPPAL	TIPO DI RICHIESTA	SINTESI DELLA RISPOSTA
1	33053 del 27.12.2020	BENATTI MARIA PIA	L'ADEGUAMENTO DEI MANUFATTI DI REGOLAZIONE E SFIORO DELLA CASSA DI ESPANSIONE DEL FIUME SECCHIA COMPENSIVO DELLA PREDISPOSIZIONE DELLA POSSIBILITA' DI REGOLAZIONE IN SITUAZIONI EMERGENZIALI. AVVISO DI AVVIO DEL PROCEDIMENTO PER L'APPOSIZIONE DEL VINCOLO PREORDINATO ALL'ESPROPRIO E PER LA DICHIARAZIONE DI PUBBLICA UTILITA' - OSSERVAZIONI	1	Campogalliano	F33	M123, M316, M318, M324	La nuova configurazione della cassa divide l'area dell'azienda in due parti. Il terreno che rimane intestato all'azienda (foglio 33 mappali 123, 316, 318, 324) risulta essere "antieconomico" in quanto non è idoneo all'utilizzo di moderni macchinari agricoli e di conseguenza risulta non essere redditizio per l'azienda. Si richiede quindi l'acquisizione da parte di AlPo dei mappali sopraelencati.	Si rimanda scheda di controdeduzione n.1, ditta osservante "BENATTI MARIA PIA"
2	33438 del 31.12.2020	GATTI PIETRO	progetto argine fiume Secchia	1	Marzaglia vecchia (MO)	F61	M6, M7, M8	Adeguamento dell'argine per il mantenimento e la salvaguardia di due querce poste lato campagna e lato fiume dell'argine.	Si rimanda scheda di controdeduzione n.2, ditta osservante "GATTI PIETRO"
3	396 del 08.01.2021	LUIGIA BALDISSERI LINO DALLA LIBERA LORENZO DALLA LIBERA	Avviso esproprio terreni in Rubiera (lotto 3 - N.P.6) relativi a cassa di espansione fiume Secchia	1	Rubiera	F18	M55, M56, M57	Si nota che per una superficie totale del podere agricolo in oggetto di mq. 15.409, la superficie da espropriare stimata è di mq. 5.494 e la superficie da occupare per i lavori è stimata in mq. 192 (la striscia di terreno da occupare da una parte e dall'altra dell'argine da erigere è quindi di circa mi. 2,00 scarsi?)	Si rimanda scheda di controdeduzione n.3, ditta osservante "BALDISSERI LUIGIA, DALLA LIBERA LINO, DALLA LIBERA LORENZO"
				2				Lo spostamento dell'attuale ed esistente argine nella nuova posizione come da progetto in corso di approvazione, nel nostro caso, fraziona e divide nettamente in due parti l'intera consistenza del podere agricolo attualmente coltivato dall'azienda agricola di famiglia	
				3				La parte ed est che rimane dal lato del fiume Secchia di circa mq. 4.500 farà parte delle casse di espansione e pertanto, oltre ad essere di difficile accesso è evidentemente nelle condizioni di non avere una normale coltivazione . Quindi l'area che sarà invasa dalle acque del Secchia deve essere inclusa nelle aree da espropriare e passare di proprietà del Demanio dello Stato	
				4				L'area che rimane ad Ovest e che rimarrà da coltivare di circa mq. 5.000, oltre ad essere penalizzata in termini economici per la notevole riduzione rispetto alla capacità produttiva dell'intero podere (ridotta di circa 2/ 3), nella situazione dell'attuale progetto ne viene addirittura tolta la possibilità di accedervi, in quanto viene tagliato l'attuale stradella di accesso. E' quindi necessario che l'ente espropriante proceda a dotare, nei modi ritenuti idonei e legali, di un accesso alla restante parte del podere non oggetto di esproprio	
				5				Per quanto riguarda le regole del P.A.E. del Comune di Rubiera, quanto è concesso per una eventuale adesione è ora vincolato fino alla data di dichiarazione di pubblica utilità dei lavori in oggetto; per le eventuali valutazioni e decisioni, o altro, i proprietari dovrebbero comunque sapere con dovuto anticipo quella data	
4	577 del 12.01.2021	WALTER DIACCI CLAUDIO DIACCI NORINA GUGLIELMI ELENA DIACCI	L'ADEGUAMENTO DEI MANUFATTI DI REGOLAZIONE E SFIORO DELLA CASSA DI ESPANSIONE DEL FIUME SECCHIA COMPENSIVO DELLA PREDISPOSIZIONE DELLA POSSIBILITA' DI REGOLAZIONE IN SITUAZIONI EMERGENZIALI ANCHE PER PIENE ORDINARIE IN RELAZIONE ALLA CAPACITA' DI DEFLUSSO DEL TRATTO ARGINATO E AVVIO DELL'ADEGUAMENTO IN QUOTA E POTENZIAMENTO STRUTTURALE DEI RILEVATI ARGINALI DEL SISTEMA CASSA ESPANSIONE ESISTENTE (MO-E-I273) LAVORI DI AMPLIAMENTO E ADEGUAMENTO DELLA CASSA DI ESPANSIONE DEL FIUME SECCHIA NEL COMUNE DI RUBIERA (RE) PRESENTATO DA AGENZIA INTERREGIONALE PER IL FIUME PO LOCALIZZATO LUNGO IL FIUME SECCHIA NEL COMUNE DI MODENA, CAMPOGALLIANO PROV (MO) E RUBIERA PROV. (RE). AVVISO DI AVVIO DEL PROCEDIMENTO PER L'APPOSIZIONE DEL VINCOLO PREORDINATO ALL'ESPROPRIO E PER LA DICHIARAZIONE DI PUBBLICA UTILITA'		Modena	F60	M258, M448	1) Al fine di ridurre l'impatto sulla proprietà privata e di ridurre i costi dela indennità di esproprio, gli scriventi proprietari ritengono di proporre una soluzione alternativa alla previsione di progeto invitando l'Ente in indirizzo a valutare, preliminarmente, un intervento strutturale di pulizia e di potenziamento dele casse di espansione già esistenti e degli argini del fiume Secchia. 2) nel determinare l'indennità d'esproprio l'Ente non potrà non valorizzare il rapporto pertinenziale tra l'area espropriata e il fabbricato adiacente quale forma di utilizzazione intermedia del bene. 3) quand'anche si volesse ritenere agricolo il terreno in esame l'Ente non potrà mai fare applicazione del valore agricolo medio ai fini della determinazione della indennità di esproprio.	Si rimanda scheda di controdeduzione n.4, ditta osservante "WALTER DIACCI, CLAUDIO DIACCI, ELENA DIACCI, NORINA GUGLIELMI"
5	578 del 12.01.2021	ROLANDO TAGLINI ROBERTO TAGLINI FABIOLA TAGLINI	L'ADEGUAMENTO DEI MANUFATTI DI REGOLAZIONE E SFIORO DELLA CASSA DI ESPANSIONE DEL FIUME SECCHIA COMPENSIVO DELLA PREDISPOSIZIONE DELLA POSSIBILITA' DI REGOLAZIONE IN SITUAZIONI EMERGENZIALI ANCHE PER PIENE ORDINARIE IN RELAZIONE ALLA CAPACITA' DI DEFLUSSO DEL TRATTO ARGINATO E AVVIO DELL'ADEGUAMENTO IN QUOTA E POTENZIAMENTO STRUTTURALE DEI RILEVATI ARGINALI DEL SISTEMA CASSA ESPANSIONE ESISTENTE (MO-E-I273) LAVORI DI AMPLIAMENTO E ADEGUAMENTO DELLA CASSA DI ESPANSIONE DEL FIUME SECCHIA NEL COMUNE DI RUBIERA (RE) PRESENTATO DA AGENZIA INTERREGIONALE PER IL FIUME PO LOCALIZZATO LUNGO IL FIUME SECCHIA NEL COMUNE DI MODENA, CAMPOGALLIANO PROV (MO) E RUBIERA PROV. (RE). AVVISO DI AVVIO DEL PROCEDIMENTO PER L'APPOSIZIONE DEL VINCOLO PREORDINATO ALL'ESPROPRIO E PER LA DICHIARAZIONE DI PUBBLICA UTILITA'		Modena	F60	M358	1) Al fine di ridurre l'impatto sulla proprietà privata e di ridurre i costi dela indennità di esproprio, gli scriventi proprietari ritengono di proporre una soluzione alternativa ala previsione di progeto invitando l'Ente in indirizzo a valutare, preliminarmente, un intervento strutturale di pulizia e di potenziamento dele casse di espansione già esistenti e degli argini del fiume Secchia. 2) nel determinare l'indennità d'esproprio l'Ente non potrà non valorizzare il rapporto pertinenziale tra l'area espropriata e il fabbricato adiacente quale forma di utilizzazione intermedia del bene. 3) quand'anche si volesse ritenere agricolo il terreno in esame l'Ente non potrà mai fare applicazione del valore agricolo medio ai fini della determinazione della indennità di esproprio. 4) il terreno che sarà oggetto di esproprio è coltivato a vigneto e la realizzazione delle opere comporterà l'estirpazione di oltre 50% delle piante, escludendo qualunque produzione futura	Si rimanda scheda di controdeduzione n.5, ditta osservante "TAGLINI ROLANDO, TAGLINI ROBERTO, TAGLINI FABIOLA"

OSSERVAZIONI PROPRIETARI NELL'AMBITO DEL PROCEDIMENTO PER L'APPOSIZIONE DI VINCOLO PREORDINATO ALL'ESPROPRIO E DICHIARAZIONE DI PUBBLICA UTILITÀ (artt. 11 e 16 del DPR 327/2001 ed art. 9 della LR 37/2002)									
n° scheda Avv.Loro	rif. Prot. AIPO	INTESTATARIO	OGGETTO	OSS. n°	COMUNE	FOGLIO	MAPPAL	TIPO DI RICHIESTA	SINTESI DELLA RISPOSTA
6	579 del 12.01.2021	MANICARDI LORETTA SGHEDONI GIUSEPPE MILANI SIMONE MILANI ELENA	L'ADEGUAMENTO DEI MANUFATTI DI REGOLAZIONE E SFIORO DELLA CASSA DI ESPANSIONE DEL FIUME SECCHIA COMPENSIVO DELLA PREDISPOSIZIONE DELLA POSSIBILITA' DI REGOLAZIONE IN SITUAZIONI EMERGENZIALI ANCHE PER PIENE ORDINARIE IN RELAZIONE ALLA CAPACITA' DI DEFLUSSO DEL TRATTO ARGINATO E AVVIO DELL'ADEGUAMENTO IN QUOTA E POTENZIAMENTO STRUTTURALE DEI RILEVATI ARGINALI DEL SISTEMA CASSA ESPANSIONE ESISTENTE (MO-E-I273) LAVORI DI AMPLIAMENTO E ADEGUAMENTO DELLA CASSA DI ESPANSIONE DEL FIUME SECCHIA NEL COMUNE DI RUBIERA (RE) PRESENTATO DA AGENZIA INTERREGIONALE PER IL FIUME PO LOCALIZZATO LUNGO IL FIUME SECCHIA NEL COMUNE DI MODENA, CAMPOGALLIANO PROV (MO) E RUBIERA PROV. (RE). AVVISO DI AVVIO DEL PROCEDIMENTO PER L'APPOSIZIONE DEL VINCOLO PREORDINATO ALL'ESPROPRIO E PER LA DICHIARAZIONE DI PUBBLICA UTILITA'		Modena	F60	M402, M256, M383, M382, M400	1) Al fine di ridurre l'impatto sulla proprietà privata e di ridurre i costi della indennità di esproprio, gli scriventi proprietari ritengono di proporre una soluzione alternativa alla previsione di progetto invitando l'Ente in indirizzo a valutare, preliminarmente, un intervento strutturale di pulizia e di potenziamento delle casse di espansione già esistenti e degli argini del fiume Secchia. 2) nel determinare l'indennità d'esproprio l'Ente non potrà non valorizzare il rapporto pertinenziale tra l'area espropriata e il fabbricato adiacente quale forma di utilizzazione intermedia del bene. 3) quando anche si volesse ritenere agricolo il terreno in esame l'Ente non potrà mai fare applicazione del valore agricolo medio ai fini della determinazione della indennità di esproprio. 4) indennità per perdita di chance	Si rimanda scheda di controdeduzione n.6, ditta osservante "MANICARDI LORETTA, SGHEDONI GIUSEPPE, MILANI SIMONE, MILANI ELENA"
7	1131 del 16.01.2021	Perla Verde S.r.L.	OSSERVAZIONI (Prot. n. 00027268 del 30/10/2020 Lotto 1 – N.P. 10 e Lotto 2 – N.P. 40) –	1	Rubiera	F19	M3, M9	L'adeguamento arginale previsto nel settore nord coinvolge direttamente la proprietà della Ditta Perla Verde srl e sarà direttamente interessata la pista camionabile esistente. Si ritiene necessario che il progetto definitivo valuti attentamente l'interferenza tra la pista esistente e l'adeguamento arginale considerando che sarà anche necessaria la rimozione dei materiali litoidi di sottofondo, che dovranno ritornare in disponibilità dell'esecutore della strada esistente, Calcestruzzi Corradini spa. Dovranno altresì essere definite specifiche indennità di esproprio che tengano conto dell'utilizzo attuale dell'area come viabilità. Per il tratto di pista laterale all'adeguamento arginale, le cui aree sono previste all'interno delle zone di occupazione temporanea e che rimarranno in proprietà privata alla Ditta Perla Verde srl, si osserva che su tali aree dovrà essere costituita apposita convenzione per regolamentare lo sgravio di responsabilità in capo alla proprietà relativamente all'utilizzo da parte di terzi e apposita servitù e di conseguenza gli indennizzi dovranno essere formati dal deprezzamento del bene maggiorato dalle relative servitù. Inoltre su parte del mappale n° 3 del foglio 19, è presente la strada di accesso da Via Del Rivone, all'edificio residenziale identificato al foglio 14 mappale n 305, viabilità gravata da servitù perpetua di passaggio in favore del citato edificio. Si evidenzia che la fascia di occupazione temporanea e la pista laterale in progetto interferiscono con la citata viabilità e di conseguenza dovrà garantire il regolare accesso all'edificio. Inoltre, che il mappale n. 9 del foglio 19, oggetto di esproprio, è anch'esso in parte gravato, a lato sud, da servitù perpetua, in quanto costituisce l'ingresso della citata strada di accesso al mappale n. 305 del foglio 14 da Via Del Rivone. Conseguentemente, anche tale situazione, dovrà essere regolarizzata a cura di Aipo	Si rimanda scheda di controdeduzione n.7, ditta osservante "PERLA VERDE S.R.L."
				2	-	-	-	Per quanto riguarda la parte interna dell'attuale cassa, si osserva che è presente un manufatto stradale ad uso viabilità il cui valore non deve essere quello di incolto produttivo bensì di manufatto e, pertanto, se ne richiede un adeguamento del valore di indennizzo. In alternativa a detto maggior indennizzo si dovrebbe dare alla proprietà la possibilità di rimuovere il materiale litoidi che costituisce la sovrastruttura portante.	
				3	-	-	-	L'attuale viabilità privata di collegamento tra la strada Provinciale S.P. 85 in Comune di Rubiera e il Cantiere Albone prevalentemente collocata al piede esterno dell'arginatura esistente, tranne un tratto di lunghezza pari a circa 300 metri che occupa una posizione interna alla cassa su proprietà Perla Verde srl oggetto di esproprio. Si chiede, per questo tratto di circa 300 mt, che sia predisposta una servitù di passaggio da utilizzare sino al momento in cui non sia attivata la viabilità sostitutiva a ridosso della nuova arginatura	
				4				L'attuale viabilità è in parte stata ripristinata all'esito dei lavori di manutenzione straordinaria MO-E-1351, realizzati previa occupazione temporanea d'urgenza non preordinata all'esproprio disposta con decreto Aipo n. 6 del 14/6/2017. I lavori di manutenzione sono stati ultimati in data 31/8/2018. Parte delle particelle interessate dalla suddetta occupazione temporanea sono indicate nel piano particellare di esproprio del progetto definitivo oggetto di VIA. Nessuna indennità di occupazione temporanea d'urgenza non preordinata all'esproprio dei suddetti terreni è stata ad oggi corrisposta a Perla Verde s.r.l.: si conferma, pertanto, la richiesta formulata ad Aipo in data 31/7/2020	

OSSERVAZIONI PROPRIETARI NELL'AMBITO DEL PROCEDIMENTO PER L'APPOSIZIONE DI VINCOLO PREORDINATO ALL'ESPROPRIO E DICHIARAZIONE DI PUBBLICA UTILITÀ (artt. 11 e 16 del DPR 327/2001 ed art. 9 della LR 37/2002)									
n° scheda Avv.Loro	rif. Prot. AlPo	INTESTATARIO	OGGETTO	OSS. n°	COMUNE	FOGLIO	MAPPALE	TIPO DI RICHIESTA	SINTESI DELLA RISPOSTA
8	1144 del 17.01.2021	Sandro Cottafava Elisabetta Cottafava	OSSERVAZIONI in riscontro Vs. comunicazione Racc. protocollo n. 00027268/2020 (comproprietari insieme ai cointestatori COTTAFAVA Angela, COTTAFAVA Daniela, COTTAFAVA Loretta, COTTAFAVA Francesco e PATERLINI Eda)	1	Campogalliano Rubiera	F35 F19	M4, M87, M88 M10, M11, M13, M14, M15, M16, M34, M36, M37, M45	con riferimento al mappale 34 - Foglio 19 del Comune di Rubiera, a seguito di semplice refuso l'Allegato 1 riporta erroneamente una attribuzione in Classe 3 in luogo della corretta Classe U	Si rimanda scheda di controdeduzione n.8a, ditta osservante "COTTAFAVA SANDRO, COTTAFAVA ELISABETTA"
				2	Rubiera	F19	M46	si chiede all'Ente di procedere all'acquisizione dell'intera superficie del mappale in oggetto, tenendo conto della disponibilità della Proprietà alla cessione gratuita in favore Demanio della porzione residua esclusa dal procedimento. Ove ciò viceversa non risulti possibile, in via subordinata e ai sensi dell'art. 16 comma 11 del DPR 327/2001, tramite la presente si inoltra formale richiesta di estendere il provvedimento ablatorio anche a detta porzione residuale del mappale 46. Resta inteso che in caso di mancato trasferimento al Demanio della citata porzione, si renderà necessaria la sottoscrizione fra le Parti di specifico atto di liberatoria dalle responsabilità in capo alla Proprietà per danni a terzi eventualmente derivanti dalla frequentazione e transito sull'area medesima	
			OSSERVAZIONI in riscontro Vs. comunicazione Racc. protocollo n. 00027268/2020	1	Rubiera	F18 F21	M126, M127 M290, M295, M300, M301	i sottoscritti confermano la volontà di procedere alla cessione gratuita in favore del Demanio dello Stato dei mappali sopra elencati	Si rimanda scheda di controdeduzione n.8b, ditta osservante "COTTAFAVA SANDRO, COTTAFAVA ELISABETTA"
				2	Rubiera	F18 F21	M126, M127, M128 M289, M290, M291, M294 M295, M296, M299, M300, M301, M302	Per effetto della cessione gratuita della superficie totale dei mappali di cui al precedente punto viene a determinarsi una riduzione della superficie di occupazione. L'esatta entità delle aree di occupazione temporanea, in termini di delimitazione/individuazione al suolo e quantificazione delle superfici, sarà determinata in sede di stesura del "Verbale sullo stato di consistenza dei luoghi" redatto in contraddittorio con la Proprietà	
				3	Rubiera	F18	M89, M90	si conferma la rispondenza dei dati di classamento riportati nella comunicazione prot. 00027268/2020 (Lotto 3–N.P.11 e Lotto 3–N.P.12) e nell'Allegato 1 dell'Elaborato R.25 (prospetto Elenco Ditte) con le risultanze delle Visure catastali aggiornate al Gennaio 2021	
				4	Rubiera	F18 F21	M46, M128 M110, M111, M291, M296, M302	si osserva che la totale interclusione fra la viabilità provinciale S.P.85 e l'arginatura di progetto rende i mappali medesimi privi di qualsiasi interesse e/o possibilità di utilizzazione a fini economici. Per tale ragione si chiede all'Ente di procedere all'acquisizione dell'intera superficie in oggetto, ricorrendo le condizioni per l'applicazione dell'art. 16 comma 11 del DPR 327/2001.	
9 - 16	1145 del 17.01.2021	Stefano Cottafava Maria Cristina Cottafava Chiara Cottafava Davide Cottafava	OSSERVAZIONI in riscontro Vs. comunicazione Racc. protocollo n. 00027268/2020	1	Campogalliano Rubiera	F35 F19	M4, M87, M88 M10, M11, M13, M14, M15, M16, M34, M36, M37, M45	con riferimento al mappale 34 - Foglio 11 del Comune di Rubiera, a seguito di semplice refuso l'Allegato 1 riporta erroneamente una attribuzione in Classe 3 in luogo della corretta Classe U	Si rimanda scheda di controdeduzione n.9, ditta osservante "STEFANO COTTAFAVA, MARIA CRISTINA COTTAFAVA, CHIARA COTTAFAVA, DAVIDE COTTAFAVA"
				2	Rubiera	F19	M46	si chiede all'Ente di procedere all'acquisizione dell'intera superficie del mappale in oggetto, tenendo conto della disponibilità della Proprietà alla cessione gratuita in favore Demanio della porzione residua esclusa dal procedimento. Ove ciò viceversa non risulti possibile, in via subordinata e ai sensi dell'art. 16 comma 11 del DPR 327/2001, tramite la presente si inoltra formale richiesta di estendere il provvedimento ablatorio anche a detta porzione residuale del mappale 46. Resta inteso che in caso di mancato trasferimento al Demanio della citata porzione, si renderà necessaria la sottoscrizione fra le Parti di specifico atto di liberatoria dalle responsabilità in capo alla Proprietà per danni a terzi eventualmente derivanti dalla frequentazione e transito sull'area medesima	
	1726 del 21.01.2021	Angela Cottafava Daniela Cottafava Loretta Cottafava Eda Paterlini	OSSERVAZIONI in riscontro Vs. comunicazione Racc. protocollo n. 00027268/2020	1	Campogalliano Rubiera	F35 F19	M4, M87, M88 M10, M11, M13, M14, M15, M16, M34, M36, M37, M45	si segnala unicamente che, con riferimento al mappale 34 - Foglio 19 del Comune di Rubiera, a seguito di semplice refuso l'Allegato 1 riporta erroneamente una attribuzione in Classe 3 in luogo della corretta Classe U	Si rimanda scheda di controdeduzione n.16, ditta osservante "ANGELA COTTAFAVA, DANIELA COTTAFAVA, LORETTA COTTAFAVA, EDA PATERLINI"
				2	Rubiera	F19	M46	Riguardo al presente mappale si rileva che il Progetto prevede una superficie parziale di esproprio, oltre all'occupazione temporanea necessaria alla esecuzione dei lavori. Pur dopo la restituzione della porzione oggetto di sola occupazione temporanea, la restante area del mappale resta esclusa dal perimetro dell'opera e residua come reliquato , inutilizzabile sia a fini agricoli che a qualsiasi altro fine; come tale, se ne chiede l'acquisizione ai sensi del comma 11 dell'art. 16 del DPR 327/01.	

OSSERVAZIONI PROPRIETARI NELL'AMBITO DEL PROCEDIMENTO PER L'APPOSIZIONE DI VINCOLO PREORDINATO ALL'ESPROPRIO E DICHIARAZIONE DI PUBBLICA UTILITÀ (artt. 11 e 16 del DPR 327/2001 ed art. 9 della LR 37/2002)									
n° scheda Avv.Loro	rif. Prot. AIPO	INTESTATARIO	OGGETTO	OSS. n°	COMUNE	FOGLIO	MAPPAL	TIPO DI RICHIESTA	SINTESI DELLA RISPOSTA
10	1253 del 19.01.2021	Calcestruzzi Corradini	OSSERVAZIONI (Prot. n. 00027268 del 30/10/2020 Lotto 2 –N.P. 36, Lotto 3 – N.P. 3 e rettifica Prot. n. 33004 del 24/12/2020 Lotto 3 N.P. 3)	1	-	-	-	Valori per mq dei terreni del tutto inadeguati e non corrispondenti ai valori commerciali come previsto dalla Legge	Si rimanda scheda di controdeduzione n.10, ditta osservante "CALCESTRUZZI CORRADINI S.P.A"
				2	Rubiera	F14	M397, M107	Per i tratti di pista laterali le cui aree sono previste all'interno delle zone di occupazione temporanea e che rimarranno in proprietà privata alla Ditta Calcestruzzi Corradini SPA, su tali aree dovrà essere costituita apposita convenzione per regolamentare lo sgravio di responsabilità in capo alla proprietà relativamente all’utilizzo da parte di terzi e apposita servitù e di conseguenza gli indennizzi dovranno essere formati dal deprezzamento del bene maggiorato dalle relative servitù + materiale litoide che deve rimanere di proprietà	
				3	-	-	-	formazione di reliquati per i quali si richiede l’ acquisizione da parte del soggetto espropriante	
				4	-	-	-	indennizzo dei danni ai terreni infra-cassa ed extra-cassa del tutto insufficiente e inadeguato	
				5	Campogalliano	F35	M11	(area industriale del Cantiere Albone) Si osserva che attualmente l’area di stabilimento è regolarmente delimitata con recinzione metallica e sbarra di accesso rispetto alla camionale al piede esterno dell’argine della cassa di espansione. Tale situazione di sicurezza del perimetro aziendale deve essere ricostituita a seguito degli interventi di ampliamento dell’arginatura esistente eseguiti da Aipo.	
11	1254 del 19.01.2021	Società Agricola Giarola S.r.l.	OSSERVAZIONI (Prot. n. 00027268 del 30/10/2020 Lotto 3 – N.P. 5 e rettifica Prot. n. 33006 del 24/12/2020 Lotto 3 – N.P. 5)	1	-	-	-	Valori per mq dei terreni del tutto inadeguati e non corrispondenti ai valori commerciali come previsto dalla Legge	Si rimanda scheda di controdeduzione n.11, ditta osservante "SOCIETA' AGRICOLA GIAROLA S.R.L."
				2	Rubiera	F18	M32	Per i tratti di pista laterali le cui aree sono previste all'interno delle zone di occupazione temporanea e che rimarranno in proprietà privata alla Ditta Società Agricola Giarola S.r.l., su tali aree dovrà essere costituita apposita convenzione per regolamentare lo sgravio di responsabilità in capo alla proprietà relativamente all’utilizzo da parte di terzi e apposita servitù e di conseguenza gli indennizzi dovranno essere formati dal deprezzamento del bene maggiorato dalle relative servitù	
12	1255 del 19.01.2021	L'AGROFAUNISTICA S.P.A.	OSSERVAZIONI (Prot. n. 00027268 del 30/10/2020 Lotto 2 – N.P. 37 e Lotto 3 – N.P. 4)	1	-	-	-	Valori per mq dei terreni del tutto inadeguati e non corrispondenti ai valori commerciali come previsto dalla Legge	Si rimanda scheda di controdeduzione n.12, ditta osservante "L'AGROFAUNISTICA S.P.A."
				2	Rubiera	F20 F14	M5, M6, M8 M114, M130	Per i tratti di pista laterali le cui aree sono previste all'interno delle zone di occupazione temporanea e che rimarranno in proprietà privata alla Ditta L'AGROFAUNISTICA S.P.A., su tali aree dovrà essere costituita apposita convenzione per regolamentare lo sgravio di responsabilità in capo alla proprietà relativamente all’utilizzo da parte di terzi e apposita servitù e di conseguenza gli indennizzi dovranno essere formati dal deprezzamento del bene maggiorato dalle relative servitù + materiale litoide che deve rimanere di proprietà + Considerando che per il settore a nord prevede l'esproprio anche della pista esterna che sarà realizzata, dovrà essere predisposta una servitù di passaggio su tale tratto di pista	
				3	Rubiera	F18	M24	Si segnala che l’avviso datato 30/10/2020 Prot. n. 00027268, ricevuto il 25/11/2020, relativo al Lotto 2, non contiene la planimetria dell’area oggetto di esproprio ricompresa nel mappale n. 24 del Foglio n. 18 del Comune di Rubiera, area riportata, invece, nel piano particellare grafico di esproprio e costituente la rampa di collegamento della camionale esistente, tra il tratto interno alla cassa e il percorso presente al piede esterno dell’attuale argine della cassa d’espansione	
				4	-	-	-	indennizzo dei danni ai terreni infra-cassa ed extra-cassa del tutto insufficiente e inadeguato	

OSSERVAZIONI PROPRIETARI NELL'AMBITO DEL PROCEDIMENTO PER L'APPOSIZIONE DI VINCOLO PREORDINATO ALL'ESPROPRIO E DICHIARAZIONE DI PUBBLICA UTILITÀ (artt. 11 e 16 del DPR 327/2001 ed art. 9 della LR 37/2002)									
n° scheda Avv.Loro	rif. Prot. AlPo	INTESTATARIO	OGGETTO	OSS. n°	COMUNE	FOGLIO	MAPPALE	TIPO DI RICHIESTA	SINTESI DELLA RISPOSTA
13	1256 del 19.01.2021	CORRADINI ELLA	OSSERVAZIONI (Prot. n. 00027268 del 30/10/2020 Lotto 2 – N.P. 48) –	1	-	-	-	Valori per mq dei terreni del tutto inadeguati e non corrispondenti ai valori commerciali come previsto dalla Legge	Si rimanda scheda di controdeduzione n.13, ditta osservante "CORRADINI ELLA"
				2	Rubiera	F19	M7, M8	Si ritiene necessario che il progetto definitivo valuti attentamente l'interferenza tra la pista esistente e l'adeguamento arginale considerando che sarà anche necessaria la rimozione dei materiali litoidi di sottofondo, materiali che dovranno ritornare in disponibilità all'esecutore dell'opera stradale Calcestruzzi Corradini spa. Dovranno altresì essere definite specifiche indennità di esproprio che tengano conto dell'utilizzo attuale dell'area come viabilità. Per il tratto di pista laterale all'adeguamento arginale, le cui aree sono previste all'interno delle zone di occupazione temporanea e che rimarranno in proprietà privata di Corradini Ella, si osserva che su tali aree dovrà essere costituita apposita convenzione per regolamentare lo sgravio di responsabilità in capo alla proprietà e apposita servitù e di conseguenza gli indennizzi dovranno essere formati dal deprezzamento del bene maggiorato dalle relative servitù. Si rileva, inoltre, che in fregio all'adeguamento arginale in progetto, e più precisamente su parte del mappale n° 7 del foglio 19, è presente la strada di accesso, da Via Del Rivone, all'edificio residenziale identificato al foglio 14 mappale n 305, viabilità gravata da servitù di passaggio in favore del citato edificio. Nel caso in cui la zona di occupazione temporanea e la realizzazione della pista laterale interferissero con la citata viabilità, dovrà essere cura di Aipo provvedere a garantire il regolare accesso all'edificio di cui al foglio 14 mappale n. 305 da Via Del Rivone	
14	1614 del 21.01.2021	Angela Cottafava Daniela Cottafava Loretta Cottafava	OSSERVAZIONI in riscontro Vs. comunicazioni Racc. protocollo n. 00027268/2020	1	Rubiera	F18	M122, M123	volontà di procedere alla cessione gratuita in favore del Demanio dello Stato de mappali 122 e 123. si chiede unicamente che gli eventuali costi di frazionamento catastale e trasferimento dela proprietà siano a carico dell'Ente beneficiario dele cessione.	Si rimanda scheda di controdeduzione n.14, ditta osservante "COTTAFAVA ANGELA, COTTAFAVA LORETTA, COTTAFAVA DANIELA"
				2	Rubiera	F18	M121, M122	L'esatta entità delle aree di occupazione temporanea, in termini di delimitazione/individuazione al suolo e quantificazione delle superfici, sarà determinata in sede di stesura del "Verbale sullo stato di consistenza dei luoghi" redatto in contraddittorio con la Proprietà	
				3	Rubiera	F18	M121, M122, M123	atteso che le piste dovranno essere realizzate su aree di proprietà privata, si richiede all'Ente la disponibilità a sottoscrivere fra le Parti specifico atto di liberatoria dalle responsabilità per eventuali danni a terzi derivanti dal transito sulle piste medesime. In subordine si propone di anticipare la cessione gratuita al Demanio delle frazioni dei mappali 121-122 interessate dalla realizzazione della viabilità di servizio, fermo restando il successivo impegno alla cessione gratuita della restante porzione di fascia di rispetto. In tal caso si chiede venga costituita apposita Servitù di passaggio su detta pista di servizio a favore della contigua proprietà Cottafava (con costi a carico del beneficiario della cessione gratuita).	
				4	-	-	-	è stato proposto lo spostamento dell'Accesso 4 di progetto. In caso di accoglimento di detta osservazione e nella conseguente necessità di prevedere rampe di collegamento con l'area interna all'ampliamento, si propone di considerarne come superfici assimilabili alle aree di sedime dela nuova arg natura. Ciò al fine di consentire di procedere alla cessione gratuita delle relative superfici di pertinenza.	
				5	-	-	-	Aspetti connessi alle attività estrattive previste dalla V.G. 2016 di PAE del Comune di Rubiera e confermati degli impegni assunti in ordine all'art. 5 delle NTA di PAE	

OSSERVAZIONI PROPRIETARI NELL'AMBITO DEL PROCEDIMENTO PER L'APPOSIZIONE DI VINCOLO PREORDINATO ALL'ESPROPRIO E DICHIARAZIONE DI PUBBLICA UTILITÀ (artt. 11 e 16 del DPR 327/2001 ed art. 9 della LR 37/2002)									
n° scheda Avv.Loro	rif. Prot. AlPo	INTESTATARIO	OGGETTO	OSS. n°	COMUNE	FOGLIO	MAPPALE	TIPO DI RICHIESTA	SINTESI DELLA RISPOSTA
15	1615 del 21.01.2021	Maria Cristina Cottafava Stefano Cottafava Chiara Cottafava Davide Cottafava	OSSERVAZIONI in riscontro Vs. comunicazioni Racc. protocollo n. 00027268/2020	1	Rubiera	F21	M270, M278, M280, M281	volontà di procedere ala cessione gratuita in favore del Demanio delo Stato de mappali 270-278-280-281 (Fg. 21). si chiede unicamente che gli eventuali costi di frazionamento catastale e trasferimento dela proprietà siano a carico dell'Ente beneficiario delle cessione.	Si rimanda scheda di controdeduzione n.15, ditta osservante "MARIA CRISTINA COTTAFAVA, STEFANO COTTAFAVA, CHIARA COTTAFAVA, DAVIDE COTTAFAVA "
				2	Rubiera	F21	M64, M281, M284	volontà di procedere ala cessione gratuita in favore del Demanio delo Stato de mappali 64-281-284 (Fg. 21). si chiede unicamente che gli eventuali costi di frazionamento catastale e trasferimento dela proprietà siano a carico dell'Ente beneficiario delle cessione.	
				3	Rubiera	F21	M64, M270, M278, M280, M281, M284	L'esatta entità delle aree di occupazione temporanea, in termini di delimitazione/individuazione al suolo e quantificazione delle superfici, sarà determinata in sede di stesura del "Verbale sullo stato di consistenza dei luoghi" redatto in contraddittorio con la Proprietà	
				4	Rubiera	F21	M254, M255, M256	Si conferma la rispondenza dei dati di classamento riportati nella comunicazione prot. 00027268/2020 (Lotto 3–N.P.11 e Lotto 3–N.P.12) e nell'Allegato 1 dell'Elaborato R.25 (prospetto Elenco Ditte) con le risultanze delle Visure catastali aggiornate al Gennaio 2021. Con riferimento al mappale 254 e alle frazioni dei mappali 255 e 256 necessari alla realizzazione dell'arginatura, i sottoscritti confermano la cessione gratuita in favore del Demanio dello Stato. Per quanto riguarda invece le frazioni dei mappali 255 e 256 ricomprese in Zona ZE di PAE, chiedono di poter differire la cessione gratuita al Demanio al termine delle operazioni estrattive (coltivazione e sistemazione finale), in conformità con quanto previsto dell'art. 5, capoverso 6, lettera d) punto 2 delle NTA di PAE del Comune di Rubiera. In analogia con i precedenti punti 1) e 2), i sottoscritti chiedono unicamente che i costi di frazionamento catastale e gli atti di trasferimento della proprietà risultino a carico dell'Ente beneficiario delle cessioni.	
				5	Rubiera	F21	M270, M278, M280	le frazioni dei mappali 270, 278 e 280 non considerate dal procedimento per l'apposizione del vincolo urbanistico si trovano completamente intercluse fra la viabilità provinciale S.P.85 e l'arginatura di progetto, peraltro caratterizzata in questo tratto da andamento curvilineo. La situazione di totale interclusione e la configurazione planimetrica assunta a seguito del posizionamento dell'argine rende i mappali in elenco privi di qualsiasi interesse e/o possibilità di utilizzazione economica. Per tale ragione, si richiede all'Ente di procedere all'acquisizione dell'intera superficie reliquata dei mappali 270 e 278, nonché della porzione reliquata del mappale 280 posta a nord della esistente capezzagna di accesso al fondo.	
				6	-	-	-	L'elaborato Tav. M.2.1 del Progetto definitivo riporta l'ubicazione dell'Accesso 2 all'area di ampliamento della cassa, indicando inoltre il posizionamento delle relative rampe di accesso. Il progetto non fornisce però il dettaglio del loro sviluppo in quota e sagoma. Tenuto conto tuttavia dell'importanza di tali elementi, si chiede venga sviluppata (nelle more della progettazione esecutiva-costruttiva) una maggiore definizione geometrica utile quantomeno ai fini del calcolo degli ingombri al suolo. Riguardo a dette strutture, da considerare a tutti gli effetti parte integrante delle arginature di progetto, si propone infatti di considerarne gli ingombri al suolo come superfici assimilabili alle aree di sedime dei nuovi argini. Ciò al fine di consentire agli osservanti di procedere alla cessione gratuita delle relative superfici di pertinenza	
				7	-	-	-	Aspetti connessi alle attività estrattive previste dalla V.G. 2016 di PAE del Comune di Rubiera e confermati degli impegni assunti in ordine all'art. 5 dele NTA di PAE	
-	1418 del 19.01.2021	Michele Fanton	Richiesta attivazione cassetto online	-	-	-	-	chiede di usufruire del "cassetto online dell'espropriato"	Questione amministrativa e non tecnica

OSSERVAZIONI PROPRIETARI NELL'AMBITO DEL PROCEDIMENTO PER L'APPOSIZIONE DI VINCOLO PREORDINATO ALL'ESPROPRIO E DICHIARAZIONE DI PUBBLICA UTILITÀ (artt. 11 e 16 del DPR 327/2001 ed art. 9 della LR 37/2002)									
n° scheda Avv.Loro	rif. Prot. AIPO	INTESTATARIO	OGGETTO	OSS. n°	COMUNE	FOGLIO	MAPPALE	TIPO DI RICHIESTA	SINTESI DELLA RISPOSTA
17	1972 del 25.01.2021	Elisabetta Cottafava Sandro Cottafava	OSSERVAZIONI in riscontro Vs. comunicazione Racc. protocollo n. 00027268/2020	1	Rubiera	F18 F21	M126, M127 M290, M295, M300, M301	volontà di procedere alla cessione gratuita in favore del Demanio dello Stato dei mappali 126-127 (Fig. 18) e 290-295-300-301 (Fig. 21). si chiede unicamente che gli eventuali costi di frazionamento catastale e trasferimento della proprietà siano a carico dell'Ente beneficiario della cessione.	Si rimanda scheda di controdeduzione n.17, ditta osservante "COTTAFAVA SANDRO COTTAFAVA ELISABETTA")
				2	Rubiera	F18 F21	M126, M127, M128 M289, M290, M291, M294 M295, M296, M299, M300, M301, M302	L'esatta entità delle aree di occupazione temporanea, in termini di delimitazione/individuazione al suolo e quantificazione delle superfici, sarà determinata in sede di stesura del "Verbale sullo stato di consistenza dei luoghi" redatto in contraddittorio con la Proprietà	
				3	Rubiera	F18	M89, M90	si conferma la rispondenza dei dati di classamento riportati nella comunicazione prot. 00027268/2020 (Lotto 3–N.P.11 e Lotto 3–N.P.12) e nell'Allegato 1 dell'Elaborato R.25 (prospetto Elenco Ditte) con le risultanze delle Visure catastali aggiornate al Gennaio 2021. si chiede tuttavia di poter differire la cessione stessa al termine della fase estrattiva (coltivazione e sistemazione finale), in conformità con quanto previsto dall'art. 5, capoverso 6, lettera d) punto 2 delle NTA di PAE del Comune di Rubiera e dal citato Protocollo di Intesa sottoscritto fra gli Enti in data 26/09/2016 (Rep. n° RPI/2016/373).	
				4	Rubiera	F18 F21	M126, M127, M128 M289, M290, M291, M294 M295, M296, M299, M300, M301, M302	atteso che le piste dovranno essere realizzate su aree di proprietà privata, si richiede all'Ente la disponibilità a sottoscrivere fra le Parti specifico atto di liberatoria dalle responsabilità per eventuali danni a terzi derivanti dal transito sulle piste medesime. In alternativa si propone di prevedere la cessione gratuita al Demanio (prima dell'entrata in esercizio dell'ampliamento) delle frazioni dei mappali interessate dalla realizzazione della viabilità di manutenzione e servizio, sia sul lato interno- cassa, sia sull'opposto lato campagna. In tal caso si chiede venga costituita apposita Servitù di passaggio a favore della proprietà Cottafava con costi a carico del beneficiario.	
				5	-	-	-	è stato proposto dalla confinante proprietà COTTAFAVA (Angela, Daniela e Loretta) lo spostamento dell'Accesso 4 di progetto. In caso di accoglimento di detta osservazione e nella conseguente necessità di prevedere rampe di collegamento con l'area interna all'ampliamento, si propone di considerarle come superfici assimilabili alle aree di sedime della nuova arginatura. Ciò al fine di consentire di procedere alla cessione gratuita delle relative superfici di pertinenza.	
				6	Rubiera	F18 F21	M127, M128 M110, M111, M290, M291, M295, M296, M301, M302	si osserva come le frazioni dei mappali 127-128 (Fig. 18), nonché mappali 110-111 e le frazioni dei 290-291-295-296-301-302 (Fig. 21) non considerati dal procedimento espropriativo si trovino completamente interclusi fra la viabilità provinciale S.P.85 e l'arginatura. Atteso che la situazione rende i mappali privi di qualsiasi interesse o possibilità di utilizzazione economica, si chiede all'Ente di procedere all'acquisizione dell'intera superficie relitta. Restano escluse mappali 127-128 (Fig. 18) e 110-290-291 (Fig. 21) entro cui ricade la esistente viabilità asfaltata di accesso alla proprietà, nonché mappali dei Fogli 18 e 21 poste in fregio all'argine sul lato campagna per le quali è stata data disponibilità alla cessione gratuita in favore del Demanio	
				7	-	-	-	Aspetti connessi alle attività estrattive previste dalla V.G. 2016 di PAE del Comune di Rubiera e confermati degli impegni assunti in ordine all'art. 5 delle NTA di PAE	

MO-E-1357 - Adeguamento dei manufatti di regolazione e sfioro della cassa di espansione del fiume Secchia comprensivo della predisposizione della possibilità di regolazione in situazioni emergenziali anche per piene ordinarie in relazione alla capacità di deflusso del tratto arginato (ex codice 10969) e avvio dell'adeguamento in quota e potenziamento strutturale dei rilevati arginali del sistema cassa espansione esistente

MO-E-1273 - Lavori di ampliamento e adeguamento della cassa di espansione del Fiume Secchia nel comune di Rubiera (RE) (Accordo di programma Ministero- RER- Parte A)



ALLEGATO 3

Schede specifiche di controdeduzione alle osservazioni dei proprietari nell'ambito del Procedimento per l'apposizione di Vincolo Preordinato all'Esproprio e Dichiarazione di Pubblica Utilità (artt. 11 e 16 del D.P.R. 327/2001 ed Art. 9 della L.R. 37/2002)

Mandataria:



Mandanti:



SCHEDA 1				
Osservazione	Ditta	Proponente	Prot. Aipo	Termini
n°1	BENATTI MARIA PIA (LOTTO N. 1 DITTA N. 4 PPE)	Benatti Maria Pia	n. 33053 27/12/2020	tempestiva
terreni	CAMPOGALLIANO foglio 33 mappale 324			
TEMA n° 1 – NON PERTINENTE				
sintesi	Comunica di essere iscritta negli elenchi INPS in qualità di Coltivatore Diretto e titolare dell’“AZIENDA AGRICOLA BENATTI MARIA PIA” P.I. n. 00969710367 con sede in Campogalliano (MO) in Via Madonna n. 47 e di coltivare i beni oggetto di esproprio in proprietà ed in affitto: CAMPOGALLIANO foglio 29 mappali 53 – 55 – 56 – 128 – 130 – 140 – 142 – 150 – 151 e foglio 33 mappali 11 – 153 –258 - 260 – 262 – 264 - 175 (ora SOPPRESSO) CAMPOGALLIANO foglio 33 mappali 259– 261 – 263 – 265 – 266 (ora proprietà AUTOSTRADA BRENNERO); CAMPOGALLIANO Foglio 33 mappali 123 - 221 – 282 – 284 – 285 – 286 – 289 – 290 – 291 – 293 – 294 – 295 – 296 – 297 – 298 – 316 – 317 – 318 – 319 – 320 – 321 – 322 – 323 – 324 (immobile oggetto di esproprio) – 325;			
motivazione	Si richiamano aspetti relativi all’indennità che saranno oggetto di una fase successiva del procedimento espropriativo e in particolare del successivo contraddittorio introdotto dall’art. 17 comma 2 del dPR 327/2001. In questa sede il contraddittorio riguarda la localizzazione (apposizione del vincolo) e la dichiarazione di pubblica utilità dell’opera.			
TEMA n° 2 – NON PERTINENTE				
sintesi	Fa presente che l’esproprio determina la sconfigurazione dei fondi censiti al foglio n. 33 mappali 316 – 318 del Comune di Campogalliano rappresentando difficoltà per le lavorazioni agricole rendendoli inutilizzabili.			
motivazione	I mappali nn. 316 e 318 sono interessati dall’esproprio operato per la realizzazione dello svincolo di interconnessione A22-A1 a cura di Autobrennero s.p.a. che non è competenza di AIPO.			
TEMA n° 3 – ACCOGLIMENTO PARZIALE				
sintesi	Fa presente che l’esproprio determina la sconfigurazione dei fondi censiti al foglio n. 33 mappali 123 – 324 del Comune di Campogalliano rappresentando difficoltà per le lavorazioni agricole rendendoli inutilizzabili.			
motivazione	Il mappale 324 viene smembrato in due porzioni aventi superficie sufficiente per essere utilizzati per scopi agricoli: mq 24045 (reliitto lato campagna) e mq 8468 (reliitto lato Fiume Secchia) per i quali l’accesso verrà rispettivamente assicurato: • “lato campagna” mq 24045, rimarrà ragionevolmente assicurata da una strada interpoderale in adiacenza al rilevato autostradale prevista dal progetto di adeguamento dello svincolo interconnessione A22-A1, a cura di Autobrennero. Tale viabilità, peraltro già individuata nella mappa catastale, permetterà il collegamento del fondo a Via Madonna; • “lato Fiume Secchia”: il progetto definitivo prevede la costruzione di “una pista di servizio” sulla sommità del nuovo argine golenale, che permette l’accesso ai terreni, tramite rampe di discesa/salita dalla pista stessa. Tali rampe verranno opportunamente indicate nell’ambito della revisione del progetto definitivo ed in particolare ne verrà prevista una all’interno del mappale 324 o nelle immediate vicinanze. Il mappale 123 di mq 6420 è adiacente alla parte residua “lato Fiume Secchia” del mappale 324 e forma con quest’ultimo un bene autonomamente utilizzabile e beneficia delle stesse possibilità di accesso dell’immobile conterminare.			
TEMA n° 4 – RIGETTO				
sintesi	Chiede l’acquisizione da parte di AIPO dei terreni specificati al punto precedente ponendo particolare attenzione agli appezzamenti di cui ai mappali 123 e 324 foglio 33 Campogalliano			
motivazione	Si richiamano le argomentazioni evidenziate al punto n. 3 che escludono l’acquisizione dei relitti			
TEMA n° 5 – NON PERTINENTE				
sintesi	Fa presente che i terreni sono coltivati per l’annata 2020 a erba medica e soia.			
motivazione	Trattasi di indicazione della coltura praticata sui fondi che verrà verificata in occasione della fase successiva del procedimento relativa alla presa in possesso degli immobili con contestuale redazione dello stato di consistenza			

SCHEDA 2				
Osservazione	Ditta	Proponente	Prot. Aipo	Termini
n°2	GATTI PIETRO (LOTTO N. 1 DITTA N. 7 PPE)	Pietro Gatti	n. 33438 31/12/2020	tempestiva
terreni	Comune di Modena foglio 61 mappali 6-7-8			
TEMA n° 1 – NON PERTINENTE				
sintesi	Comunica di essere coltivatore diretto.			
motivazione	Si richiamano aspetti relativi all'indennità che saranno oggetto di una fase successiva del procedimento espropriativo e in particolare del successivo contraddittorio introdotto dall'art. 17 comma 2 del DPR 327/2001. In questa sede il contraddittorio riguarda la localizzazione (apposizione del vincolo) e la dichiarazione di pubblica utilità dell'opera.			
TEMA n° 2 – NON RILEVANTE				
sintesi	Evidenza che nel mappale 8 a sud dell'argine - lato campagna - i lavori programmati con l'innalzamento di 3-4 metri dell'attuale argine stravolgeranno la bellezza del paesaggio.			
motivazione	Si tratta di valutazione soggettiva recessiva rispetto alle finalità di tutela idraulica dell'opera.			
TEMA n° 3 – RIGETTO				
sintesi	Segnala la presenza di due querce (30 e 80 anni) di valore ornamentale che chiede di salvaguardare per ragioni di carattere paesaggistico e culturale; evidenza che l'abbattimento potrebbe essere evitato raddrizzando la curva e prendendo una parte del terreno utile sul versante nord - lato fiume.			
motivazione	Il tracciato del nuovo argine, già condizionato da pesanti vincoli infrastrutturali come la presenza di tralicci, non può essere ulteriormente compulsato dalla presenza di essenze vegetali, a pena di realizzare un'opera dal tracciato totalmente irregolare e irrazionale sotto il profilo della funzionalità idraulica, e ciò al solo fine di salvaguardare piante interferenti nel contesto di un'opera che, peraltro, prevede un riassetto ambientale generale con eliminazione di zone naturalizzate e arborate, creazione di nuovi ambiti naturalistici con relative piantumazioni. Nella fattispecie, in particolare, non si può evitare di traslare l'attuale sedime dell'argine in direzione lato campagna in funzione della necessità di raccordare le nuove arginature al manufatto di sbarramento e regolazione posto a nord del tratto di argine in oggetto nonché di consentire la realizzazione di un taglione in terra all'interno alla cassa. In fase di redazione del progetto esecutivo saranno comunque valutati eventuali interventi di mitigazione e compensazione mediante piantumazione di nuovi esemplari.			
TEMA n° 4 – ACCOGLIMENTO				
sintesi	Chiede che sia ricostruito il fossato esistente al piede dell'argine assicurando inoltre la viabilità di accesso ai fondi sufficientemente grande da consentire il passaggio dei mezzi agricoli.			
motivazione	La richiesta trova accoglimento nelle previsioni progettuali che prevedono la realizzazione di una pista al piede del rilevato lato campagna che consentirà l'accesso ai fondi e di una scolina tra la banca dell'argine e la viabilità di servizio ad assicurare lo sgrondo delle acque meteoriche.			

SCHEDA 3				
Osservazione	Ditta	Proponente	Prot. Aipo	Termini
n°3	BALDISSERI LUIGIA DALLA LIBERA LINO DALLA LIBERA LORENZO (LOTTO N. 3 DITTA N. 6 PPE)	Geom. Vincenzo Guandalini	n. 396 08/01/2021	Tempestiva
terreni	Comune di Rubiera foglio 18 mappali 55-56-57			
TEMA n° 1 – RIGETTO				
sintesi	Chiede un chiarimento sulla superficie e larghezza di occupazione precisando che la stessa è pari a soli 192 mq.			
motivazione	La superficie rappresentata dalla ditta è inesatta; a riguardo, si riportano i dati stimati relativi all'occupazione e specificati nel piano particellare di esproprio già comunicati nell'avviso prot. n. 27268 del 30/10/2020 per totali mq 2297: mappale n. 55 mq 2101; mappale n. 56 mq 45; mappale n. 57 mq 151			
TEMA n° 2 – RIGETTO				
sintesi	Fa presente che l'esproprio determina lo smembramento del terreno coltivato costituito dai mappali sopraccitati (Rubiera foglio 18 mappali 55-56-57); puntualizza che l'esproprio determina l'interclusione dell'accesso al fondo superstite lato campagna esterno alla nuova Cassa di Espansione; specifica che la parte relitta lato invasore interna alla nuova Cassa di Espansione risulterà essere mq 4500 e di difficile coltivazione richiedendo l'inclusione nell'esproprio di tale superficie.			
motivazione	L'accesso ai fondi residui sarà garantito da piste di servizio realizzate per l'intero sviluppo del nuovo argine sulla sommità e al piede dello stesso. Tali piste, comunicanti con la viabilità esistente, saranno collegate ai fondi interni ed esterni alla Cassa grazie a rampe di salita e discesa. Si ritiene quindi, di non includere l'esproprio dell'area infra-cassa non risultando interclusa.			
TEMA n° 3 – RIGETTO				
sintesi	Chiede che la data in cui verrà dichiarata la pubblica utilità venga comunicata con anticipo al fine di aderire o meno alle regole del PAE, ovvero convenire alla cessione gratuita delle aree interne alla Cassa a fronte della concessione delle attività di cava.			
motivazione	I terreni di proprietà della ditta risultano estranei alle previsioni del Piano Attività Estrattive (PAE) del Comune di Rubiera. In ogni caso, i rapporti relativi all'attività estrattiva vanno gestiti dagli interessati con il Comune di Rubiera e non con l'Aipo, nel contesto dell'iter attuativo del Piano Cave. In assenza della adesione al suddetto PAE si dovrà ricorrere all'espropriazione delle aree del sedime della nuova arginatura a seguito della dichiarazione di pubblica utilità, procedendosi a quest'ultima senza ulteriori preventive comunicazioni.			

SCHEDA 4				
Osservazione	Ditta	Proponente	Prot. Aipo	Termini
n°4	WALTER DIACCI CLAUDIO DIACCI ELENA DIACCI NORINA GUGLIELMI (LOTTO N. 2 DITTA N. 20 PPE)	Avv. Rocco Baldassini – Avv. Livia Lucia Gugliotta	n. 577 12/01/2021	Tempestiva
terreni	Comune di Modena foglio 60 mappali 258 – 448			
TEMA n° 1 – RIGETTO				
sintesi	Chiede una soluzione alternativa alla realizzazione dell'opera e del conseguente esproprio, ovvero di valutare un intervento di manutenzione ordinaria (riduzione vegetazione esistente, chiusura tane, rimozione materiale flottante) all'alveo e argini esistenti, al fine di non pregiudicare il deflusso delle acque, nonché realizzare interventi di potenziamento delle casse "già esistenti" e arginature lungo il corso del Fiume, sostenendo l'inutilità dell'opera e facendo presente che i terreni in proprietà non sono stati oggetto di recenti allagamenti.			
motivazione	<i>L'osservazione non è supportata da studi ed indagini allegati e/o citati nella stessa che dimostrino l'idoneità di una semplice manutenzione dell'infrastruttura esistente a soddisfare le esigenze di tutela idraulica che hanno originato la progettazione dell'opera de qua sulla base di gravi eventi alluvionali che hanno rivelato le carenze e i limiti della capacità di laminazione della cassa esistente. In particolare la ditta non ha prodotto documentazione atta a superare la Relazione Idrologica al progetto definitivo (Elaborato R.02) che consiste in un'analisi dettagliata di cause e conseguenze dei fenomeni atmosferici intensi gravanti sul bacino idrico del Fiume Secchia e in uno studio sulla formazione e quantità delle precipitazioni previste sulla scorta di valutazioni probabilistiche con trasformazione dei dati ottenuti secondo modelli idraulico-matematici di deflusso che vengono applicati al bacino di indagine al fine di valutare l'impatto dei fenomeni atmosferici nell'area di riferimento. La suddetta relazione ha indotto AIPO a progettare e realizzare un'opera idraulica di adeguamento e potenziamento importante della Cassa e degli argini esistenti. Relativamente agli interventi sull'alveo suggeriti, si sottolinea che il progetto prevede lo scavo di 1 milione di metri cubi di materiale sedimentato in alveo a monte del manufatto della cassa, che, al netto del materiale non idoneo (legname, ceppaie, etc.), verrà interamente realizzato per l'adeguamento delle arginature. Si specifica, infine, che gli interventi previsti in progetto sono coerenti e conformi alle previsioni degli strumenti sovraordinati di pianificazione di bacino.</i>			
TEMA n° 2 – NON PERTINENTE				
sintesi	Puntualizza sull'avvenuta dichiarazione di incostituzionalità del criterio indennitario basato sul Valore Agricolo Medio di cui all'art. 40 commi 2 e 3 richiamando l'attenzione sulla determinazione del valore di mercato quale indennizzo anche per i terreni agricoli. Fa presente che un bene può essere utilizzato per finalità classificabili come intermedie tra la destinazione agricola ed edificabile definito come il "tertium genus" qualora le previsioni urbanistiche consentano utilizzi diversi (ad. es, parcheggi, chioschi, attività sportive), aspetto economico da indennizzare in caso di esproprio. In particolare segnala la presenza di un fabbricato adiacente ai terreni oggetto di esproprio per i quali esiste un rapporto definito "pertinenziale" quale forma intermedia di utilizzazione del bene. Richiama l'art. 33 del T.U.E. in materia di corresponsione di indennità per deprezzamenti alla parte residua sottolineando che la porzione di terreno espropriato è maggiore per una quota pari ad 1/3 dell'intera consistenza del compendio immobiliare; Cita gli artt. 49 e 50 (indennità per occupazione temporanea) art. 35 (regime fiscale) semplicemente puntualizzando quanto contenuto nelle norme. Sottolinea la non applicabilità delle disposizioni relative agli "Interventi di riforma economico – sociale" che prevedono l'abbattimento di una quota pari al 25% dell'indennità dovuta in caso di esproprio di aree edificabili adducendo la motivazione che l'esproprio è collegato ad un intervento "isolato" finalizzato alla risoluzione di problematiche locali circoscritte nel Comune di Modena omettendo Rubiera e Campogalliano. Richiama i principi della Corte Europea dei Diritti dell'Uomo sull'importanza di applicare il valore di mercato ai beni espropriati e sulla salvaguardia della proprietà privata.			
motivazione	<i>Vengono richiamati dalla ditta aspetti relativi all'indennità che saranno oggetto di una fase successiva del procedimento espropriativo e in particolare del successivo contraddittorio introdotto dall'art. 17 comma 2 del dPR 327/2001. In questa sede il contraddittorio riguarda la localizzazione (apposizione del vincolo) e la dichiarazione di pubblica utilità dell'opera. Si precisa peraltro che il contesto giuridico entro il quale si sta procedendo è stato puntualmente argomentato nella relazione prodotta a corredo del piano particellare unitamente ad una valutazione progettuale dell'indennità di espropriazione ai fini della definizione del quadro economico dell'opera.</i>			

SCHEDA 5				
Osservazione	Ditta	Proponente	Prot. Aipo	Termini
n°5	TAGLINI ROLANDO TAGLINI ROBERTO TAGLINI FABIOLA (LOTTO N. 2 DITTA N. 30 PPE)	Avv. Rocco Baldassini – Avv. Livia Lucia Gugliotta	n. 578 12/01/2021	Tempestiva
terreni	Comune di Modena foglio 60 mappali 358			
TEMA n° 1 – RIGETTO				
sintesi	Chiede una soluzione alternativa alla realizzazione dell'opera e del conseguente esproprio, ovvero di valutare un intervento di manutenzione ordinaria (riduzione vegetazione esistente, chiusura tane, rimozione materiale flottante) all'alveo e argini esistenti, al fine di non pregiudicare il deflusso delle acque, nonché realizzare interventi di potenziamento delle casse "già esistenti" e arginature lungo il corso del Fiume, sostenendo l'inutilità dell'opera e facendo presente che i terreni in proprietà non sono stati oggetto di recenti allagamenti.			
motivazione	<i>L'osservazione non è supportata da studi ed indagini allegati e/o citati nella stessa che dimostrino l'idoneità di una semplice manutenzione dell'infrastruttura esistente a soddisfare le esigenze di tutela idraulica che hanno originato la progettazione dell'opera de qua sulla base di gravi eventi alluvionali che hanno rivelato le carenze e i limiti della capacità di laminazione della cassa esistente. In particolare la ditta non ha prodotto documentazione atta a superare la Relazione Idrologica al progetto definitivo (Elaborato R.02) che consiste in un'analisi dettagliata di cause e conseguenze dei fenomeni atmosferici intensi gravanti sul bacino idrico del Fiume Secchia e in uno studio sulla formazione e quantità delle precipitazioni previste sulla scorta di valutazioni probabilistiche con trasformazione dei dati ottenuti secondo modelli idraulico-matematici di deflusso che vengono applicati al bacino di indagine al fine di valutare l'impatto dei fenomeni atmosferici nell'area di riferimento. La suddetta relazione ha indotto AIPO a progettare e realizzare un'opera idraulica di adeguamento e potenziamento importante della Cassa e degli argini esistenti. Relativamente agli interventi sull'alveo suggeriti, si sottolinea che il progetto prevede lo scavo di 1 milione di metri cubi di materiale sedimentato in alveo a monte del manufatto della cassa, che, al netto del materiale non idoneo (legname, ceppaie, etc.), verrà interamente realizzato per l'adeguamento delle arginature. Si specifica, infine, che gli interventi previsti in progetto sono coerenti e conformi alle previsioni degli strumenti sovraordinati di pianificazione di bacino.</i>			
TEMA n° 2 – NON PERTINENTE				
sintesi	Puntualizza sull'avvenuta dichiarazione di incostituzionalità del criterio indennitario basato sul Valore Agricolo Medio di cui all'art. 40 commi 2 e 3 richiamando l'attenzione sulla determinazione del valore di mercato quale indennizzo anche per i terreni agricoli. Fa presente che un bene può essere utilizzato per finalità classificabili come intermedie tra la destinazione agricola ed edificabile definito come il "tertium genus" qualora le previsioni urbanistiche consentano utilizzi diversi (ad. es, parcheggi, chioschi, attività sportive), aspetto economico da indennizzare in caso di esproprio. In particolare segnala la presenza di un fabbricato adiacente ai terreni oggetto di esproprio per i quali esiste un rapporto definito "pertinenziale" quale forma intermedia di utilizzazione del bene. Richiama l'art. 33 del T.U.E. in materia di corresponsione di indennità per deprezzamenti alla parte residua sottolineando che la porzione di terreno espropriato è maggiore per una quota pari ad 1/3 dell'intera consistenza del compendio immobiliare; Cita gli artt. 49 e 50 (indennità per occupazione temporanea) art. 35 (regime fiscale) semplicemente puntualizzando quanto contenuto nelle norme. Sottolinea la non applicabilità delle disposizioni relative agli "Interventi di riforma economico – sociale" che prevedono l'abbattimento di una quota pari al 25% dell'indennità dovuta in caso di esproprio di aree edificabili adducendo la motivazione che l'esproprio è collegato ad un intervento "isolato" finalizzato alla risoluzione di problematiche locali circoscritte nel Comune di Modena omettendo Rubiera e Campogalliano. Richiama i principi della Corte Europea dei Diritti dell'Uomo sull'importanza di applicare il valore di mercato ai beni espropriati e sulla salvaguardia della proprietà privata.			
motivazione	<i>Vengono richiamati dalla ditta aspetti relativi all'indennità che saranno oggetto di una fase successiva del procedimento espropriativo e in particolare del successivo contraddittorio introdotto dall'art. 17 comma 2 del dPR 327/2001. In questa sede il contraddittorio riguarda la localizzazione (apposizione del vincolo) e la dichiarazione di pubblica utilità dell'opera. Si precisa peraltro che il contesto giuridico entro il quale si sta procedendo è stato puntualmente argomentato nella relazione prodotta a corredo del piano particolare unitamente ad una valutazione progettuale dell'indennità di espropriazione ai fini della definizione del quadro economico dell'opera.</i>			

SCHEDA 6				
Osservazione	Ditta	Proponente	Prot. Aipo	Termini
n°6	MANICARDI LORETTA SGHEDONI GIUSEPPE (LOTTO N. 2 DITTA N. 19 PPE) MILANI SIMONE MILANI ELENA (LOTTO N. 2 DITTA N. 31 PPE)	Avv. Rocco Baldassini – Avv. Livia Lucia Gugliotta	n. 579 12/01/2021	Tempestiva
terreni	Comune di Modena foglio 60 mappali 256 – 383 – 402 – 403 per N. piano 19 Comune di Modena foglio 60 mappali 382 – 400 per N. piano 31			
TEMA n° 1 – RIGETTO				
sintesi	Chiede una soluzione alternativa alla realizzazione dell'opera e del conseguente esproprio, ovvero di valutare un intervento di manutenzione ordinaria (riduzione vegetazione esistente, chiusura tane, rimozione materiale flottante) all'alveo e argini esistenti, al fine di non pregiudicare il deflusso delle acque, nonché realizzare interventi di potenziamento delle casse "già esistenti" e arginature lungo il corso del Fiume, sostenendo l'inutilità dell'opera e facendo presente che i terreni in proprietà non sono stati oggetto di recenti allagamenti.			
motivazione	<i>L'osservazione non è supportata da studi ed indagini allegati e/o citati nella stessa che dimostrino l'idoneità di una semplice manutenzione dell'infrastruttura esistente a soddisfare le esigenze di tutela idraulica che hanno originato la progettazione dell'opera de qua sulla base di gravi eventi alluvionali che hanno rivelato le carenze e i limiti della capacità di laminazione della cassa esistente. In particolare la ditta non ha prodotto documentazione atta a superare la Relazione Idrologica al progetto definitivo (Elaborato R.02) che consiste in un'analisi dettagliata di cause e conseguenze dei fenomeni atmosferici intensi gravanti sul bacino idrico del Fiume Secchia e in uno studio sulla formazione e quantità delle precipitazioni previste sulla scorta di valutazioni probabilistiche con trasformazione dei dati ottenuti secondo modelli idraulico-matematici di deflusso che vengono applicati al bacino di indagine al fine di valutare l'impatto dei fenomeni atmosferici nell'area di riferimento. La suddetta relazione ha indotto AIPO a progettare e realizzare un'opera idraulica di adeguamento e potenziamento importante della Cassa e degli argini esistenti. Relativamente agli interventi sull'alveo suggeriti, si sottolinea che il progetto prevede lo scavo di 1 milione di metri cubi di materiale sedimentato in alveo a monte del manufatto della cassa, che, al netto del materiale non idoneo (legname, ceppaie, etc.), verrà interamente realizzato per l'adeguamento delle arginature. Si specifica, infine, che gli interventi previsti in progetto sono coerenti e conformi alle previsioni degli strumenti sovraordinati di pianificazione di bacino.</i>			
TEMA n° 2 – NON PERTINENTE				
sintesi	Puntualizza sull'avvenuta dichiarazione di incostituzionalità del criterio indennitario basato sul Valore Agricolo Medio di cui all'art. 40 commi 2 e 3 richiamando l'attenzione sulla determinazione del valore di mercato quale indennizzo anche per i terreni agricoli. Fa presente che un bene può essere utilizzato per finalità classificabili come intermedie tra la destinazione agricola ed edificabile definito come il "tertium genus" qualora le previsioni urbanistiche consentano utilizzi diversi (ad. es, parcheggi, chioschi, attività sportive), aspetto economico da indennizzare in caso di esproprio. In particolare segnala la presenza di un fabbricato adiacente ai terreni oggetto di esproprio per i quali esiste un rapporto definito "pertinenziale" quale forma intermedia di utilizzazione del bene. Richiama l'art. 33 del T.U.E. in materia di corresponsione di indennità per deprezzamenti alla parte residua sottolineando che la porzione di terreno espropriato è maggiore per una quota pari ad 1/3 dell'intera consistenza del compendio immobiliare; Cita gli artt. 49 e 50 (indennità per occupazione temporanea) art. 35 (regime fiscale) semplicemente puntualizzando quanto contenuto nelle norme. Sottolinea la non applicabilità delle disposizioni relative agli "Interventi di riforma economico – sociale" che prevedono l'abbattimento di una quota pari al 25% dell'indennità dovuta in caso di esproprio di aree edificabili adducendo la motivazione che l'esproprio è collegato ad un intervento "isolato" finalizzato alla risoluzione di problematiche locali circoscritte nel Comune di Modena omettendo Rubiera e Campogalliano. Richiama i principi della Corte Europea dei Diritti dell'Uomo sull'importanza di applicare il valore di mercato ai beni espropriati e sulla salvaguardia della proprietà privata.			
motivazione	<i>Vengono richiamati dalla ditta aspetti relativi all'indennità che saranno oggetto di una fase successiva del procedimento espropriativo e in particolare del successivo contraddittorio introdotto dall'art. 17 comma 2 del dPR 327/2001. In questa sede il contraddittorio riguarda la localizzazione (apposizione del vincolo) e la dichiarazione di pubblica utilità dell'opera. Si precisa peraltro che il contesto giuridico entro il quale si sta procedendo è stato puntualmente argomentato nella relazione prodotta a corredo del piano particellare unitamente ad una valutazione progettuale dell'indennità di espropriazione ai fini della definizione del quadro economico dell'opera.</i>			

SCHEDA 7

Osservazione	Ditta	Proponente	Prot. Aipo	Termini
n°7	PERLA VERDE S.R.L. (LOTTO N. 2 DITTA N. 19 PPE)	Perla Verde S.R.L.	n. 1131 del 16/01/2021	Tempestiva
terreni	Comune di Rubiera foglio 18 mappali 27 – 28 – 37 foglio 19 mappali 3 – 9 – 12 – 17 – 19 -24 -28 – 29 -30 foglio 20 mappali 13 – 16 – 17 – 18 -19 -20 – 21 – 22 – 23 – 25 – 27 -28 -30 - 31 -32 – 33 foglio 21 mappali 7 – 8 – 9- 18 -19 -22 -20 – 23			
TEMA n° 1 – ACCOGLIMENTO				
sintesi	Fa presente che l'opera interferisce con la “pista camionabile esistente” di collegamento tra il cantiere “Albone” e la Strada Provinciale n. 85, chiedendo che nel progetto venga considerata tale interferenza. In particolare sottolinea che parte della viabilità di accesso al cantiere “Albone” segnalato ricade all'interno della cassa su terreni in proprietà (foglio n. 18 mappale 37 Comune di Rubiera) per circa metri 300, di questa porzione chiede la costituzione di una servitù di passaggio; Chiede che sia mantenuta l'accessibilità al fabbricato censito al foglio 14 mappale n. 305 in Comune di Rubiera attualmente garantita dalla viabilità di Via Del Rivone e dal terreno censito al mappale n. 9 foglio 19 del Comune di Rubiera interessato dall'adeguamento arginale e “gravato da servitù perpetua”.			
motivazione	<i>L'osservazione trova riscontro nelle previsioni progettuali. Il progetto prevede che lungo il corso delle arginature in adeguamento (2° lotto) e in ampliamento (3° lotto) saranno realizzate strade poderali al piede dei rilevati arginali per l'intera estensione dell'opera idraulica, tali previsioni progettuali sono volte per l'appunto, a mantenere inalterati gli attuali percorsi di collegamento degli argini alla viabilità principale di livello superiore che garantiscono l'accesso al Cantiere “Albone”. Relativamente alla prospettata interclusione del fabbricato censito al foglio 14 mappale n. 305 in Comune di Rubiera si richiama quanto sopra argomentato.</i>			
TEMA n° 2 – RIGETTO				
sintesi	Specifica che la pista laterale all'argine sarà oggetto di occupazione e che la stessa rimarrà in proprietà alla conclusione dei lavori, e pertanto chiede che venga prevista una servitù di passaggio per l'accesso ai mezzi incaricati della manutenzione arginale e agli utenti del Parco Fluviale; tale gravame sui beni residui dovrà essere indennizzato.			
motivazione	<i>La pista al piede (laterale) del rilevato resterà in possesso degli attuali proprietari escludendo la costituzione di una servitù di passaggio ad hoc in quanto il proprietario è comunque tenuto a garantire al soggetto gestore delle opere idrauliche l'accesso ed il transito per servizi di polizia idraulica, di piena, sorveglianza, manutenzione, etc. ai sensi del R.D 523/1904.</i>			
TEMA n° 3 – NON PERTINENTE				
sintesi	Comunica che i terreni di cui al foglio n 19 mappali 3 e 9 nel Comune di Rubiera sono condotti in affitto dall'”Azienda Agricola Corradini Ella.			
motivazione	<i>Si richiamano aspetti relativi all'indennità che saranno oggetto di una fase successiva del procedimento espropriativo e in particolare del successivo contraddittorio introdotto dall'art. 17 comma 2 del dPR 327/2001. In questa sede il contraddittorio riguarda la localizzazione (apposizione del vincolo) e la dichiarazione di pubblica utilità dell'opera.</i>			
TEMA n° 4 – NON PERTINENTE				
sintesi	Evidenzia che la viabilità interna alla Cassa oggetto di esproprio ricade su mappali in proprietà e che l'indennità deve essere commisurata considerando la strada come “manufatto” quale maggiore indennizzo, in alternativa fa istanza di ottenere la possibilità per procedere alla rimozione del materiale litoide costituente la sovrastruttura portante di tale viabilità.			
motivazione	<i>Si richiama quanto esplicito al punto precedente precisando che il sedime stradale verrà indennizzato secondo la sua natura geomorfologica, fermo restando che viene realizzata dall'amministrazione una viabilità alternativa e sostitutiva atta ad evitare pregiudizi alla ditta. Rispetto alla richiesta del lievo di materiale litoide costituente la strada interna alla Cassa da rendere in favore alla ditta in quanto proprietaria dei terreni ove insiste la suddetta strada, si fa presente che tali operazioni rientrano tra le attività regolamentate dal piano delle Attività Estrattive del Comune di Rubiera, e comunque risulterebbero incompatibili con la realizzazione dell'opera pubblica.</i>			
TEMA n° 5 – NON PERTINENTE				
sintesi	Viene richiamata l'attenzione sul fatto che con precedente Decreto n. 6 del 14/6/2017 emesso da AIPO nell'ambito di lavori per la manutenzione straordinaria di cui al Codice Progetto MO-E-1351, veniva disposta l'occupazione temporanea d'urgenza non preordinata all'espropriazione di alcuni terreni oggetto del procedimento in itinere.			
motivazione	<i>La richiesta è inerente ad aspetti indennitari relativi alla realizzazione di un'altra opera pubblica estranea al procedimento espropriativo in atto.</i>			
NOTE				
sintesi	Nell'ambito del procedimento di DIA, in un contesto partecipativo estraneo alla procedura espropriativa, la ditta ha fatto pervenire osservazioni al prot. 17584.E dell'11/01/2021 che in parte ripropongono le osservazioni sopra descritte.			
motivazione	<i>Si rimanda alle risposte sopra riportate.</i>			

SCHEDA 8				
Osservazione	Ditta	Proponente	Prot. Aipo	Termini
n° 8a	COTTAFAVA SANDRO COTTAFAVA ELISABETTA (LOTTO N. 2 DITTA N. 8 PPE)	Cottafava Sandro Cottafava Elisabetta	n. 1144 del 17/01/2021	Tempestiva
terreni	Comune di Campogalliano Foglio n. 35 Mappali nn. 4-87-88 Comune di Rubiera Foglio 19 mappali 10-11-13-14-15-16-34-36-37-45-46			
TEMA n° 1 – NON PERTINENTE				
sintesi	Sottolinea la presente incongruenza nella banca dati catastale “al mappale 34 - Foglio 11 del Comune di Rubiera, a seguito di semplice refuso l’Allegato 1 riporta erroneamente una attribuzione in Classe 3 in luogo della corretta Classe U”			
motivazione	Si prende atto, ma trattasi di osservazione non pertinente rispetto alla localizzazione dell’opera e alla dichiarazione di pubblica utilità, cui il presente contraddittorio è preordinato.			
TEMA n° 2 – RIGETTO				
sintesi	Chiede l’acquisizione da parte di AIPO della porzione residua del mappale n. 46 foglio 19 del Comune di Rubiera tramite le seguenti modalità: - disponibilità alla cessione gratuita delle aree residue; - in alternativa qualora la cessione gratuita non fosse percorribile, viene richiesta l’applicazione dell’art. 16 comma 11 del D.P.R. n. 327/2001; - in caso di mancato trasferimento in capo all’Ente delle aree non comprese nell’esproprio, richiama la necessità di stipulare un accordo che sollevi la proprietà da responsabilità per danni a terzi derivanti dal transito sulle aree.			
motivazione	La cessione gratuita delle aree è percorribile nell’ambito dell’attuazione delle previsioni del PAE (Piano delle Attività Estrattive) del Comune di Rubiera, strumento di pianificazione che regola le attività di cava per lo sfruttamento di giacimenti sotterranei in favore di privati concessionari a fronte del trasferimento a titolo gratuito delle aree interessate dal nuovo sedime arginale. Il terreno di cui si chiede l’acquisizione non sembra rientrare nel perimetro del PAE, e, in ogni caso, i rapporti relativi all’attività estrattiva vanno gestiti dagli interessati con il Comune di Rubiera e non con l’Aipo. In assenza di adesione al suddetto PAE si dovrà ricorrere all’espropriazione delle aree a seguito della dichiarazione di pubblica utilità, procedendosi a quest’ultima senza ulteriori preventive comunicazioni. Non trova nemmeno applicazione l’art. 16 comma 11 del D.P.R. n. 327/2001 in quanto dal piano particellare grafico e dall’esame delle sezioni di progetto nn. 2 – 3 Profilo 6 Tav. H.4.3.2 si rileva che il terreno risulta già servito da una strada arginale che verrà mantenuta in quanto la nuova opera ricade esattamente sul sedime di tale viabilità, e pertanto il fondo rimane non intercluso, fruibile e nella disponibilità del proprietario. L’esproprio interessa proprio l’attuale sede della strada escludendo il terreno già attualmente utilizzabile che rimane sostanzialmente inalterato nella consistenza escludendo anche un pregiudizio di inutilizzabilità dei beni riconducibile alla compressione della superficie. Quanto alla richiesta di uno specifico atto di liberatoria dalle responsabilità in capo alla Proprietà per danni a terzi eventualmente derivanti dalla frequentazione e transito sull’area medesima, non si ritiene vi sia un obbligo in tal senso in capo ad Aipo, sia in considerazione della prevista sostanziale continuità rispetto all’uso attuale delle aree in questione, sia in considerazione della necessità che gli argini debbano necessariamente mantenersi accessibili e praticabili in base alla normativa di settore (RD 523/1904 e segg.).			
n° 8b	COTTAFAVA SANDRO COTTAFAVA ELISABETTA (LOTTO N. 3 DITTA N. 2 - 11 - 12 PPE)	Cottafava Sandro Cottafava Elisabetta	n. 1144 del 17/01/2021	Tempestiva
terreni	Rubiera Fg. 18, particelle 126-127-128 Fg. 21 particelle 289-290-291-292-293-294-295-296-299-300-301-302 (Piano 2) Rubiera Fg 18 mappale 89-90 Unità collabenti Piani 11-12			
TEMA n° 3 – NON PERTINENTE				
sintesi	Conferma quanto già espresso con “Documento preliminare” trasmesso al Comune di Rubiera in data 10/08/2020 circa la disponibilità a cedere gratuitamente i terreni censiti al Foglio 18, mappali 126-127 e Foglio 21, mappali 290-295-300-301 Rubiera, nell’ambito delle attività estrattive regolate dal PAE riservandosi di presentare entro termine di cui all’avvio del procedimento Prot. Aipo n. 00027268/2020 specifica osservazione (presentata in data 25/01/2021 prot. n. 1972). Specifica che la cessione gratuita determina l’azzeramento dell’area in occupazione temporanea per i suddetti terreni;			
motivazione	Le aree oggetto dell’osservazione ricadono nel perimetro del polo estrattivo “SE108”. La cessione gratuita delle superfici interessate dal nuovo sedime arginale, alternativa all’esproprio, è attuabile esclusivamente nell’ambito di attività estrattive regolarmente autorizzate dal Comune di Rubiera, nei limiti ed entro le possibilità fissate dal Comune stesso in attuazione del Piano delle Attività estrattive e delle sue norme tecniche di attuazione, rammentando che dopo la dichiarazione di pubblica utilità, come indicato nell’avviso prot. 00027268/2020, sarà dato corso all’esproprio per pubblica utilità delle superfici interessate dagli argini, non essendo possibile sospendere ad libitum la realizzazione dell’opera. Non essendo stato allegato al documento di osservazione il provvedimento di approvazione del progetto di estrazione, né l’atto di autorizzazione all’esecuzione dei lavori di cava, si ritiene l’osservazione estranea al procedimento espropriativo che, in assenza di ulteriori sviluppi, seguirà il suo iter secondo la consistenza di superfici in acquisizione coattiva (esproprio) ed occupazione temporanea stimati nel piano particellare allegato al progetto definitivo.			
TEMA n° 4 – NON PERTINENTE				
sintesi	Fa presente che a seguito della cessione gratuita dei mappali di cui sopra, la superficie in occupazione dei seguenti mappali viene ridotta: Foglio 18 mappali 126-127-(ripetuti) 128 e Foglio 21, mappali 289-290-291-294-295-(ripetuto)-296-299-300-301-(ripetuti)-302. Sottolinea che l’esatta consistenza della aree in occupazione verrà stabilita in sede di redazione del “Verbale sullo stato di			

	consistenza dei luoghi"			
motivazione	L'osservazione si riferisce a cessioni gratuite operabili nell'ambito delle previsioni del PAE e pertanto si richiama quanto argomentato al tema precedente.			
TEMA n° 5 – NON RILEVANTE				
sintesi	Per l'esproprio dei mappali Foglio 18, mappali 89 e 90 Rubiera comunica di non osservare nulla.			
motivazione	Osservazione irrilevante.			
TEMA n° 6 – ACCOGLIMENTO PARZIALE				
sintesi	Chiede l'acquisizione da parte di AIPO delle porzioni residue dei seguenti terreni in Comune di Rubiera chiedendo l'applicazione dell'art. 16 comma 11 del D.P.R. n. 327/2001 in quanto ne fa presente "l'interclusione fra la viabilità provinciale S.P.85 e l'arginatura di progetto": Foglio 18, mappali 46 (non interessato dal procedimento)-128; Foglio 21, mappali 110-111 (non interessato dal procedimento) -291-296-302			
motivazione	L'esame della mappa catastale e della Tavola M.2.2 evidenzia come i terreni indicati e già frazionati secondo linee dividenti corrispondenti al sedime del nuovo argine ed ubicati esternamente alla Cassa, non risultano interclusi ma accessibili dalla S.P. n. 85 nonché serviti dalla pista di servizio da realizzare al piede del rilevato. La superficie residua del cespite immobiliare consente uno sfruttamento per scopi agricoli nonostante si rappresenti una sconfigurazione dei fondi, fattore che verrà valutato come deprezzamento al valore dei reliquati in fase di determinazione dell'indennità. A miglioramento dell'accessibilità potrà essere valutata nelle successive fasi progettuali la realizzazione di passi carrai prospicienti alla Viabilità Provinciale a miglioramento dell'accessibilità dei fondi residui che rimangono in ogni caso fruibili. L'osservazione può trovare parziale accoglimento nell'acquisizione del mappale n. 46 foglio 18 Comune di Rubiera e dell'area residua esterna alla Cassa da frazionare del mappale n. 291, in quanto trattasi di porzioni di beni già adibiti a strada e che potrebbero costituire viabilità ad uso pubblico di accesso all'argine in via diretta dalla Provinciale SP85 in favore di AIPO ed altri Enti preposti a tutela del Fiume Secchia e del Parco Fluviale.			
n°17	COTTAFAVA SANDRO COTTAVA ELISABETTA (LOTTO N. 3 DITTA N. 2 - 11 - 12 PPE)	Cottafava Sandro Cottafava Elisabetta	n. 1972 del 25/01/2021	Fuori termini
terreni	Comune di Rubiera: foglio 18 mappali: 46-89-90-124-125-126-127-128 foglio 21 mappali: 110-111-275-287-288-289-290-291-292-293-294-295-296-297-298-299-300-301-302			
TEMA n° 7 – NON PERTINENTE				
sintesi	Conferma quanto già espresso con "Documento preliminare" trasmesso al Comune di Rubiera in data 10/08/2020 circa la disponibilità a cedere gratuitamente i terreni censiti al Foglio 18, mappali 126-127 e Foglio 21, mappali 290-295-300-301 Rubiera, nell'ambito delle attività estrattive regolate dal PAE chiedendo che gli oneri di trasferimento in capo ad AIPO sia a spese dell'Ente;			
motivazione	Le aree oggetto dell'osservazione ricadono nel perimetro del polo estrattivo "SE108". La cessione gratuita delle superfici interessate dal nuovo sedime arginale è attuabile esclusivamente nell'ambito di attività estrattive regolarmente autorizzate dal Comune di Rubiera, rammentando che il piano di cava deve essere approvato entro la data della dichiarazione di pubblica utilità come indicato nell'avviso prot. 00027268/2020, momento dopo il quale, non sarà più possibile usufruire delle opportunità date dal PAE per le sole superfici interessate dagli argini, in quanto sarà necessario dare corso alla realizzazione dell'opera. Non essendo stato allegato al documento di osservazione il provvedimento di approvazione del progetto di estrazione, né l'atto di autorizzazione all'esecuzione dei lavori di cava, si ritiene l'osservazione estranea al procedimento espropriativo che seguirà il suo iter come stabilito secondo la consistenza di superfici in acquisizione coattiva (esproprio) ed occupazione temporanea stimati nel piano particellare allegato al progetto definitivo.			
TEMA n° 8 – ACCOGLIMENTO				
sintesi	Sottolinea che l'esatta consistenza delle aree in occupazione verrà stabilita in sede di redazione del "Verbale sullo stato di consistenza dei luoghi".			
motivazione	Si prende atto di quanto comunicato, rammentando che la fascia di occupazione non potrà essere superiore a quanto stimato in fase di redazione del Piano Particellare di Esproprio.			
TEMA n° 9 – NON PERTINENTE				
sintesi	Confermano la disponibilità a cedere gratuitamente i mappali nn. 89 e 90 foglio 18 Rubiera (Unità collabenti intra Cassa) al termine dei lavori di cava nel rispetto delle disposizioni dell'art. 5 delle N.T.A. del PAE che prevede l'assunzione dell'obbligo da parte dei proprietari di addivenire alla cessione gratuita delle superfici interessate dall'attività estrattiva ad avvenuto esaurimento del giacimento disponibile.			
motivazione	I mappali nn. 89 e 90 foglio 18 del Comune di Rubiera si riferiscono a beni estranei al sedime di nuova arginatura ma inclusi nelle aree intra-Cassa per le quali è prevista la cessione gratuita al termine di attività estrattive regolarmente autorizzate. Pertanto vale quanto già argomentato in ordine alla configurabilità delle cessioni gratuite alternative all'esproprio esclusivamente se sia data attuazione al Piano Cave secondo le prescrizioni del Comune di Rubiera.			
TEMA n° 10 – NON PERTINENTE				
sintesi	Fa presente che le piste laterali al piede dell'argine rimarranno in proprietà alla conclusione dei lavori, e pertanto chiede che venga prevista una delle seguenti opzioni: - sottoscrizione di un atto in cui venga sollevata la proprietà da responsabilità per eventuali danni a terzi derivanti dal transito di mezzi e persone; - cessione gratuita in favore dell'Ente dei terreni interessati dalle piste di servizio arginali intra ed esterno alla Cassa con costituzione di servitù di passaggio per l'accesso ai fondi in proprietà.			
motivazione	La pista al piede (laterale) del rilevato resterà in possesso degli attuali proprietari escludendo la costituzione di una servitù di passaggio ad hoc in quanto il proprietario è comunque tenuto a garantire al soggetto gestore delle opere idrauliche l'accesso ed il transito per servizi di polizia idraulica (sorveglianza, manutenzione, etc.) ai sensi del R.D 523/1904.			
TEMA n° 11 – ACCOGLIMENTO				
sintesi	Richiama una proposta inviata ad AIPO da parte di Cottafava Angela, Daniela e Loretta presentata nell'ambito del procedimento unico di VIA trasmessa alla Regione Emilia Romagna – Servizio V.I.P.S.A. in data 11/01/2021 relativa allo spostamento dell'accesso			

	4" ipotizzando una collocazione dello stesso al centro dei comparti estrattivi 1 e 2 del PAE in corrispondenza del confine tra la proprietà della Ditta Cottafava e Calcestruzzi Corradini spa con richiesta di esproprio dell'area di sedime delle rispettive rampe per l'utilizzo di tale accesso;
motivazione	<i>Nell'ambito della revisione del progetto definitivo si prevede di riposizionare la rampa come richiesto, ovvero di aggiungerla a quella esistente. Nel caso in cui la rampa sia di esclusivo interesse del richiedente non se ne prevederà l'esproprio, restando quindi di proprietà dello stesso.</i>
TEMA n° 12 – ACCOGLIMENTO PARZIALE	
sintesi	Chiede l'acquisizione da parte di AIPO delle porzioni residue dei seguenti terreni in Comune di Rubiera chiedendo l'applicazione dell'art. 16 comma 11 del D.P.R. n. 327/2001 in quanto ne fa presente l'interclusione "fra la viabilità provinciale SP n. 85 e l'arginatura di contenimento di progetto", rendendo i mappali "privi di qualsiasi interesse o possibilità di utilizzazione economica": <ul style="list-style-type: none"> - Foglio 18 mappali 127-128; - Foglio 21 mappali 110-111-290-291-295-296-301-302.
motivazione	<i>L'esame della mappa catastale e della Tavola M.2.2 evidenzia come i terreni indicati e già frazionati secondo linee dividenti corrispondenti al sedime del nuovo argine ed ubicati esternamente alla Cassa, non risultano interclusi ma accessibili dalla S.P. n. 85 nonché serviti dalla pista di servizio da realizzare al piede del rilevato. La superficie residua del cespite immobiliare consente uno sfruttamento per scopi agricoli nonostante si rappresenti una sconfigurazione dei fondi, fattore che verrà valutato come deprezzamento al valore dei reliquati in fase di determinazione dell'indennità. Potrà essere valutata nelle successive fasi progettuali la realizzazione di passi carrai prospicienti la Viabilità Provinciale a miglioramento dell'accessibilità dei fondi residui che rimangono in ogni caso fruibili. L'osservazione può trovare parziale accoglimento nell'acquisizione del mappale n. 46 foglio 18 Comune di Rubiera e dell'area residua esterna alla Cassa da frazionare del mappale n. 291, in quanto trattasi di porzioni di beni già adibiti a strada e che potrebbero costituire viabilità ad uso pubblico di accesso all'argine in via diretta dalla Provinciale SP85 in favore di AIPO ed altri Enti preposti a tutela del Fiume Secchia e del Parco Fluviale.</i>
TEMA n° 13 – NON PERTINENTE	
sintesi	Presenta istanza di variazione al Piano Attività Estrattive del Comune di Rubiera ovvero: <ul style="list-style-type: none"> - Possibilità di eseguire scavi a distanza dall'argine inferiore ed in deroga a quanto stabilito dall'art. 104 del D.P.R. n. 128/1959 ma compatibili con quanto indicato al punto 1.4 dell'allegato 1 (INDIRIZZI TECNICI PER LA FORMAZIONE DELLA "PROPOSTA PRELIMINARE COORDINATA, UNITARIA DI ESCAVAZIONE, RISISTEMAZIONE E RECUPERO per il Polo Estrattivo SE108) alla Delibera di Giunta Comunale del Comune di Rubiera n. 126 del 21/08/2019 provvedimento esecutivo di attuazione del PAE; - Revisione della profondità di scavo a quota metri 35,00 avanzando ipotesi di variante al PAE; - Istanza di procedere all'attuazione separata del Comparto "ISOLA" rispetto all'intero Polo Estrattivo SE108; - Richiesta di procedere alla demolizione dell'argine esistente di futuro abbandono a seguito della costruzione in ampliamento della Cassa con asporto del materiale in diverso regime autorizzativo – concessorio; Fa presente che il cantiere dell'opera pubblica dovrà coordinarsi con le attività estrattive previa stipula di apposita convenzione.
motivazione	<i>Le istanze sono inerenti a modifiche richieste a strumenti di pianificazione territoriale ovvero il PAE (Piano delle Attività Estrattive) di competenza del Comune di Rubiera e non di AIPO e pertanto estranee al presente procedimento. Si specifica comunque che le attività di cava che saranno eventualmente autorizzate si dovranno coordinare con i lavori di adeguamento della Cassa per il tramite del Coordinatore della Sicurezza in fase di Progettazione per la valutazione del rischio con le misure da adottare per ridurre al minimo l'interferenza.</i>

SCHEDA 9				
Osservazione	Ditta	Proponente	Prot. Aipo	Termini
n°9	STEFANO COTTAFAVA MARIA CRISTINA COTTAFAVA CHIARA COTTAFAVA DAVIDE COTTAFAVA (LOTTO N. 2 DITTA N. 8 PPE)	Stefano Cottafava – Maria Cristina Cottafava – Chiara Cottafava – Davide Cottafava	n. 1145 del 17/01/2021	Tempestiva
n°16	ANGELA COTTAFAVA DANIELA COTTAFAVA LORETTA COTTAFAVA EDA PATERLINI (LOTTO N. 2 DITTA N. 8 PPE)	Angela Cottafava – Daniela Cottafava – Loretta Cottafava – Eda Paterlini	n. 1726 del 21/01/2021	Tempestiva
terreni	Comune di Campogalliano Fg. 35, particelle 4-87-88 (mappali indicati nella seconda osservazione presentata prot. n. 1726 del 21/01/2021) Comune di Rubiera Foglio 19 mappali 10-11-13-14-15-16-34-36-37-45-46			
TEMA n° 1 – NON PERTINENTE				
sintesi	Sottolinea la presente incongruenza nella banca dati catastale al mappale 34 - Foglio 11 del Comune di Rubiera, a seguito di semplice refuso l'Allegato 1 riporta erroneamente una attribuzione in Classe 3 in luogo della corretta Classe U”			
motivazione	Si prende atto, ma trattasi di osservazione non pertinente rispetto alla localizzazione dell'opera e alla dichiarazione di pubblica utilità, cui il presente contraddittorio è preordinato.			
TEMA n° 2 – RIGETTO				
sintesi	Chiede l'acquisizione da parte di AIPO della porzione residua del mappale n. 46 foglio 19 del Comune di Rubiera tramite le seguenti modalità: - disponibilità alla cessione gratuita delle aree residue; - in alternativa qualora la cessione gratuita non fosse percorribile, viene richiesta l'applicazione dell'art. 16 comma 11 del D.P.R. n. 327/2001; - in caso di mancato trasferimento in capo all'Ente delle aree non comprese nell'esproprio, richiama la necessità di stipulare un accordo che sollevi la proprietà da responsabilità per danni a terzi derivanti dal transito sulle aree.			
motivazione	La cessione gratuita delle aree è percorribile nell'ambito dell'attuazione delle previsioni del PAE (Piano delle Attività Estrattive) del Comune di Rubiera, strumento di pianificazione che regola le attività di cava per lo sfruttamento di giacimenti sotterranei in favore di privati concessionari a fronte del trasferimento a titolo gratuito delle aree interessate dal nuovo sedime arginale. Il terreno di cui si chiede l'acquisizione non sembra rientrare nel perimetro del PAE, e, in ogni caso, i rapporti relativi all'attività estrattiva vanno gestiti dagli interessati con il Comune di Rubiera e non con l'Aipo. In assenza dell'adesione al suddetto PAE si dovrà ricorrere all'espropriazione delle aree di sedime della nuova arginatura a seguito della dichiarazione di pubblica utilità, procedendosi a quest'ultima senza ulteriori preventive comunicazioni. Non trova nemmeno applicazione l'art. 16 comma 11 del D.P.R. n. 327/2001 in quanto dal piano particellare grafico e dall'esame delle sezioni di progetto nn. 2 – 3 Profilo 6 Tav. H.4.3.2 si rileva che il terreno risulta già servito da una strada arginale che verrà mantenuta in quanto la nuova opera ricade esattamente sul sedime di tale viabilità, e pertanto il fondo rimane non intercluso, fruibile e nella disponibilità del proprietario. L'esproprio interessa proprio l'attuale sede della strada escludendo il terreno già attualmente utilizzabile che rimane sostanzialmente inalterato nella consistenza escludendo anche un pregiudizio di inutilizzabilità dei beni riconducibile alla compressione della superficie. Quanto alla richiesta di uno specifico atto di liberatoria dalle responsabilità in capo alla Proprietà per danni a terzi eventualmente derivanti dalla frequentazione e transito sull'area medesima, non si ritiene vi sia un obbligo in tal senso in capo ad Aipo, sia in considerazione della prevista sostanziale continuità rispetto all'uso attuale delle aree in questione, sia in considerazione della necessità che gli argini debbano necessariamente mantenersi accessibili e praticabili in base alla normativa di settore (RD 523/1904 e seqq.).			

SCHEDA 10																																
Osservazione	Ditta			Proponente		Prot. Aipo		Termini																								
n°10	CALCESTRUZZI CORRADINI S.P.A (LOTTO N. 2 DITTA N. 36 PPE) (LOTTO N. 3 DITTA N. 3 PPE)			Calcestruzzi Corradini sp.p.a.		n. 1253 del 19/01/2021		Tempestiva																								
terreni	Comune di Campogalliano Fg. 35, particelle 11 Comune di Rubiera Foglio 14 mappali 107 – 397 Foglio 18 mappali 23 + 31 – 34 – 117																															
TEMA n° 1 – NON PERTINENTE																																
sintesi	Richiama le osservazioni presentate nell'ambito del procedimento di VIA chiedendo che vengano prese in considerazione nell'ambito del procedimento espropriativo.																															
motivazione	<i>La procedura avviata con avviso prot. n. 27268 del 30/10/2020 è relativa all'iter amministrativo finalizzato all'apposizione del vincolo preordinato all'esproprio e alla dichiarazione di pubblica utilità mediante approvazione del progetto definitivo.</i>																															
TEMA n° 2 – NON PERTINENTE																																
sintesi	Fa presente che l'indennizzo prospettato è inadeguato in quanto non tiene conto della destinazione urbanistica dei beni inclusi nel perimetro del PAE, Piano delle Attività Estrattive del Comune di Rubiera.																															
motivazione	<i>Gli aspetti relativi all'indennità saranno oggetto di una fase successiva del procedimento espropriativo e in particolare del successivo contraddittorio introdotto dall'art. 17 comma 2 del DPR 327/2001. In questa sede il contraddittorio riguarda la localizzazione (apposizione del vincolo) e la dichiarazione di pubblica utilità dell'opera. Si precisa che la natura del bene come "cava" dipende dalla regolamentazione data dal PAE e dalla sua concreta attuazione mediante il positivo perseguimento dell'iter autorizzatorio definito dal Comune di Rubiera.</i>																															
TEMA n° 3 – RIGETTO																																
sintesi	Specifica che la pista laterale all'argine sarà oggetto di occupazione e che la stessa rimarrà in proprietà alla conclusione dei lavori, e pertanto chiede che venga prevista una servitù di passaggio per l'accesso ai mezzi incaricati della manutenzione arginale e agli utenti del Parco Fluviale; tale gravame sui beni residui dovrà essere indennizzato.																															
motivazione	<i>La pista al piede (laterale) del rilevato resterà in possesso degli attuali proprietari escludendo la costituzione di una servitù di passaggio ad hoc in quanto il proprietario è comunque tenuto a garantire al soggetto gestore delle opere idrauliche l'accesso ed il transito per servizi di polizia idraulica (sorveglianza, manutenzione, etc.) ai sensi del R.D 523/1904.</i>																															
TEMA n° 4 – ACCOGLIMENTO																																
sintesi	Fa presente che l'opera interferisce con la "pista camionabile esistente" di collegamento tra il cantiere "Albone" e la Strada Provinciale n. 85, chiedendo che nel progetto venga considerata tale interferenza.																															
motivazione	<i>L'osservazione trova riscontro nelle previsioni progettuali. Il progetto prevede che lungo il corso delle arginature in adeguamento (2° lotto) e in ampliamento (3° lotto) saranno realizzate strade poderali al piede dei rilevati arginali per l'intera estensione dell'opera idraulica, tali previsioni progettuali sono volte per l'appunto, a mantenere inalterati gli attuali percorsi di collegamento degli argini alla viabilità principale di livello superiore che garantiscono l'accesso al Cantiere "Albone". Relativamente alla prospettata interclusione del fabbricato censito al foglio 14 mappale n. 305 in Comune di Rubiera si richiama quanto sopra argomentato.</i>																															
TEMA n° 5 – ACCOGLIMENTO																																
sintesi	Nell'ambito delle opere di demolizione della strada arginale esistente e ricadente sui mappali nn. 397 e 107 foglio 14 del Comune di Rubiera sottolinea che il materiale di sottofondo "litoide" dovrà essere restituito all'esecutore della stessa Calcestruzzi Corradini spa.																															
motivazione	<i>Il progetto prevede la bonifica dell'area che verrà occupata dalla sagoma arginale, pertanto il materiale litoide verrà asportato, accantonato lateralmente e messo a disposizione dei proprietari.</i>																															
TEMA n° 6 – RIGETTO																																
sintesi	Richiede l'acquisizione dei reliquati non precisando quali, specificando immediatamente in un paragrafo successivo che i deprezzamenti delle aree residue sono inadeguati.																															
motivazione	<p><i>Per quanto riguarda i beni da espropriare nell'ambito della realizzazione del lotto n. 2 si evidenzia che l'esproprio interessa una parte residuale dei terreni senza configurazione dei fondi in quanto le porzioni superstiti rimangono per l'intera consistenza esterne alla Cassa - lato campagna consentendo il prosieguo delle attività agricole. Data l'entità residua e la marginalità dell'esproprio, come si evince dalla tabella sotto riportata, le aree residue lato campagna risultano di entità quasi corrispondente a quella originaria e comunque ampie al punto da escludere senz'altro la configurabilità delle condizioni previste dall'articolo 16, comma 11, del DPR 327/2001.</i></p> <table border="1"> <thead> <tr> <th>comune</th> <th>fg</th> <th>mp</th> <th>superficie totale catastale</th> <th>superficie esproprio</th> <th>superficie occupazione</th> <th>superficie residua lato campagna</th> <th>superficie residua lato invaso</th> </tr> </thead> <tbody> <tr> <td>RU</td> <td>14</td> <td>107</td> <td>34147</td> <td>48</td> <td>373</td> <td>34099</td> <td>0</td> </tr> <tr> <td>RU</td> <td>14</td> <td>397</td> <td>13960</td> <td>1695</td> <td>1409</td> <td>12265</td> <td>0</td> </tr> </tbody> </table> <p><i>Relativamente agli immobili interessati dal lotto n. 3, l'esproprio determina la formazione di due compendi immobiliari distinti secondo la loro posizione rispetto alla nuova arginatura di progetto; le superfici previste sono le seguenti:</i></p>								comune	fg	mp	superficie totale catastale	superficie esproprio	superficie occupazione	superficie residua lato campagna	superficie residua lato invaso	RU	14	107	34147	48	373	34099	0	RU	14	397	13960	1695	1409	12265	0
comune	fg	mp	superficie totale catastale	superficie esproprio	superficie occupazione	superficie residua lato campagna	superficie residua lato invaso																									
RU	14	107	34147	48	373	34099	0																									
RU	14	397	13960	1695	1409	12265	0																									

	comune	fg	mp	superficie totale catastale	superficie esproprio	superficie occupazione	superficie residua lato campagna	superficie residua lato invaso
	RU	18	23	30853	3673	914	0	27165
	RU	18	31	32821	6963	3622	3535	22323
	RU	18	34	24737	5475	3051	10184	9077
	RU	18	117	62500	16654	7205	18134	27712
Considerata l'entità delle superfici residue, l'ubicazione e le possibilità di accesso comunque garantite, si ritiene che i fondi residui possano continuare ad essere utilizzati escludendo anche in questo caso la configurabilità delle condizioni previste dall'articolo 16, comma 11, del DPR 327/2001.								
TEMA n° 7 – ACCOGLIMENTO								
sintesi	Chiede il ripristino della recinzione e della sbarra a protezione della proprietà di cui all'area pertinenziale censita al foglio 35 mappale 11 Comune di Campogalliano definita come "Area Industriale del Cantiere Albone".							
motivazione	Il ripristino della recinzione verrà recepito nelle previsioni del progetto esecutivo.							
TEMA n° 8 – NON PERTINENTE								
sintesi	Comunica che i seguenti terreni sono condotti in affitto rispettivamente: - al foglio n 18 mappali 23-31-34-117 nel Comune di Rubiera dall'"Azienda Agricola Rivi Aldo e Giuseppe S.S."; - foglio 14 mappali n. 107 - 397 sono condotti dall'"Azienda Agricola Corradini Ella"							
motivazione	Si richiamano aspetti relativi all'indennità che saranno oggetto di una fase successiva del procedimento espropriativo e in particolare del successivo contraddittorio introdotto dall'art. 17 comma 2 del DPR 327/2001. In questa sede il contraddittorio riguarda la localizzazione (apposizione del vincolo) e la dichiarazione di pubblica utilità dell'opera.							
NOTE								
sintesi	Nell'ambito del procedimento di DIA, in un contesto partecipativo estraneo alla procedura espropriativa, la ditta ha fatto pervenire precedenti osservazioni al prot. 17558.E del 11/01/2021 a cui quelle sopra riportate fanno richiamo.							
motivazione	V. tema 1.							

SCHEDA 11				
Osservazione	Ditta	Proponente	Prot. Aipo	Termini
n°11	SOCIETÀ AGRICOLA GIAROLA S.R.L. (LOTTO N. 3 DITTA N. 5 PPE)	SOCIETÀ AGRICOLA GIAROLA s.r.l.	n. 1254 del 19/01/2021	Tempestiva
terreni	Rubiera Fg. 18, particelle 5 – 9 – 32			
TEMA n° 1 – NON PERTINENTE				
sintesi	Richiama le osservazioni presentate nell'ambito del procedimento di VIA chiedendo che vengano prese in considerazione nell'ambito del procedimento espropriativo.			
motivazione	La procedura avviata con avviso prot. n. 27268 del 30/10/2020 è relativa all'iter amministrativo finalizzato all'apposizione del vincolo preordinato all'esproprio e alla dichiarazione di pubblica utilità mediante approvazione del progetto definitivo.			
TEMA n° 2 – NON PERTINENTE				
sintesi	Fa presente che l'indennizzo prospettato è inadeguato in quanto non tiene conto della destinazione urbanistica dei beni inclusi nel perimetro del PAE.			
motivazione	Gli aspetti relativi all'indennità saranno oggetto di una fase successiva del procedimento espropriativo e in particolare del successivo contraddittorio introdotto dall'art. 17 comma 2 del DPR 327/2001. In questa sede il contraddittorio riguarda la localizzazione (apposizione del vincolo) e la dichiarazione di pubblica utilità dell'opera. Si precisa che la natura del bene come "cava" dipende dalla regolamentazione data dal PAE e dalla sua concreta attuazione mediante il positivo perseguimento dell'iter autorizzatorio definito dal Comune di Rubiera.			
TEMA n° 3 – RIGETTO				
sintesi	Specifica che la pista laterale all'argine sarà oggetto di occupazione e che la stessa rimarrà in proprietà alla conclusione dei lavori, e pertanto chiede che venga prevista una servitù di passaggio per l'accesso ai mezzi incaricati della manutenzione arginale e agli utenti del Parco Fluviale; tale gravame sui beni residui dovrà essere indennizzato.			
motivazione	La pista al piede (laterale) del rilevato resterà in possesso degli attuali proprietari escludendo la costituzione di una servitù di passaggio ad hoc in quanto il proprietario è comunque tenuto a garantire al soggetto gestore delle opere idrauliche l'accesso ed il transito per servizi di polizia idraulica (sorveglianza, manutenzione, etc.) ai sensi del R.D 523/1904.			
TEMA n° 4 – NON PERTINENTE				
sintesi	Comunica che i terreni in proprietà sono coltivati direttamente dalla Proprietà – Ditta Osservante in qualità di Imprenditore Agricolo Professionale.			
motivazione	Si richiamano aspetti relativi all'indennità che saranno oggetto di una fase successiva del procedimento espropriativo e in particolare del successivo contraddittorio introdotto dall'art. 17 comma 2 del DPR 327/2001. In questa sede il contraddittorio riguarda la localizzazione (apposizione del vincolo) e la dichiarazione di pubblica utilità dell'opera.			
NOTE				
sintesi	Nell'ambito del procedimento di DIA, in un contesto partecipativo estraneo alla procedura espropriativa, la ditta ha fatto pervenire precedenti osservazioni al prot. 17603.E del 11/01/2021 a cui quelle sopra riportate fanno richiamo.			
motivazione	V. tema 1.			

SCHEDA 12				
Osservazione	Ditta	Proponente	Prot. Aipo	Termini
n°12	L'AGROFAUNISTICA S.P.A. (LOTTO N. 2 DITTA N. 37 PPE) (LOTTO N. 3 DITTA N. 4 PPE)	L'Agrofaunistica s.p.a.	n. 1255 del 19/01/2021	Tempestiva
terreni	Rubiera Fg. 14, mappali 114 – 130 Fg 18 mappali 24 – Fg 20 mappali 5 – 6 – 7 – 8 relativamente al Lotto n. 2 Rubiera Fg. 18 mappali 14 – 53 Fg 20 mappali 3 – 7 – 8 relativamente al lotto n. 3			
TEMA n° 1 – NON PERTINENTE				
sintesi	Richiama le osservazioni presentate nell'ambito del procedimento di VIA chiedendo che vengano prese in considerazione nell'ambito del procedimento espropriativo.			
motivazione	La procedura avviata con avviso prot. n. 27268 del 30/10/2020 è relativa all'iter amministrativo finalizzato all'apposizione del vincolo preordinato all'esproprio e alla dichiarazione di pubblica utilità mediante approvazione del progetto definitivo.			
TEMA n° 2 – NON PERTINENTE				
sintesi	Fa presente che l'indennizzo prospettato è inadeguato in quanto non tiene conto della destinazione urbanistica dei beni inclusi nel perimetro del PAE.			
motivazione	Gli aspetti relativi all'indennità saranno oggetto di una fase successiva del procedimento espropriativo e in particolare del successivo contraddittorio introdotto dall'art. 17 comma 2 del DPR 327/2001. In questa sede il contraddittorio riguarda la localizzazione (apposizione del vincolo) e la dichiarazione di pubblica utilità dell'opera. Si precisa che la natura del bene come "cava" dipende dalla regolamentazione data dal PAE e dalla sua concreta attuazione mediante il positivo perseguimento dell'iter autorizzatorio definito dal Comune di Rubiera.			
TEMA n° 3 – RIGETTO				
sintesi	Specifica che la pista laterale all'argine sarà oggetto di occupazione e che la stessa rimarrà in proprietà alla conclusione dei lavori, e pertanto chiede che venga prevista una servitù di passaggio per l'accesso ai mezzi incaricati della manutenzione arginale e agli utenti del Parco Fluviale; tale gravame sui beni residui dovrà essere indennizzato.			
motivazione	La pista al piede (laterale) del rilevato resterà in possesso degli attuali proprietari escludendo la costituzione di una servitù di passaggio ad hoc in quanto il proprietario è comunque tenuto a garantire al soggetto gestore delle opere idrauliche l'accesso ed il transito per servizi di polizia idraulica (sorveglianza, manutenzione, etc.) ai sensi del R.D 523/1904.			
TEMA n° 4 – ACCOGLIMENTO				
sintesi	Fa presente che l'opera interferisce con la "pista camionabile esistente" di collegamento tra il cantiere "Albone" e la Strada Provinciale n. 85, chiedendo che nel progetto venga considerata tale interferenza; Osserva che l'opera inibisce l'accesso ai terreni di proprietà per l'escavazione del Polo Estrattivo SE016 "Campo di Canottaggio".			
motivazione	Le osservazioni trovano riscontro nelle previsioni progettuali. Il progetto prevede che lungo il corso delle arginature in adeguamento (2° lotto) e in ampliamento (3° lotto) saranno realizzate strade poderali al piede dei rilevati arginali per l'intera estensione dell'opera idraulica, tali previsioni progettuali sono volte per l'appunto, a mantenere inalterati gli attuali percorsi di collegamento degli argini alla viabilità principale di livello superiore che garantiscono l'accesso al Cantiere "Albone". Anche la segnalata inibizione dell'accesso ai fondi ricadenti nel polo estrattivo SE016 trova accoglimento nelle previsioni progettuali che prevedono la realizzazione di piste arginali al piede dei rilevati, nonché di rampe per la salita e discesa dalla strada di sommità arginale, infrastrutture che garantiscono la fruibilità e i collegamenti alla viabilità esistente nonché l'accesso ai terreni contermini e confinanti alle opere idrauliche.			
TEMA n° 5 – NON PERTINENTE				
sintesi	Chiede che vengano definite indennità a risarcimento delle aree in proprietà attualmente adibite a viabilità.			
motivazione	Gli aspetti relativi all'indennità saranno oggetto di una fase successiva del procedimento espropriativo e in particolare del successivo contraddittorio introdotto dall'art. 17 comma 2 del DPR 327/2001. In questa sede il contraddittorio riguarda la localizzazione (apposizione del vincolo) e la dichiarazione di pubblica utilità dell'opera. Si precisa che è prevista la realizzazione di una viabilità alternativa e sostitutiva atta ad evitare pregiudizi alla ditta.			
TEMA n° 6 – NON PERTINENTE				
sintesi	Rileva la mancata allegazione dell'estratto del piano particellare grafico relativo al terreno RUB fg 18 mappale 24 all'avviso di avvio del procedimento.			
motivazione	La mancata allegazione dell'estratto cartografico non inficia i contenuti dell'avviso in cui veniva riportato il mappale interessato dalla procedura espropriativa (RUB fg 18 mappale 24) e la consistenza di esproprio.			
TEMA n° 7 – NON PERTINENTE				
sintesi	Fa istanza di revisione degli indennizzi stimati per le aree superstiti interne ed esterne alla Cassa; Comunica che i terreni sono condotti in affitto dall'"Azienda Agricola Corradini Ella".			
motivazione	Si richiamano aspetti relativi all'indennità che saranno oggetto di una fase successiva del procedimento espropriativo e in particolare del successivo contraddittorio introdotto dall'art. 17 comma 2 del dPR 327/2001. In questa sede il contraddittorio riguarda la localizzazione (apposizione del vincolo) e la dichiarazione di pubblica utilità dell'opera.			
NOTE				
sintesi	Nell'ambito del procedimento di DIA, in un contesto partecipativo estraneo alla procedura espropriativa, la ditta ha fatto pervenire precedenti osservazioni al prot. 17594.E del 11/01/2021 a cui quelle sopra riportate fanno richiamo.			
motivazione	V. tema 1.			

SCHEDA 13				
Osservazione	Ditta	Proponente	Prot. Aipo	Termini
n°13	CORRADINI ELLA (LOTTO N. 2 DITTA N. 48 PPE)	Corradini Ella	n. 1256 del 19/01/2021	Tempestiva
terreni	Rubiera Fg. 19, particelle 7 – 8			
TEMA n° 1 – NON PERTINENTE				
sintesi	Richiama le osservazioni presentate nell'ambito del procedimento di VIA chiedendo che vengano prese in considerazione nell'ambito del procedimento espropriativo.			
motivazione	La procedura avviata con avviso prot. n. 27268 del 30/10/2020 è relativa all'iter amministrativo finalizzato all'apposizione del vincolo preordinato all'esproprio e alla dichiarazione di pubblica utilità mediante approvazione del progetto definitivo.			
TEMA n° 2 – NON PERTINENTE				
sintesi	Fa presente che l'indennizzo prospettato è inadeguato; Comunica che i terreni sono condotti in affitto dall'"Azienda Agricola Corradini Ella".			
motivazione	Si richiamano aspetti relativi all'indennità che saranno oggetto di una fase successiva del procedimento espropriativo e in particolare del successivo contraddittorio introdotto dall'art. 17 comma 2 del DPR 327/2001. In questa sede il contraddittorio riguarda la localizzazione (apposizione del vincolo) e la dichiarazione di pubblica utilità dell'opera.			
TEMA n° 3 – ACCOGLIMENTO				
sintesi	Fa presente che l'opera interferisce con la "pista camionabile esistente" di collegamento tra il cantiere "Albone" e la Strada Provinciale n. 85, chiedendo che nel progetto venga considerata tale interferenza; Chiede che sia mantenuta l'accessibilità al fabbricato censito al foglio 14 mappale n. 305 in Comune di Rubiera attualmente garantita dalla viabilità di Via Del Rivone e dal terreno censito al mappale n. 7 foglio 19 del Comune di Rubiera interessato dall'adeguamento arginale e "gravato da servitù perpetua".			
motivazione	Le osservazioni trovano riscontro nelle previsioni progettuali. Il progetto prevede che lungo il corso delle arginature in adeguamento (2° lotto) e in ampliamento (3° lotto) saranno realizzate strade poderali al piede dei rilevati arginali per l'intera estensione dell'opera idraulica, tali previsioni progettuali sono volte per l'appunto, a mantenere inalterati gli attuali percorsi di collegamento degli argini alla viabilità principale di livello superiore che garantiscono l'accesso al Cantiere "Albone". Anche la segnalata interclusione dell'accesso al fabbricato trova accoglimento nelle previsioni progettuali che prevedono la realizzazione di piste arginali al piede dei rilevati, nonché di rampe per la salita e discesa dalla strada di sommità arginale, infrastrutture che garantiscono la fruibilità e i collegamenti alla viabilità esistente nonché l'accesso ai terreni contermini e confinanti alle opere idrauliche.			
TEMA n° 4 – NON PERTINENTE				
sintesi	Chiede che vengano definite indennità a risarcimento delle aree in proprietà attualmente adibite a viabilità.			
motivazione	Si richiama quanto esplicito al punto 2 delle presenti controdeduzioni in merito al contenuto dell'osservazione che è relativa ad aspetti indennitari, precisando tuttavia che il sedime stradale verrà indennizzato secondo la sua natura geomorfologica, fermo restando che viene realizzata dall'amministrazione una viabilità alternativa e sostitutiva atta ad evitare pregiudizi alla ditta.			
TEMA n° 5 – RIGETTO				
sintesi	Specifica che la pista laterale all'argine sarà oggetto di occupazione e che la stessa rimarrà in proprietà alla conclusione dei lavori, e pertanto chiede che venga prevista una servitù di passaggio per l'accesso ai mezzi incaricati della manutenzione arginale e agli utenti del Parco Fluviale; tale gravame sui beni residui dovrà essere indennizzato.			
motivazione	La pista al piede (laterale) del rilevato resterà in possesso degli attuali proprietari escludendo la costituzione di una servitù di passaggio ad hoc in quanto il proprietario è comunque tenuto a garantire al soggetto gestore delle opere idrauliche l'accesso ed il transito per servizi di polizia idraulica (sorveglianza, manutenzione, etc.) ai sensi del R.D 523/1904.			
NOTE				
sintesi	Nell'ambito del procedimento di DIA, in un contesto partecipativo estraneo alla procedura espropriativa, la ditta ha fatto pervenire precedenti osservazioni al prot. 17623.E del 11/01/2021 a cui quelle sopra riportate fanno richiamo.			
motivazione	V. tema 1.			

SCHEDA 14

Osservazione	Ditta	Proponente	Prot. Aipo	Termini
n°14	COTTAFAVA ANGELA COTTAFAVA LORETTA COTTAFAVA DANIELA (LOTTO N. 3 DITTA N. 1 PPE)	Cottafava Angela Cottafava Loretta Cottafava Daniela	n. 1614 del 21/01/2021	Tempestiva
terreni	Rubiera Fg. 19, particelle 7 – 8			
TEMA n° 1 – NON PERTINENTE				
sintesi	Conferma quanto già espresso con “Documento preliminare” trasmesso al Comune di Rubiera in data 10/08/2020 circa la disponibilità a cedere gratuitamente i terreni censiti al Foglio 18, mappali 122-123 Rubiera, nell’ambito delle attività estrattive regolate dal PAE chiedendo che gli oneri di trasferimento in capo ad AIPO sia a spese dell’Ente;			
motivazione	Le aree oggetto dell’osservazione ricadono nel perimetro del polo estrattivo “SE108”. La cessione gratuita delle superfici interessate dal nuovo sedime arginale, alternativa all’esproprio, è attuabile esclusivamente nell’ambito di attività estrattive regolarmente autorizzate dal Comune di Rubiera, nei limiti ed entro le possibilità fissate dal Comune stesso in attuazione del Piano delle Attività estrattive e delle sue norme tecniche di attuazione, rammentando che dopo la dichiarazione di pubblica utilità, come indicato nell’avviso prot. 00027268/2020, sarà dato corso all’esproprio delle superfici interessate dagli argini, non essendo possibile sospendere ad libitum la realizzazione dell’opera. Non essendo stato allegato alle osservazioni il provvedimento di approvazione del progetto di estrazione, né l’atto di autorizzazione all’esecuzione dei lavori di cava, si ritiene l’osservazione estranea al procedimento espropriativo che, in assenza di ulteriori sviluppi, seguirà il suo iter secondo la consistenza di superfici in acquisizione coattiva (esproprio) ed occupazione temporanea previste nel piano particellare allegato al progetto definitivo.			
TEMA n° 2 – ACCOGLIMENTO				
sintesi	Sottolinea che l’esatta consistenza delle aree in occupazione verrà stabilita in sede di redazione del “Verbale sullo stato di consistenza dei luoghi” relativamente ai mappali 121 e 122 in quanto il 123 viene espropriato per l’intera consistenza non sussistendo pertanto i presupposti per l’occupazione temporanea.			
motivazione	Si prende atto di quanto comunicato, rammentando che la fascia di occupazione non potrà essere superiore a quanto stimato in fase di redazione del Piano Particellare di Esproprio.			
TEMA n° 3 – RIGETTO				
sintesi	Fa presente che le piste laterali al piede dell’argine rimarranno in proprietà alla conclusione dei lavori, e pertanto chiede che venga prevista una delle seguenti opzioni: - sottoscrizione di un atto in cui venga sollevata la proprietà da responsabilità per eventuali danni a terzi derivanti dal transito di mezzi e persone; - cessione gratuita in favore dell’Ente dei terreni interessati dalle piste di servizio arginali intra ed esterno alla Cassa con costituzione di servitù di passaggio per l’accesso ai fondi in proprietà			
motivazione	La pista al piede (laterale) del rilevato resterà in possesso degli attuali proprietari escludendo la costituzione di una servitù di passaggio ad hoc in quanto il proprietario è comunque tenuto a garantire al soggetto gestore delle opere idrauliche l’accesso ed il transito per servizi di polizia idraulica (sorveglianza, manutenzione, etc.) ai sensi del R.D 523/1904. Quanto alla richiesta di uno specifico atto di liberatoria dalle responsabilità in capo alla proprietà per danni a terzi eventualmente derivanti dalla frequentazione e transito sull’area medesima, non si ritiene vi sia un obbligo in tal senso in capo ad Aipo, anche in considerazione della necessità che gli argini debbano necessariamente mantenersi accessibili e praticabili in base alla citata normativa di settore.			
TEMA n° 4 – ACCOGLIMENTO				
sintesi	Richiama una proposta inviata ad AIPO presentata nell’ambito del procedimento unico di VIA trasmessa alla Regione Emilia Romagna – Servizio V.I.P.S.A. in data 11/01/2021 relativa allo spostamento dell’“accesso 4” ipotizzando una collocazione dello stesso al centro dei comparti estrattivi 1 e 2 del PAE in corrispondenza del confine tra la proprietà della Ditta Cottafava e Calcestruzzi Corradini spa con richiesta di esproprio dell’area di sedime delle rispettive rampe per l’utilizzo di tale accesso;			
motivazione	Nell’ambito della revisione del progetto definitivo si prevede di riposizionare la rampa come richiesto, ovvero di aggiungerla a quella esistente. Nel caso in cui la rampa sia di esclusivo interesse del richiedente non se ne prevederà l’esproprio, restando quindi di proprietà dello stesso.			
TEMA n° 5 – NON PERTINENTE				
sintesi	Presenta istanza di variazione al Piano Attività Estrattive del Comune di Rubiera ovvero: - Possibilità di eseguire scavi a distanza dall’argine inferiore ed in deroga a quanto stabilito dall’art. 104 del D.P.R. n. 128/1959 ma compatibili con quanto indicato al punto 1.4 dell’allegato 1 (INDIRIZZI TECNICI PER LA FORMAZIONE DELLA “PROPOSTA PRELIMINARE COORDINATA, UNITARIA DI ESCAVAZIONE, RISISTEMAZIONE E RECUPERO per il Polo Estrattivo SE108) alla Delibera di Giunta Comunale del Comune di Rubiera n. 126 del 21/08/2019 provvedimento esecutivo di attuazione del PAE; - Revisione della profondità di scavo a quota metri 35,00 avanzando ipotesi di variante al PAE; - Istanza di procedere all’attuazione separata del Comparto “ISOLA” rispetto all’intero Polo Estrattivo SE108; - Richiesta di procedere alla demolizione dell’argine esistente di futuro abbandono a seguito della costruzione in ampliamento della Cassa con asporto del materiale in diverso regime autorizzativo – concessorio; Fa presente che il cantiere dell’opera pubblica dovrà coordinarsi con le attività estrattive previa stipula di apposita convenzione.			
motivazione	Le istanze sono inerenti a modifiche richieste a strumenti di pianificazione territoriale ovvero il PAE (Piano delle Attività Estrattive) di competenza del Comune di Rubiera e non di AIPO e pertanto estranee al presente procedimento. Si specifica, comunque, che le attività di cava che saranno autorizzate si dovranno coordinare con i lavori di adeguamento della Cassa per il tramite del Coordinatore della Sicurezza in fase di Progettazione per la valutazione del rischio con le misure da adottare per ridurre al minimo l’interferenza.			
NOTE				
sintesi	Nell’ambito del procedimento di DIA, in un contesto partecipativo estraneo alla procedura espropriativa, la ditta ha fatto pervenire			

	osservazioni al prot. 18830.E del 12/01/2021 che rimandano alle osservazioni sopra descritte.
motivazione	<i>Si rimanda alle risposte sopra riportate.</i>

SCHEDA 15				
Osservazione	Ditta	Proponente	Prot. Aipo	Termini
n°15	MARIA CRISTINA COTTAFAVA STEFANO COTTAFAVA CHIARA COTTAFAVA DAVIDE COTTAFAVA (LOTTO N. 2 DITTA N. 50 LOTTO N. 3 DITTA N. 7 - 8 - 10 PPE)	Maria Cristina Cottafava – Stefano Cottafava – Chiara Cottafava – Davide Cottafava	n. 1615 del 21/01/2021	Tempestiva
terreni	Rubiera Fg. 21 particelle 64 (area già adibita ad argine) 270 – 278 – 280- 281 284 (area già adibita ad argine); Rubiera Fg 21 mappale 254 – 255 - 256 Unità collabenti Piani 7 – 8 – 9			
TEMA n° 1 – NON PERTINENTE				
sintesi	Conferma quanto già espresso con “Documento preliminare” trasmesso al Comune di Rubiera in data 10/08/2020 circa la disponibilità a cedere gratuitamente il sedime del nuovo argine ricadente sui terreni censiti al Foglio 21, mappali 270-278-280-281 Rubiera, nell’ambito delle attività estrattive regolate dal PAE; Conferma quanto già espresso con “Documento preliminare” trasmesso al Comune di Rubiera in data 10/08/2020 circa la disponibilità a cedere gratuitamente l’attuale sedime delle opere idrauliche esistenti e ricadenti sui terreni censiti al Foglio 21 mappali 64 – 281 - 284 Rubiera, nell’ambito delle attività estrattive regolate dal PAE;			
motivazione	Le aree oggetto dell’osservazione ricadono nel perimetro del polo estrattivo “SE108”. La cessione gratuita delle superfici interessate dal nuovo sedime arginale è attuabile esclusivamente nell’ambito di attività estrattive regolarmente autorizzate dal Comune di Rubiera, rammentando che il piano di cava deve essere approvato entro la data della dichiarazione di pubblica utilità come indicato nell’avviso prot. 00027268/2020, momento dopo il quale, non sarà più possibile usufruire delle opportunità date dal PAE per le sole superfici interessate dagli argini, in quanto sarà necessario dare corso alla realizzazione dell’opera. Non essendo stato allegato al documento di osservazione il provvedimento di approvazione del progetto di estrazione, né l’atto di autorizzazione all’esecuzione dei lavori di cava, si ritiene l’osservazione estranea al procedimento espropriativo che seguirà il suo iter come stabilito per Legge secondo la consistenza di superfici in acquisizione coattiva (esproprio) ed occupazione temporanea stimati nel piano particellare allegato al progetto definitivo.			
TEMA n° 2 – ACCOGLIMENTO				
sintesi	Sottolinea che l’esatta consistenza delle aree in occupazione verrà stabilita in sede di redazione del “Verbale sullo stato di consistenza dei luoghi”;			
motivazione	Si prende atto di quanto comunicato, rammentando che la fascia di occupazione non potrà essere superiore a quanto stimato in fase di redazione del Piano Particellare di Esproprio per non generare occupazioni indebite.			
TEMA n° 3 – ACCOGLIMENTO PARZIALE				
sintesi	Confermano la disponibilità a cedere gratuitamente i mappali nn. 254 – 255 - 256 foglio 18 Rubiera (Unità collabenti intra Cassa) al termine dei lavori di cava nel rispetto delle disposizioni dell’art. 5 delle N.T.A. del PAE che prevede l’assunzione dell’obbligo da parte dei proprietari di addivenire alla cessione gratuita delle superfici interessate dall’attività estrattiva ad avvenuto esaurimento del giacimento disponibile, chiedendo l’acquisizione della parte residua del mappale 255 esterno alla Cassa			
motivazione	I mappali nn. 254-255-256 foglio 21 Comune di Rubiera si riferiscono a beni solo in parte interessati in parte dal sedime di nuova arginatura oltre che essere inclusi nelle aree intra-Cassa per le quali è prevista la cessione gratuita al termine di attività estrattive regolarmente autorizzate. Per il resto vale quanto già argomentato in ordine alla configurabilità delle cessioni gratuite alternative all’esproprio. L’osservazione trova parziale riscontro nella richiesta di acquisizione del reliquato esterno alla Cassa del mappale 255 prevedendo nel piano particellare l’acquisizione per l’intera consistenza (mq 2030) dell’immobile in argomento.			
TEMA n° 4 – RIGETTO				
sintesi	Chiede l’acquisizione da parte di AIPO delle porzioni residue lato OVEST (esterno) della cassa dei seguenti terreni in Comune di Rubiera chiedendo l’applicazione dell’art. 16 comma 11 del D.P.R. n. 327/2001 in quanto ne fa presente “l’interclusione fra la viabilità provinciale S.P.85 e l’arginatura di progetto”: reliquati foglio 21 mappali 270-278-280 Propone che la linea di separazione tra la proprietà pubblica corrisponda alla dell’ACCESSO 2, per il quale dovrà peraltro essere individuato con l’Ente idoneo accomodamento in termini di acquisizione del sedime ovvero sottoscrizione di specifico atto convenzionale”			
motivazione	L’esame della mappa catastale e della Tavola M.2.1 evidenzia come i terreni indicati ed ubicati esternamente alla Cassa, non risulteranno interclusi ma accessibili dalla S.P. n. 85 nonché serviti dalla pista di servizio da realizzare al piede del rilevato. La superficie residua del cespite immobiliare consente uno sfruttamento per scopi agricoli nonostante si rappresenti una sconfigurazione dei fondi, fattore che verrà valutato come deprezzamento al valore dei reliquati in fase di determinazione dell’indennità. Potrà essere valutata nelle successive fasi progettuali la realizzazione di passi carrai prospicienti alla Viabilità Provinciale a miglioramento dell’accessibilità dei fondi residui che rimangono in ogni caso fruibili.			
TEMA n° 5 – ACCOGLIMENTO				
sintesi	Fa presente che gli elaborati progettuali alla Tavola M.2.1 riporta l’ubicazione di un “accesso 2” all’area della Cassa in ampliamento senza riportarne la sagoma, lo sviluppo progettuale e conseguentemente una possibile area di esproprio non definita nel dettaglio, chiedendone l’esatta indicazione ai fini di una cessione gratuita nell’ambito delle attività estrattive del PAE;			
motivazione	Nell’ambito della revisione del progetto definitivo, gli elaborati saranno adeguati con la rappresentazione grafica dell’ingombro planimetrico delle rampe.			
TEMA n° 6 – NON PERTINENTE				
sintesi	Presenta istanza di variazione al Piano Attività Estrattive del Comune di Rubiera ovvero:			

	<ul style="list-style-type: none"> - Possibilità di eseguire scavi a distanza dall'argine inferiore ed in deroga a quanto stabilito dall'art. 104 del D.P.R. n. 128/1959 ma compatibili con quanto indicato al punto 1.4 dell'allegato 1 (INDIRIZZI TECNICI PER LA FORMAZIONE DELLA "PROPOSTA PRELIMINARE COORDINATA, UNITARIA DI ESCAVAZIONE, RISISTEMAZIONE E RECUPERO per il Polo Estrattivo SE108) alla Delibera di Giunta Comunale del Comune di Rubiera n. 126 del 21/08/2019 provvedimento esecutivo di attuazione del PAE; - Revisione della profondità di scavo a quota metri 35,00 avanzando ipotesi di variante al PAE; - Istanza di procedere all'attuazione separata del Comparto "ISOLA" rispetto all'intero Polo Estrattivo SE108; - Richiesta di procedere alla demolizione dell'argine esistente di futuro abbandono a seguito della costruzione in ampliamento della Cassa con asporto del materiale in diverso regime autorizzativo – concessorio; - Fa presente che il cantiere dell'opera pubblica dovrà coordinarsi con le attività estrattive previa stipula di apposita convenzione.
motivazione	<p><i>Le istanze sono inerenti a modifiche richieste a strumenti di pianificazione territoriale ovvero il PAE (Piano delle Attività Estrattive) di competenza del Comune di Rubiera e non di AIPO e pertanto estranee al presente procedimento.</i></p> <p><i>Si specifica, comunque, che le attività di cava che saranno autorizzate si dovranno coordinare con i lavori di adeguamento della Cassa per il tramite del Coordinatore della Sicurezza in fase di Progettazione per la valutazione del rischio con le misure da adottare per ridurre al minimo l'interferenza.</i></p>